Omaggio

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 31 Maggio 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 130 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

LA STORIA DI IERI PER QUELLA DI DOMANI

IL SUGGELLO RELIGIOSO ALL'EPOPEA DEL RISORGIMENTO

Chiusa la discussione in Parlamento, firmati dal Sovrano i patti dell'11 Febbraio e nell'atto che la bramata pace religiosa d'Italia sta per avere la sua suprema sanzione, se si guarda al passato non può essere che per preparare l'avvenire. L'on. Mussolini ha ben detto che « la pace durerà fra la Chiesa e lo Stato italiano, durerà perchè ha toccato profondamente il cuore del popolo ». E' perciò dovere di tutti cooperare a che questa pace si consolidi e si sviluppi.

Per questo — nel chiudere la nostra esposizione storica sulle rivelazioni del sen. Salata e nel trarne una necessaria conclusione — siamo lieti di poter dire subito e con sicurezza che dalle oscure pagine di un passato di lotta il primo insegnamento che ne discende è una luminosa apologia del presente, che farà giganteggiare dinanzi alla storia i Fattori d'una pace che parea follia sperare.

La seconda, pur incontrovertibile, deduzione di queste frammentarie pubblicazioni storiche giornalistiche sulla questione romana è la riconosciuta evidente necessità di rifare tutta la storia del doloroso conflitto, al lume della sua soluzione. Fino a che questo conflitto era vivo e non si poteva conoscere quale fosse per essere la sua soluzione, la storia di esso era impossibile; sia perchè esso era sempre *in fieri;* sia perchè sarebbero necessariamente mancati quasi tutti i documenti segreti delle due parti; sia perchè, avvertito o no, volontario o involontario, il conflitto medesimo aveva fino a ieri creato un fatale fenomeno di strabismo, che faceva divergere invece che convergere l'idea religiosa e l'idea nazionale; mentre oggi la visione storica delle due immagini ci può dare il plastico risalto di una unità stereoscopica. Per ottenere la quale occorre tutto un lavoro di revisione, di ricognizione, di discriminazione, che non si può compiere sui giornali, ma che solo gli storici possono assolvere. E non solo per la questione romana, ma per tutta la storia del nostro Risorgimento, anch'essa militarmente, diplomaticamente e politicamente possibile solo adesso che il trattato di S. Germano ci ha messo in possesso di documenti, anche segreti, della controparte, l'Austria.

La storia religiosa, poi, del Risorgimento, più che da rifare è da far tutta, come ce ne diede un saggio il Monti con il suo volume: « *Pio IX e il Risorgimento* ». Stabilire la portata del pensiero religioso in questo periodo quasi secolare in cui è venuta maturandosi l'unità politica d'Italia — l'unità nazionale era sempre esistita nei suoi fattori etnici e religioso — vuol dire portare un contributo indispensabile alla storia del Risorgimento. Se oggi, per esempio, guardiamo a Don Bosco come al Santo del Risorgimento, e ci soffermiamo a guardare al gruppo dei Santi, Beati e Venerabili piemontesi e non piemontesi del secolo XIX, come il Lanteri, il Cafasso, il Murialdo, il Lodovico da Casoria, il Palazzolo, il Comboni, il Rosmini, e anche le donne, come la Capitanio e la Filippini, ci appare oggi evidente, nel suo insieme, il disegno divino della loro opera che valse a salvare la gravemente minacciata unità religiosa d'Italia, premessa indispensabile alla sua unità politica.

Rifacciamo, adunque, la storia, non soltanto della questione romana — come con tanta autorità ha propugnato il sen. Filippo Crispolti — ma addirittura di tutto il Risorgimento, sopratutto nel suo aspetto religioso. Ma che sia vera storia, però; vale a dire una storia integrale e imparziale, non frammentaria e unilaterale. Di fronte a questa storia, noi, come il Crispolti, non rifiutiamo *a priori* una revisione di giudizio, per esempio, su Leone XIII, come gli altri non dovrebbero rifiutarla su Crispi. Non siamo invece niente affatto disposti di seguire troppo frettolosamente il non meno illustre collega on. Filippo Meda, che dalle pubblicazioni del Salata ha tratto deduzioni, cui nemmeno il Salata è giunto.

L'on. Salata, infatti, come onestamente aveva premesso di non pretendere di fare la storia, bensì soltanto di portarvi dei contributi, non è venuto a conclusioni definitive, che si debbano per forza accettare come accertate e irrefutabili. Anzi del primo periodo della nel 1881-82, quando l'Italia si alleò alla Triplice per cercare — [illegible] visto invano — una garanzia contro il Papa per « l'intangibilità della capitale » — il Salata espressamente scrisse: « *Anno veramente infausto (il 1882) per l'avvenire della politica italiana quello in cui si maturò, in tale atmosfera e in condizioni di tanta inferiorità nostra, il nuovo orientamento d'Italia, se pure esso potè apparire, e magari essere, un'assicurazione momentanea contro più immediati pericoli. Quanta parte avesse in ciò proprio l'insoluta questione romana, quanto avrebbe potuto esser diversa e migliore, senza questa «spina nel fianco», la condizione dell'Italia nei rapporti della stessa alleanza, non potrebbe essere più chiaramente dimostrato dai documenti qui rivelati* ». E del secondo momento acuto della crisi, dopo l'inaugurazione del monumento a Giordano, lo storico triestino aggiunge: « *Non tutti gli archivi segreti sono ancora aperti, sì da rendere possibile un giudizio definitivo su quell'estate minacciosa* ». E in quello stesso articolo del 24 aprile faceva esplicitamente gli importanti riconoscimenti che in quei tempi il primo articolo dello Statuto era stato misconosciuto e la legge delle Guarentigie apparve insufficiente e più volte violata. Nè meno onesta è la sua conclusione finale dell'ultimo articolo del 12 Maggio, in cui scrisse: « *A poco a poco, ammutolirono per sempre anche le voci di partenza del Papa da Roma. In verità, se si tolgono gli esagerati che da una parte, immemori della storia, invocavano la salute della chiesa da una nuova Avignone, e che, dall'altro campo, avrebbero « fatto d'oro il ponte di Sant'Angelo », purchè vi passasse « nemico fuggente » il Papa, rimaneva vero per tutti ciò che nel settanta aveva detto in Senato Gino Capponi: « Il Vaticano, se fosse vuoto, riuscirebbe una solitudine spaventosa ». E non solo per l'Italia* ». E noi stessi riconoscemmo già che sarebbe stato gran danno anche della Chiesa.

Ora se il sen. Salata, non cattolico nel senso militante della definizione, d'una mentalità, anzi, assai radicata in una vecchia *forma mentis* che solo adesso in lui il fascismo ha riscattata, ha proceduto con tanta equilibrata prudenza e si è guardato dal venire a delle vere definizioni storiche; si troverà affrettato e non equo l'accenno fattone dall'on. Meda là dove scrisse: « *Queste risultanze di documenti, che sono senza dubbio importanti e gravi — ormai però soltanto storicamente, non già politicamente — in particolare per il disegno dell'abbandono di Roma e per qualche non dissimulato accenno a speranze di riparazione che avrebbero potuto nascere da una guerra europea se avesse avuto esito funesto per l'Italia...* ».

Nè si troverà giusto l'implicito senso di biasimo ch'egli rivolge a Leone XIII in quel passo in cui disse: « *La devozione alla memoria di Leone XIII e l'alta considerazione della sua opera politica nel mondo, non ci impediscono di rallegrarci che la Divina Provvidenza non abbia secondato il suo piano di un indebolimento diplomatico dello Stato italiano e il suo transitorio progetto di abbandonare Roma* ». Noi pure ci compiacemmo e ci compiaciamo che la Provvidenza abbia evitato questo che sarebbe stato, com'egli dice, « danno ugualmente per l'Italia e per la Chiesa »; ma neghiamo, innanzitutto, che il grande Papa italiano abbia mai avuto « un piano di indebolimento diplomatico dello Stato italiano »; e, in secondo luogo, crediamo di avere preventivamente dimostrato che se il Papa fosse stato costretto ad abbandonare Roma, non a lui sarebbe risalita la colpa.

Neanche è esatto il dire che l'Italia e lo Stato italiano « *in pratica sieno due termini che si identifichino* » chè anzi sempre, e giustamente, Leone XIII distinse fra l'Italia e le sette che tenevano in mano i poteri dello Stato. Infine non è accettabile, neanche come una parentesi, la dichiarazione dell'on. Meda che le risultanze documentarie sulla questione romana sieno importanti e gravi « soltanto storicamente, non già politicamente »; in quanto che, invece, quella storia di ieri si connette troppo vivamente con la storia d'oggi e si lega troppo inscindibilmente con la storia di domani, per non capire che da essa dipendono i giudizi sulla posizione della Santa Sede e dei cattolici italiani nella storia dell'unità d'Italia, nella storia, quindi, di cui solo da oggi godiamo i pienissimi frutti religiosi, sociali, politici e diplomatici.

Finchè, adunque, l'illustre onorevole Meda parla di sè e per sè, non gli contestiamo il diritto di esporre il pensiero che meglio crede retto e sicuro; ma quando soggiunge: « *... non vedo perchè noi cattolici non lo si debba dire francamente oggi....* », allora noi, come cattolici, e sicuri interpreti della stragrande maggioranza dei cattolici, siamo nel dovere di dirgli che la sua è una illazione personale arbitraria e inaccettabile.

Noi sentiamo, sebben giovani, tutta le fierezza di quei cattolici, che solo per essere stati sempre e in tutto fedeli al Papa, a tutti i Papi, resero possibile a Pio XI di firmare con Vittorio Emanuele III quella pace, che del Risorgimento è e sarà il suggello più fulgido e fecondo.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

La vigilanza sulle pellicole cinematografiche

La Commissione di revisione sulle "films,,

ROMA, 30 sera

Il Capo del Governo, ministro degli Interni e delle Corporazioni, ha presentato al Senato un disegno di legge contenente modifiche alle vigenti disposizioni relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche.

La relazione che accompagna il progetto spiega che l'enorme sviluppo rapidamente raggiunto dalla produzione cinematografica in questi ultimi tempi, il moltiplicarsi delle sale di proiezione, la popolarità degli spettacoli, considerati in rapporto al pericolo che il cinematografo per la sua potenza di suggestione e di propaganda può rappresentare per l'integrità fisica e morale dei cittadini, esigono un'azione di vigilanza e di difesa sempre più alacre e intensa.

Il Governo provvide fin dal 1923 a riordinare completare e rendere più efficienti le norme relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche. Nel regolamento fu confermato il principio, fissato in precedenza, che nessuna pellicola cinematografica può essere rappresentata in pubblico senza il *nulla osta* del Ministero degli Interni, previa revisione da eseguirsi mediante l'integrale riproduzione della pellicola stessa. Per quanto riguarda l'attuazione della revisione, fu confermato il principio del doppio grado di giudizio, di primo grado e di appello. La composizione di tali organi ha subito dopo il 1923 qualche modificazione, determinata dalla volontà di foggiare man mano l'organo più adatto alla delicata funzione.

Questa volontà del Governo è resa evidente dalla collaborazione a tale funzione assicurata in misura sempre più larga da parte di elementi ritenuti idonei a rappresentare le esigenze artistiche e tecniche e le correnti più vive della pubblica opinione e a tutelare le esigenze e l'interesse della produzione nazionale. Tale collaborazione si è ottenuta aggiungendo ai tre membri della Commissione di primo grado (funzionario dell'amministrazione dell'interno, magistrato e madre di famiglia) due rappresentanti del Ministero dell'Economia e un rappresentante del ministro delle Colonie per le pellicole di soggetto coloniale. Della Commissione di appello, già composta da due funzionari dell'amministrazione dell'interno, un magistrato, una madre di famiglia, un pubblicista, una persona competente in materia artistica e letteraria e un professore, sono stati tolti gli ultimi due membri e al posto di essi sono stati chiamati due rappresentanti del Ministero dell'Economia competenti in materia artistica letteraria, tecnica e cinematografica, e un rappresentante del Ministero delle Colonie, e si è stabilito che il pubblicista debba essere designato dal Segretario del P. N. F. Tali modificazioni però appaiono già inadeguate e consigliano un'ulteriore revisione, nella quale si faccia luogo a una collaborazione più attiva delle nuove energie politiche ed economiche della Nazione, che ricevono sempre più largo riconoscimento nella legislazione, e delle esperienze tecniche, che sono in continuo e rapido progresso.

La funzione della revisione cinematografica diviene sempre più complessa e delicata: e solo perfezionando continuamente gli organi ad essa preposti e rendendoli più vivi e sensibili alle esigenze di ordine politico, morale ed economico, si può assicurare il pieno assolvimento del non facile compito ad essi assegnato.

A tali criteri risponde il disegno di legge, per il quale alle attuali Commissioni di revisione di primo grado e di appello vengono chiamati a partecipare, in più larga misura, i rappresentanti del P. N. F. e il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, che inquadra tutte le attività produttrici nazionali, dell'Istituto Nazionale « Luce », che in questi ultimi tempi ha allargata notevolmente la sua azione nel campo della cinematografia educativa e della propaganda nazionale e del nuovo Ente nazionale per la cinematografia, di recente costituito, che si propone l'incremento della produzione cinematografica nazionale.

La Camera con le sedute di domani e domani l'altro esaminerà ed approverà il bilancio della marina e della guerra. Poi si dovrebbe discutere il bilancio dell'interno, ma non è impossibile, che la discussione su tale bilancio venga rimandata e si esamini invece il bilancio delle Corporazioni. Vi è viva attesa per la discussione, che si prevede assai interessante, di quest'ultimo bilancio nel quale sono iscritti a parlare gli on. Acerbo, Costamagna, Felicioni, Guidi, Biagi, Marchi, Di Giacomo, Pannunzio, Razza, Fossa, Schiavi. Stamani si è riunito a Montecitorio la Giunta Generale del Bilancio la quale ha esaminato la relazione dell'on. Arcangeli sul bilancio delle Corporazioni e quella dell'on. Cantalupo sul bilancio delle Colonie.

L'opera del Governo per le riparazioni dei danni di guerra

ROMA, 30 sera

Lo sforzo compiuto dal Governo per le riparazioni dei danni di guerra è stato veramente magnifico, ed i risultati raggiunti sono ragione di legittimo compiacimento per il Governo di Mussolini.

L'Agenzia *Italia* di oggi desume, da una recentissima statistica della «Commissione per le riparazioni dei danni di guerra», dati molto interessanti.

Le case ricostruite secondo criteri igienici sono state in numero di ben 35 mila; inoltre, furono ricostruiti 159 municipi, 366 scuole, 55 ospedali ed eseguite opere notevoli ricostruttive di strade, ponti e chiese ed altre con l'ingente spesa calcolata in 1400 milioni. La rapidità e lo slancio con cui il Governo volle lenire i danni di guerra sofferti nelle regioni redente furono veramente magnifiche e vanno inquadrate nella vasta opera ricostruttiva del suo programma.

Per la tutela dell' igiene nelle stazioni balneari

ROMA, 30 sera

Nella imminenza della stagione balneare, la Direzione Generale di Sanità ha richiamato l'attenzione dei prefetti perchè sia esercitata la più assidua vigilanza sulla rigorosa applicazione delle norme igieniche vigenti per l'impianto e il funzionamento degli stabilimenti balneari e per una oculata e severa vigilanza negli alberghi.

Non possono aprirsi e mantenersi in esercizio stabilimenti balneari se non con la autorizzazione del Prefetto, sentito il parere del medico provinciale, e tale autorizzazione non è soltanto per gli stabilimenti di nuovo impianto, ma anche per quelli già in esercizio, ciò che ha importanza ai fini del controllo generale per l'accertamento delle condizioni stabilite nei riguardi igienici sanitari delle leggi e dai regolamenti generali e locali. Non ammettendosi l'esistenza contemporanea di due autorizzazioni, l'una rilasciata dal Prefetto ed una dall'autorità di Pubblica Sicurezza, si avverte essere sufficiente l'autorizzazione prefettizia, previo parere del medico provinciale e del Questore. Allo stato igienico degli stabilimenti, delle capanne, delle baracche, ecc., che sorgono sulle spiaggie, deve corrispondere l'assetto igienico delle zone litoranee ove sorgono gli stabilimenti stessi, mediante il regolare funzionamento delle fogne e dei canali di acque immonde. Lo specchio d'acqua riservato ai bagni deve essere per un raggio ragguardevole mantenuto immune da ogni inquinamento. Gli stabilimenti devono essere provvisti di razionali latrine e di acqua potabile.

Sopratutto vengono richiamate le disposizioni emanate per la lotta contro le mosche. Per gli alberghi si dispone che, oltre le disposizioni riguardanti l'ubicazione e l'aerazione dei locali, lo smaltimento delle materie luride, la disinfezione e pulizia dei mobili, l'assunzione del personale, sia assicurata una sana disposizione della acqua potabile, tanto per l'alimentazione che per gli altri usi dei frequentatori degli alberghi.

Un discorso dell'on. Balbo

ROMA, 30 sera

Stassera, come è stata annunciata, si inizia la discussione del bilancio dell'eronautica nel quale è iscritto a parlare un solo oratore, l'on. conte Piero Ferretti. Esaurita la discussione, il sottosegretario alla Aeronautica, on. Balbo, farà un'importante discorso.

LE SPESE PER LE CORPORAZIONI alla Giunta del bilancio

ROMA, 30 sera

La Giunta del Bilancio ha approvata la relazione dell'on. Arcangeli sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1929 - 30 giugno 1930. Tali spese sono esigue per le ragioni stesse del bilancio e perchè ad alcune spese il Ministero provvederà con « fondi speciali » costituiti dalle quote devolute allo Stato per contributi sindacali nella misura del dieci per cento e da altri eventuali proventi. Il bilancio del fondo speciale sarà presentato ed allegato a decorrere dal prossimo esercizio finanziario 1930-31, tra le spese ordinarie finora erogate e che comprendono la somma di L. 2.775.000 per premi a favore di genitori con numerosa prole, quella di L. 6.000.000 circa per assistenza economico-sociale e lire 1.500.000 circa per propaganda e coltura corporativa.

La Giunta vede con piacere che questa importante gestione si sta avviando a un assetto stabile e razionale. A cominciare dall'esercizio finanziario prossimo saranno presentati in allegato anche i dati riassuntivi dei bilanci delle Confederazioni sindacali.

I contributi sindacali obbligatori riscossi e determinati entro l'anno 1928 ammontarono complessivamente e per tutte le Confederazioni a L. 223.575.848 con un aumento di L. 72.705.848 rispetto al precedente anno. I contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori sono meno gravosi di quelli percepiti in passato dalle vecchie organizzazioni di lavoratori; infatti questi non sopportano in massima, a titolo di contribuzione sindacale obbligatoria, un onere superiore alla retribuzione di una giornata di lavoro effettivo per alcune categorie, industrie ed artigianato, e di una giornata media per le altre. Invece è noto che dalle organizzazioni rosse erano imposti contributi che variavano da L. 3 mensili a L. 6 mensili, oltre alla quota confederale per entrambi i casi e con destinazione del ricavato ai soli servizi di resistenza.

Il relatore rileva che non deve sfuggire l'attenzione e lo scrupolo con cui il Governo vuole richiamare le confederazioni a limitare per quanto possibile i contributi sindacali.

Anche qui, come in tutta la materia delle imposizioni tributarie, bisogna evitare i doppioni e ridurre i contributi a uno solo. Perciò il relatore loda la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria che ha già rinunciato a tutti i contributi sindacali supplettivi, tranne quello di tessera. Questo esempio deve essere seguito dalle altre organizzazioni.

Utilissimo, sotto questo aspetto, è la diminuzione del numero delle associazioni sindacali operatosi nell'anno decorso, da 11.126 a 3635. Questa diminuzione si è ottenuta specialmente in seguito allo « sbloccamento » nella Confederazione dei Sindacati di gran parte dei Sindacati cui figurava concesso il riconoscimento dello Stato. Si è ora cercato di fare in modo che le associazioni dei lavoratori si uniformassero, per quanto possibile, all'ordinamento di quelle dei datori di lavoro.

La relazione esamina poi quale sia stata l'attività del Ministero delle Corporazioni nell'anno decorso specialmente dal lato scientifico e culturale su cui il relatore richiama l'attenzione, attività che si svolge specialmente attraverso la rivista *Il diritto del lavoro*. Il relatore auspica infine che siano presto eliminati tutti gli equivoci e che anche qui sia seguita l'alta indicazione del Capo del Governo.

Gl' inglesi alle urne

Grande affluenza di elettori — Migliaia di donne votano a Londra — La veglia di stanotte per conoscere i risultati

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, 30 sera

Un movimento più accentuato, quantunque procedesse ordinatissimo si notava stamane nei centri elettorali. La giornata è allietata dal sole. L'affluenza ai luoghi di votazione si è manifestata fino dai primi momenti dell'apertura dei seggi, cioè alle ore 7 di stamane, assai intensa. Di buon mattino migliaia di donne si sono recate alle urne. Nessun incidente si è verificato per tutta la mattinata. L'affluenza alle urne si è andata intensificando verso mezzogiorno. Il concorso è stato facilitato dalla disposizione dei datori di lavoro di concedere ai propri dipendenti di abbandonare il lavoro per recarsi a compiere ciò che essi stessi definiscono «un dovere verso lo Stato».

69 candidate

Si attende per stanotte lo spoglio dei risultati per 206 circoscrizioni sulle 615 che ne conta il paese. Domani comincierà invece lo spoglio della votazione nelle circoscrizioni restanti per cui il risultato definitivo sarà appreso più tardi. Come è noto, grazie all' inclusione delle donne nelle liste questa volta il numero degli elettori supera di sette milioni quello che si ebbe nelle passate elezioni. Il numero dei votanti raggiunge la bella cifra di 28.828.890 con una eccedenza di 1.510.831 di donne sugli uomini.

Le donne candidate rappresentano invece poco più di un trentesimo degli uomini scesi in lizza; e un decimo dei posti disponibili. Esse sono esattamente sessantanove. Quasi tutte queste pretendenti sperano più o meno logicamente di sedere in Parlamento il giorno dell'apertura della nuova legislatura il 25 giugno, ma per due terzi almeno di esse le relative speranze sono necessariamente assai attenuate. La loro candidatura è stata presentata in collegi nei quali per riuscire elette esse dovrebbero effettuare la conversione politica della maggior parte degli elettori del collegio.

Il fatto che le donne elettrici superano di oltre un milione e mezzo degli uomini elettori non ha molto influito e contribuito ad aumentare le possibilità di vittoria delle donne candidate. Anzi i segni indicatori fino ad oggi manifestati si lasciano comprendere che la maggior parte dei casi l'elettorato femminile voterà per i candidati maschi.

Tra le donne che hanno presentata la loro candidatura al Parlamento britannico, ve ne sono due americane di nascita. La prima è Lady Astor, la prima deputatessa nel Parlamento britannico, rappresentante da dieci anni consecutivi la divisione Sutton del collegio di Plymouth; l'altro è la signora Hoffman, candidata liberale nel Norfolk.

La rielezione di Lady Astor è quasi certa. Essa ha contro di lei nel suo collegio un candidato liberale ed uno laburista, ma la sua maggioranza è andata continuamente crescendo ad ogni successiva elezione dopo la sua prima vittoria elettorale nel 1919.

La signora Hoffman invece combatte per una causa già perduta. Il suo collegio era rappresentato nell'ultimo Parlamento da un laburista Noel Buxton, il quale si ripresenta candidato con quasi certezza di venir confermato. I voti raccolti dal candidato liberale nel collegio di North Norfolk nelle ultime elezioni del 1924 ammontarono a 2.637 contro gli 11.978 raccolti dal laburista Buxton, il quale sconfisse altresì il candidato conservatore con un margine di 2.000 voti.

Delle dieci deputatesse uscenti, tutte meno due si sono ripresentate. Le due deputatesse che si sono ritirate sono la signora Hilton Philippson, conosciuta in arte col nome di Mabel Russell, e la signora Hugh Dalton.

Le sessantanove candidate sono così suddivise in base al partito che rappresentano: trenta laburiste, 10 conservatrici, 25 liberali, 3 comuniste, 1 indipendente.

L'attesa dei risultati

Questa notte in tutta l'Inghilterra si veglierà. In ogni ritrovo pubblico sono organizzati pranzi e trattenimenti. I grandi alberghi proietteranno l'esito delle elezioni mano a mano che saranno noti, ma il progetto più sbalorditivo è stato escogitato dal *Daily Mail* il quale tra gli altri farà stampare continuamente dei bollettini tanto a Londra quanto a Northcliffe ed a New-Castle che saranno distribuiti gratuitamente tra la folla. Anche nelle città di Manchester, di Blachpool e di Glaskoow potenti riflettori indicheranno l'andamento dello scrutinio, ed il successo di questo o di quel partito sarà segnalato con proiezioni colorate, in modo che il pubblico potrà subito conoscere quale dei partiti sia in prevalenza.

Come s'è detto, la giornata è trascorsa calma, come del resto tutto il periodo elettorale. Si ha notizia invece di un incidente della vigilia. Si tratta di un episodio che poteva divenire tragico. Iersera mentre in una grande sala cinematografica di Tiverton era stato indetto dai liberali un comizio ed uno degli oratori stava parlando si levò alto il grido: « al fuoco, al fuoco ». Un grandissimo panico si generò tra la folla, specialmente tra le donne convenute numerose al comizio. Il fuggi fuggi fu a stento fermato dai capi che si scalmanarono a ripetere che il grido era stato lanciato ad arte dagli avversari politici. Tutto sommato vi furono numerosi contusi.

LE RIPARAZIONI

L'ACCORDO SULLE CIFRE SAREBBE STATO RAGGIUNTO

PARIGI, 30 matt.

Iersera a tarda ora si è raggiunto un accordo tra gli esperti su molte questioni rimaste sospese e si può ritenere che è stato fatto un grande passo innanzi. Gli esperti delle Potenze creditrici e gli esperti tedeschi si erano dichiarati pronti da un certo tempo ad accettare la cifra di 2050 milioni di marchi oro, proposti dal Presidente della Conferenza Ovven Soung, nonostante che sussistessero tuttora divergenze sulla interpretazione. Queste divergenze sono state ora appianate ed una interpretazione accettabile tanto per i creditori quanto per la Germania è stata trovata, sotto riserva, tuttavia, di un accordo sulle condizioni di minore importanza non ancora chiarite e rimaste in sospeso. La data dell'inizio del funzionamento del nuovo piano è stata fissata al 1.o settembre.

La scala dei pagamenti

Secondo il parere generale si spera arrivare ad un accordo definitivo verso la fine della settimana. Le cifre medie approvate sono 1988 milioni di marchi oro senza il servizio del prestito Dawes. A partire dal secondo anno sarà raggiunto il limite di 2 miliardi.

Più precisamente, la prima annualità completa comincerà dal giorno 1. aprile 1930 fino al 31 marzo 1931. Per questa annualità la Germania pagherà una somma di 1707 milioni; per la seconda annualità 1685 milioni; per la terza 1738; per la quarta 1804; per la quinta 1866; per la sesta 1892; per la settima 1939; per l'ottava 1977; per la nona 1995; per la decima 2042; per l'undicesima 2100 milioni, e progressivamente fino a 2400 milioni, ciò che corrisponde a una media di 2050 milioni di marchi. Sembra che anche su taluni dei 12 punti costituenti le riserve del dott. Schacht siano state già constatate promettenti possibilità di conciliazione.

Intanto nel pomeriggio di ieri, il dott. Schacht, miracolosamente ristabilitosi in 24 ore, ritornava da Versailles per partecipare alle discussioni dei sottocomitati incaricati di risolvere i vari problemi relativi alle riserve. La discussione si accentua sulle questioni della moratoria, delle obbligazioni delle ferrovie, delle ultime 21 annualità e sul regolamento dei debiti degli Stati successori dell'Austria. Quanto alla questione dei marchi belga, nessuno ne parla più per il momento.

Accordo rivedibile?

All'albergo Giorgio V si prevede che domani o posdomani si giungerà ad un accordo definitivo. Tuttavia va notato che le notizie da fonte tedesca, segnalano che in Germania si accetta l'accordo concluso dagli esperti, ma si fanno già riserve quanto alla sua durata. La tesi che sembra prevalere in Germania e di cui si ha qualche riflesso anche a Parigi, si può riassumere in queste parole:

« La Delegazione tedesca riconosce apertamente che l'accordo non corrisponde alle esigenze economiche della Germania. Il dott. Schacht non crede di poter dare esecuzione integrale al nuovo piano di pagamento. Non si tratta, insomma, che di un compromesso politico, concluso sotto la pressione formidabile dell'alta finanza internazionale e questo accordo dovrà essere riveduto fra qualche anno ».

Se questa tesi dovesse essere veramente quella della Germania, c'è da chiedersi a che cosa servirebbe la firma che i delegati tedeschi apporrebbero all'accordo concluso.

Occupandosi dell'accordo, il *Journal* scrive che restano ancora da sistemare la questione delle riserve ed i particolari della spinosa questione dei marchi belgi. Il giornale aggiunge che secondo alcune personalità, tratative ufficiose sono in corso tra Berlino e Bruxelles contemporaneamente. Però i delegati belgi affermano il contrario.

L'*Excelsior* esprime fiducia nel risultato della discussione che si svolgerà sulle riserve prospettate dal dott. Schacht.

Il *Petit Parisien* manifesta l'opinione che nonostante vi siano ancora varie questioni da risolvere, il successo della Conferenza degli esperti sembra fin da ora assicurato. Soffermandosi poi sulla portata dell'accordo raggiunto e sulle facilitazioni concesse dagli ex Alleati, il giornale rileva che con la cessazione dell'applicazione del piano Dawes il primo settembre, e l'inizio del funzionamento del nuovo piano alla stessa data, si eviterà ogni cumulo di pagamenti e si produrrà un alleggerimento di circa 500 milioni nel bilancio tedesco per l'esercizio corrente.

Critiche tedesche

BERLINO, 30 sera

L'accordo raggiunto faticosamente a Parigi sull'annualità media di 2050 milioni di marchi oro, nonostante risulti un notevole alleggerimento per la Germania per quello che riguarda la prima annualità, non ha incontrato l' approvazione della stampa tedesca nella quale si notano commenti tutt'altro che benevoli. In generale i giornali prospettano l'adozione della proposta del primo delegato americano Owen Young come un opportunismo suggerito dalla convenienza di venire a qualche cosa di concreto prima delle elezioni inglesi che si svolgono oggi.

Secondo la stampa berlinese, unicamente fattori di indole politica sono prevalsi nella decisione degli esperti e non il giusto criterio della capacità di pagamento della Germania, vario motivo questo sul quale tutti si soffermano il più largamente possibile. Comunque in alcuni ambienti politici della capitale, pur affermandosi che l'accordo è oneroso per l'economia tedesca, non si nasconde una certa soddisfazione per questo primo accordo e si spera nell'accettazione da parte dei creditori almeno delle riserve considerate capitali. (*Radio St.*).

La Conferenza per gli optanti s'é riaperta a Vienna

BUCAREST, 30 matt.

Il ministro Davila presiede la delegazione romena alla Conferenza per gli optanti che si è riaperta stamane a Vienna, per una riunione che si prevede breve. La Romania sostiene — sempre a quanto si afferma — la opportunità di un accordo diretto con Budapest, equo per gli optanti e onorevole per il prestigio della Romania. Per non aggravare il Tesoro romeno, si sono escogitate varie soluzioni, tra cui la valorizzazione delle foreste di Transilvania, creando una azienda apposita i cui utili sarebbero destinati al pagamento delle annualità agli optanti, e questa sembra presentare le maggiori probabilità di successo. L'Ungheria, che difetta di boschi, si impegnerebbe ad assorbire la produzione dell'azienda stessa, mentre per le eventuali differenze essa acquisterebbe in Romania prodotti petroliferi, sale ecc.. Secondo quanto è dato sapere, l'accordo di massima circa le modalità sarebbe facilmente raggiungibile. Ma la difficoltà fondamentale sta nella cifra complessiva dell'indennità, poichè le due parti si mostrano intransigenti su questo punto, gli Ungheresi pretendendo centotrenta milioni di corone oro, mentre i Romeni non vogliono offrire più di cento milioni.

La Francia ha versato a Londra 127 milioni di sterline

PARIGI, 30 matt.

Il Ministero delle Finanze dirama un comunicato per rispondere alle affermazioni fatte dall'ex ministro britannico Snovvden in un suo recentissimo discorso di propaganda elettorale. Tale comunicato ministeriale pone in rilievo che, nonstante la mancata ratifica dell'accordo Caillaux-Churchill la Francia non ha cessato di pagare regolarmente alla Inghilterra le annualità prevista e dal 1919 essa ha versato al tesoro britannico circa 127 milioni di lire sterline.

La maggioranza della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, pure non essendo ostile in massima alle proposte avanzate dai socialisti di aprire negoziati onde destinare, con diritto di precedenza, i versamenti della Germania alla ricostruzione dei paesi devastati, tuttavia non ha voluto aprire la discussione su tale argomento prima che siano terminati i lavori del Comitato degli esperti per la questione delle riparazioni, confermandosi così all'analogo parere già espresso dal Governo.

I vantaggi dei separatisti nelle elezioni belghe

BRUXELLES, 30 matt.

Si conoscono i seguenti risultati ufficiali definitivi delle elezioni: Sono stati eletti: cattolici 76, liberali 28, socialisti 70, frontisti fiamminghi 11, isolati 1. Inoltre, contro ogni previsione, ritorna alla camera il deputato Jacquemotte in seguito ai voti di preferenza ottenuti; egli è l'unico comunista eletto. La diminuzione dei deputati socialisti costituisce una effettiva vittoria dei Partiti dell'ordine ed è stata favorevolmente accolta dal paese .

In rapporto ai seggi posseduti nella disciolta assemblea, i cattolici perdono due seggi, i socialisti ne perdono otto, i liberali ne guadagnano cinque, i separatisti sei e i comunisti ne perdono uno.

Inquietanti appaiono i progressi dei separatisti fiamminghi. Le forze separatiste, in continuo aumento dalla fine della guerra, conquistano infatti sei nuovi seggi, superando i guadagni degli stessi liberali i quali ottengono cinque seggi. Degno di rilievo, d'altro canto, è il regresso dei comunisti che perdono uno dei due seggi conquistati alle ultime elezioni.

Italia Polonia e Ungheria secondo Bethlen

BUDAPEST, 30 sera

In risposta alle dichiarazioni fatte da numerosi deputati sul bilancio preventivo, il presidente del Consiglio, conte Bethlen, ha ribattuto specialmente le osservazioni del socialdemocratico Forchas, secondo cui ai trattati di amicizia conclusi dall'Ungheria con l'Italia e con la Polonia sarebbe riservata la stessa sorte che ha avuto quella della Triplice alleanza.

« L'Ungheria, ha detto il conte Bethlen, non si è alleato con nessuno e così il trattato di amicizia come quello di arbitrato che l'Ungheria ha concluso coll'Italia e con la Polonia, non possono essere paragonati con un trattato di alleanza simile a quello della Triplice alleanza. Il trattato con l'Italia — ha soggiunto l'oratore — mette tutti e due i firmatari in grado di trarre propri vantaggi e non dà il minimo adito alle accuse mosse dal deputato Forchas, cioè che l'Italia sfrutterebbe economicamente l'Ungheria, fatto questo che respingo assolutamente ».

Il Presidente del Consiglio ha concluso dichiarando che l'affermazione secondo cui egli avrebbe in occasione dello scoprimento di un monumento ai caduti tenuto un discorso in cui si sarebbe udito il tintinnar delle sciabole, è poco plausibile.

I cooperatori di Don Bosco e l'Azione Cattolica

La storia dell'Azione Cattolica non ha una origine ben definita.

Il Santo Padre Pio XI la ricollega ai tempi apostolici. E' come dire ch'essa è sempre esistita che conta gli anni e la vita della chiesa.

Nel discorso ai Parrocchiani di San Camillo tre anni or sono il Papa diceva: « Gli Apostoli non avrebbero potuto compiere il proprio mandato se non in grazia di un continuo miracolo. Ed ecco, perciò, che fino dai loro tempi sorgono i cooperatori (si noti bene questa parola) dell'Apostolato e sono gli Apostoli stessi che segnalano nei loro scritti questi cooperatori e queste cooperatrici ».

Ma se dall'aiuto che proviene al Sacro Ministero, da una vita operosa dei laici per la diffusione, e il prestigio della religione nel popolo, passiamo a precisare la loro attività ordinata, continua organizzata, direttamente vincolata alla Gerarchia, se consideriamo l'Azione Cattolica, così come oggi è intesa, quasi specializzazione del generico apostolato laicale, proprio d'ogni tempo, dei più devoti della Chiesa, occorre discendere sino al secolo decimonono.

— Ai tempi di Pio IX — dirà qualcuno che ricorda, almen per l'Italia, quella « Società cattolica italiana per la difesa della libertà della Chiesa » fondata, con altri dal Casoni nel 1866, e riconosciuta con Breve del Papa del 4 Aprile, morta un mese dopo di... persecuzione: oppure nel 1868, penserà qualche altro risalendo alle origini di quella Società della Gioventù Cattolica Italiana, che diè origine a tutte le successive forme d'organizzazione fra noi, e vive e prospera e combatte ancora. Tuttavia se da manifestazioni episodiche o comunque specifiche si volesse guardare ad attività generali scrivendo solo in margine della « Società promotrice cattolica Fiorentina » o della Primaria romana » o della « Federazione Piana » si scende ancora sino al 1875, anno in cui si costituisce « l'Opera dei Congressi » o più giù, quando all'alba del Pontificato di Leone XIII l'« Opera » divenne la multiforme fucina di una complessa e compiuta Azione Cattolica.

No, bisogna risalire invece e giungere ai primordi del 1800, quando Pio Brunone Lanteri, promuove la stampa cattolica e le « Amicizie cattoliche » manifestando profondo intuito dei tempi e delle loro esigenze. Agli inizi del Secolo, quell'anima ispirata, guardando dal suo Piemonte, al guasto della rivoluzione, a questa vita sociale che proclamava il suo scisma da Dio, il suo divorzio dalla Chiesa, scorse la necessità, che in seno alla società stessa turbata, deviata, preda alla irreligione ed alle negazioni, si serrassero file di difesa e di resistenza, si affermassero reazioni salutari, sorgessero per così dire « zone franche » e che nella lotta che si annunciava terribile, la Chiesa vi trovasse gli ausilii necessari.

Il Piemonte segna l'inizio

Indubbiamente l'Azione Cattolica modernamente intesa, ha i suoi prodromi in Piemonte, ma in Piemonte doveva avere altresì uno sviluppo di disegno e di concezione tale da determinarvi il suo spirito e la sua anima. Lanteri comprese il pericolo, segnò le linee strategiche per fronteggiarlo: nel laicato e per il laicato cattolico, in una azione anzitutto preservativa e morale. Ma più tardi una pupilla d'aquila, avrebbe penetrato più nel profondo delle cose, degli eventi, dei bisogni e dei rimedi; avrebbe mirato orizzonti più ampi capaci di abbracciare anzitutto l'intero campo sociale, di trasfondervi una vita religiosa fatta mezzo a tutte le sane ricostruzioni cristiane, fra le rovine ovunque disperse: di concepire il cattolico, come un milite, come un cooperatore della Chiesa, ancora, per tutto il suo programma, ovunque si dovesse attuare.

Don Giovanni Bosco...

Questo nome campeggia nei fasti della carità, della coltura, della pedagogia, della stessa vita civile, nelle memorie della Patria: si inserisce nella letteratura e nell'arte, nella travagliata vita della Chiesa, nelle profezie della sua pace. Si incide a caratteri d'oro nell'Azione Cattolica.

Era impossibile che a mente sì vaste, a cuore sì grande sfuggisse questa via maestra, questa leva inarrivabile di risurrezione sociali, questa Crociata di bene. Era impossibile che fra tante minaccie e tanto male, Ei non si chiedesse, come poi Pio XI: « Gli Apostoli avean pure il dovere di chiamare tutto il mondo attorno alla Croce del Redentore. Ma che cosa avrebbero potuto fare se fossero rimasti soli? ».

Don Bosco sentiva tutto il vivo senso di questa domanda, egli che l'avea vissuta in sè stesso, quando, solo, alle ricostruzioni cristiane, si volse alla gioventù sognando di coglierne le più sicure promesse per l'avvenire della Chiesa e della Patria. Solo, il Sacro Ministero, come solo il suo apostolato, sola la virtù de' suoi Salesiani, fra il mareggiare immenso delle passioni, dei pregiudizi, degli egoismi, non potevan essere che fari nella ardua rotta, stelle accese in una notte di tenebre, esempi, oasi, punti di riferimento, fonti di energie. Ma la negazione ma la scristianizzazione abattendosi d'ogni parte, richiedeva in ogni luogo, ogni giorno un ampio, tenace, coordinato argine infrangibile.

Bisognava suscitarlo.

Ed Egli pensa e vuole i Cooperatori, li pensa e li vuole attorno a quelle opere sue che si protendevano, attraverso la giovinezza, con tanto vigore nella società; ma di qua li estende, quasi moltiplicazione di questi primi e pochi germi di Apostolato, a tutte le opere cristiane, a tutte quelle della Chiesa Egli immagina la « cooperazione » quasi come un secondo carattere del cattolico. Esser cattolico ed esserlo integralmente, ed esserlo laboriosamente costituisce naturalmente per lui la natura del « cooperatore »: basta la coscienza di fare e di dover fare: la vocazione di questo ministero di virtù. L'autoinvestitura di questo sarcerdozio sociale, di questo mandato missionario, è compiuta.

Abbiam detto che da Don Bosco è lo spirito e l'anima dell'Azione Cattolica moderna. Ce lo attesta questo vasto disegno, che nella sua semplicità racchiude l'esatta valutazione dei tempi, la comprensione del fatto che nella società non più cristiana, non è alla chiesa che si deve chiedere passivamente protezione, è alla Chiesa che si deve arrecare attivamente ausilio. Essa è il Carroccio: ne discende una forza di guida di fede, di eccitamento inestinguibile, ma i combattenti, siam noi tutti, quanti siamo suoi figli e vogliamo essere « cooperatori ».

La prima società di Mutuo Soccorso

Perchè l'idea non vaccilli tra le raffiche dei venti e la «cooperazione» vi si sperdesse come polline gettata alla rinfusa anche sulla strada arida o fra le spine delle siepe. Egli costituisce una «Società», una «Unione provvisoria». Fu nel 1850, nell'anno cioè in cui era pur sorta quella sua «Società di mutuo soccorso» che pure rappresenta fra noi un avanguardia dell'azione economico-sociale. «L'Unione provvisoria» doveva essere il fulcro prima, il concreto esempio, la fiaccola accesa. Null'altro. Eran degli «amici» che determinavano di unirsi in un patto di lavoro «addolorati dagli abusi della libera stampa in materie religiose e dalla sacrilega guerra dichiarata dai molti cattivi cristiani contro la Chiesa e i suoi ministri. San Francesco di Sales. Pastore, apologeta, predicatore, polemista, anima dell'800 nata tre secoli innanzi, sarà il loro protettore, e modello. Caratteristiche del sodalizio queste: una diffusione ed un campo di attività senza confine: una assoluta spontaneità di adesione in cui è la garanzia sicura della convinzione e dello zelo.

Una «determinazione» della «Scrittura sociale» diceva infatti: « Che questa pia società provvisoria sia il principio di un consorzio in grande il quale col contributo di tutti i soci e con quelli altri mezzi leciti, legali e coscienziosi che si potrà procurare attenda a tutte quelle opere di beneficenza istruttiva, morale e materiale che si ravviseranno le più adatte e speditive ad impedire all'empietà ulteriori progressi, e se è possibile, sradicarla dove già fosse radicata ».

Ed una «istruzione» di propaganda aggiungeva:

« Si proporrà primieramente la cosa come un solo desiderio, poi come una necessità, quindi come un progetto, a misura che risponde favorevolmente l'animo dell'ascoltante: ma per poco che si mostri ritroso, si prescinderà subito da ogni pratica ulteriore, comunque ottima e pia sia la persona ».

La fisionomia dell'Azione Cattolica

Poche linee ancora, eppure è tutto. I tratti fisionomici dell'Azione Cattolica balzano schematici, ma perfetti.

Sono passati settantotto anni quei «mezzi leciti, legali, coscienziosi», quelle « opere di beneficenza istruttiva, morale e materiale» sono così rievocate e consacrate nell'« Ubi Arcano Dei ». Tutte queste forme ed opere di bene devono non solamente mantener, si ma rafforzarsi e svilupparsi sempre più. Senza dubbio esse richiedono da tutti, Pastori e fedeli, sempre nuove prestazioni d'opera e di abnegazione. « Pertanto — aggiungeva una Lettera pontificia del 2 ottobre 1923 — come ogni cattolico deve sentire il bisogno e il dovere di dedicarsi od almeno contribuire a quest'opera di apostolato, così deve sentire il bisogno di coordinarsi agli organi riconosciuti dell'Azione Cattolica ».

Quella « cooperazione » al clero, senza cui don Bosco ne vedeva minacciata la santa missione divina, ancora nella prima Enciclica di Pio XI « la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico » così che essa deve « considerarsi dai sacri Pastori come una necessaria appartenenza al loro ministero ».

Quel « si prescinderà da ogni pratica ulteriore, di fronte alla ritrosia di chiunque, anche cristiano e pio, non comprenda la dignità, il dovere, la bellezza della « cooperazione », costituiva fin d'allora la giusta, vera, profonda psicologia dell'Azione Cattolica, la quale doveva prepararci ad essere la scuola e la vita dei migliori « Essere ciascuno — diceva pure il Santo Padre agli Uomini Cattolici nel 1928 — e sempre tra i primi, tra i più distinti, tra i migliori in qualunque manifestazione dell'attività umana ». Ecco lo scopo, ecco la meta. Ora verso di essa non si sale se non con impeto spontaneo di migliorare se stessi, per migliorare gli altri. Qui non è luogo per gli incerti e gli irresoluti.

La « Cooperazione Salesiana » e l'Azione Cattolica hanno questi vincoli, queste punte di contatto, questa primordiale identificazione. Per questo i figli di Don Bosco guardano ai militi delle attività cattoliche, come « cooperatori » naturali, come « cooperatori » nati Cooperatori della Chiesa, secondo la mente del loro Fondatore. E' come se essi tutti avessero firmata la « Scrittura » del 1850. Vi è non una affinità, non una parentela, ripetiamolo, una identità.

Quella del pensiero che è come il sangue e la vita dell'apostolato. E nella vita e nell'apostolato dell'Azione Cattolica scorre vivificante il pensiero di Don Bosco.

A noi è sembrato che questa rievocazione alla vigilia della beatificazione del grande Eroe della gioventù cristiana, dovesse ritornare utile, perchè la sua ascesa agli altari suscitasse nel pensiero, nella coscienza dell'Azione Cattolica italiana, la fiducia ed il gaudio di avere presso Iddio un nuovo protettore.

Colui che l'avvenire dell'Italia cristiana scorse e ripose nella giovinezza educata all'amore di Dio, nello stretto fascio, nell'intima alleanza di quanti sentono in quest'amore la fiamma inestinguibile della salvezza delle anime e delle veraci fortune di un popolo.

G. Dalla Torre

NELLA CITTA' DEL VATICANO

Un grande ricevimento dei Reali d'Italia al Collegio Cardinalizio?

Il Corpus Domini nei Sacri Palazzi - Falso allarme circa lo scambio delle ratifiche - I nuovi locali della pinacoteca

CITTA' DEL VATICANO, 30 notte

Ricorrendo oggi la festività del Corpus Domini, il Santo Padre non ha accordato udienze.

Stamani ha celebrato la S. Messa nella sua cappella privata, alla quale hanno assistito i soli famigliari.

Poco dopo le 9, come di consueto, si è trattenuto con il suo Cardinale Segretario di Stato.

Stasera ha ricevuto i parenti.

I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva.

Al posto di guardia degli svizzeri è stata issata la bandiera del Corpo, all'ingresso dei quartieri della Guardia Palatina e della Gendarmeria, nel cortile di S. Damaso sventolano le bandiere pontificie.

Nella Cappella Paolina, come tutti i giorni festivi, il sotto sacrista dei Palazzi apostolici ha celebrato la S. Messa cui hanno assistito i Corpi armati ed i Gendarmi Pontifici.

Gran concorso stamani nella Basilica Vaticana, ove per tutto il giorno è rimasto esposto il Santissimo.

Ha pontificato Messa solenne l'Arciprete card. Merry del Val, il quale poi ha portato processionalmente il Santissimo per le navate della Basilica, preceduto dal Seminario, dal Clero e dal Capitolo vaticano.

Stamani numerosissimo corteo di salesiani e di alunni salesiani si è recato in S. Pietro per la visita giubilare. In tutte le Basiliche, nelle principali chiese l'odierna festività è stata celebrata con grande solennità e concorso di fedeli.

All'Oratorio di S. Pietro dei Cavalieri di Colombo, nella magnifica palestra tutta adorna di bandiere e di addobbi, si è svolta la Processione Eucaristica.

Il Santissimo era recato da mons. Borgoncini Duca, che con tanto zelo si occupa dell'Oratorio che sta tanto a cuore del S. Padre.

* * *

Lo scambio delle ratifiche del Trattato del Laterano sembra imminente. Ieri mattina vi fu un falso allarme e molti credettero che la cerimonia fosse già avvenuta.

Si trattava di questo: contrariamente alle sue abitudini, il card. Gasparri era uscito in automobile dal Vaticano.

Qualcuno pensò subito che il Segretario di Stato si fosse recato a Palazzo Chigi o al Laterano per il tanto atteso scambio delle ratifiche.

Senonchè, tanto mons. Borgoncini Duca, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, quanto mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, i quali avevano accompagnato il Cardinal Gasparri alla firma del Laterano, non si erano mossi dal loro ufficio.

Il comm. avv. Pacelli, il quale pure aveva assistito al primo atto, era in Vaticano in udienza dal Pontefice. Tali constatazioni facevan tosto cadere ogni supposizione.

Poco dopo infatti si apprendeva che S. Eminenza si era recato molto semplicemente al vicino palazzo del S. Uffizio, per prendere parte al Congresso cardinalizio che vi si aduna tutti i mercoledì.

* * *

Della visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice si è già parlato diffusamente.

Ora si dice con una certa insistenza che i Reali d'Italia per festeggiare l'avvenuta Conciliazione offrirebbero un grande ricevimento al Collegio dei Cardinali, al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e alla Prelatura romana.

Vi sarebbero invitati anche tutti i componenti il Corpo della Guardia Nobile e i Comandanti delle Guardie Svizzera, Palatina e dei Gendarmi.

A questo ricevimento ne seguirebbe un altro offerto dal Capo del Governo a Palazzo Venezia.

* * *

Sono già stati iniziati i lavori del nuovo palazzo di Belle Arti che dovrebbe essere finito entro tre anni.

Esso sorgerà all'ingresso dei Giardini nell'ampio terreno ora occupato da grandi serre.

La costruzione è diretta dall'architetto sen. Beltrami. Il palazzo si comporrà di tre piani, di cui il primo sarà riservato alla Pinacoteca, e sarà dotato dei più moderni impianti per l'areazione, la luce e il riscaldamento dell'ambiente, in modo che le opere d'arte non abbiano a subire deterioramenti.

I locali occupati ora dalla Pinacoteca serviranno per ampliare gli archivi e la biblioteca vaticana.

La benedizione del mare alla Spezia

LA SPEZIA, 30 sera

Oggi, durante la processione del «Corpus Domini», il Vescovo ha benedetto il mare.

Per il primo di giugno è attesa dalla Spagna la squadra di incrociatori al comando del Principe di Udine, reduce dalla crociera. E' giunta la prima squadra composta dagli esploratori «Ancona», «Quarto», «Tigre», «Pantera» e vari caccia; comanda la squadra l'ammiraglio Cons. le cui insegne sono state issate sull'«Ancona».

Il Capo del Governo alla Casa dell'Auto

ROMA, 30 sera

Il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, si è recato a visitare la Casa dell'automobile (la prima grande vasta rimessa romana a più piani, che verrà inaugurata domani). E' stato ricevuto dal sen. Gallenga e da altre personalità.

L'on. Mussolini, salito in automobile, dopo avere percorso tutto un piano, è giunto, attraverso una rampa, sul terrazzo, dove si è fermato ad ammirare il panorama circostante. Frattanto, sparsasi nel vasto edificio la notizia della presenza del Primo Ministro gli operai, sospeso il lavoro, si sono riversati sul terrazzo in numero di oltre 500 ed hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

La Fiera del Libro a Roma

ROMA, 30 sera

In piazza Venezia ha avuto luogo oggi la Fiera del libro che ha richiamato una folla di amatori e di curiosi. In complesso l'esito è stato ottimo, e si sono registrate abbondanti vendite. Autori e artisti si prodigavano in aiutare gli editori ad imbonire il pubblico.

La fiera che è comnciata prestissimo, è stata inaugurata senza discorsi e senza clamori da S. E. Leicht, dall'avvocato Vecchini segretario dell'Urbe e dall'on. Guglielmotti.

Il centenario della Scuola centrale di Parigi

PARIGI, 30 sera

Il sottosegretario di Stato all'insegnamento tecnico, Msr. Poucet, ha partecipato al banchetto organizzato nei laboratori della casa degli allievi, per solennizzare il centenario della Scuola centrale.

Léon Guillet, tracciò brevemente, al termine del banchetto, la storia della Scuola e rese un vibrante omaggio alla memoria della benefattrice M.lle Le Roy.

Ebbe quindi luogo la cerimonia della posa della prima pietra della seconda casa degli allievi cui presenziò il sottosegretario Poucet e la inaugurazione di due lapidi commemorative poste, una dalla Città di Parigi, l'altra a cura del Comitato del centenario.

Le lapidi ricordano i fondatori della Scuola e i suoi sviluppi dal 1829 ad oggi.

IL XV CENTENARIO AGOSTINIANO

Il comitato francese presieduto da Louis Bertrand

ROMA, 30 matt.

Il 15.o Centenario della morte di S. Agostino sarà celebrato in tutta Europa con manifestazioni di alta importanza culturale e storica, degne del grande luminare della Chiesa.

A cura del Bollettino storico Agostiniano di Firenze, e della benemerita Libreria Editrice Fiorentina saranno pubblicate in buone traduzioni italiane le principali opere di S. Agostino.

Gli agostiniani di Toscana hanno già stabilito un completo programma da svolgere entro i limiti della loro provincia religiosa.

Essi stanno organizzando appositi comitati in tutte le città ove ha sede una loro casa.

In Francia si è costituito un comitato sotto la presidenza dell'accademico Luigi Bertrand, allo scopo di erigere a Thagaste, patria del Santo, un tempio a lui dedicato.

Gli agostiniani spagnoli hanno stabilito di indire in tutto il mondo un grande concorso letterario allo scopo di illustrare la dottrina di S. Agostino e di onorarne l'altissima fama di teologo, di oratore e di scrittore.

Il concorso ha un vasto programma e i premi per chi presenterà i migliori lavori, salgono complessivamente a oltre duecentomila lire italiane.

Si aggiunga che nei festeggiamenti agostiniani si innesterà anche il congresso Eucaristico Internazionale del 1940, che, non a caso, si svolgerà a Cartagine, l'antica metropoli dell'Africa romana che vide S. Agostino nei suoi trionfi giovanili, letterari e lo salutò nella sua maturità cristiana come il più fecondo dei Padri della Chiesa e l'Ercole dei Concilii.

IL "CORPUS DOMINI" NELLE CAPITALI ITALIANE

La grandiosa processione chiude il Congresso Eucacaristico romano

ROMA, 30 sera

Stasera alle dieci è terminata la magnifica processione Eucaristica con la quale si è chiuso il 9.o Congresso Eucaristico Diocesano di Roma.

Lo spettacolo è stato davvero grandioso. La processione ha percorso le vie più caratteristiche, più suggestive di Roma antica, nella parte centrale che si estende nella regione dell'antico Campo Marzio, nel ventaglio formato dalle grandi arterie rettilinee di Ripetta, del Corso e del Babuino, che da Piazza del Popolo offrono una vista così suggestiva a chi giunge a Roma da quel punto che fu un tempo, diremo così, l'entrata ufficiale della città.

Alla processione hanno preso parte non meno di ventimila persone, tutti uomini, appartenenti a poche determinate categorie.

Aprivano il corteo i metropolitani a cavallo, seguiti immediatamente da una selva inverosimile di vessilli, di bandiere, di labari, di fiamme. Tutti i partecipanti procedevano cantando inni eucaristici accompagnati dai molti chierici che a tratti si alternavano alle associazioni sfilanti.

Seguivano le Confraternite, nelle loro caratteristiche divise contradistinte dai diversi colori, ciascuna col suo stendardo o col suo crocifisso, talvolta adorno di ricchissimi drappi, poi gli ordini religiosi, il clero secolare, i collegi ecclesiastici romani e stranieri; infine i prelati, i Vescovi in piviale, e S. E. il Card. Cerretti che porta il Santissimo Sacramento sotto il baldacchino, le cui aste sono rette dalle principali notabilità del mondo cattolico di Roma.

Ma la bellezza della sfilata è nulla a paragone dello spettacolo che offre il popolo assiepato lungo le vie per le quali passa il corteo. Le case sono tutte pavesate a festa. Il Governatore ha fatto disporre nei punti principali di passaggio del corteo alti pennoni con le bandiere nazionali e municipali.

Si calcola che non meno di trecentomila persone abbiano oggi assistito al passaggio trionfale di Gesù. Le benedizioni eucaristiche impartite all'aperto sugli altari appositamente eretti, sono state tre; la prima davanti alla chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni, la seconda al passaggio del drappello militare che con la bandiera, si recava al cambio di guardia al Palazzo Reale. Il drappello incrociando con la processione, si è fermato, la fanfara ha suonato la Marcia reale ed il Principe della Chiesa ha ripetuto sui soldati il gesto benedicente di Cristo.

Ma la benedizione più suggestiva è stata senza dubbio quella impartita dalla gradinata della Trinità de' Monti a Piazza di Spagna.

La piazza era gremita fino all'inverosimile. Attorno al monumento dell'Immacolata erano schierati i balilla e la scalinata era tutta occupata dalle schiere delle bambine bianco vestite. Sull'alto della magnifica visione fiammeggiava, tutta illuminata di fiaccole, la facciata della chiesa della Trinità con i suoi due alti campanili.

Quando sulla piazza è giunto, sotto l'aureo baldacchino, il SS. Sacramento, sono scoppiati imponenti, fragorosi applausi.

Il Cardinale ha salito lentamente la maestosa scalea, fra il più raccolto e profondo silenzio, poi, dopo il « Tantum Ergo » cantato dai fanciulli, ha impartita la benedizione alla folla prostrata, mentre dall'alto della Trinità dei Monti squillavano a festa le campane.

Terminata la benedizione, la folla è scoppiata in grida commosse di esultanza e si è incamminata per via del Babuino, cantando l'inno ambrosiano del ringraziamento.

In piazza del Popolo, veniva impartita la Benedizione finale.

L'altare era stato eretto ai piedi dell'obelisco sulla scalinata tra le fontane, e da esso S. E. il Cardinale ha tracciato ancora per l'ultima volta in questa meravigliosa giornata, sotto il cielo sereno di Roma, il segno della Benedizione eucaristica.

Nuovi applausi, nuove grida ed acclamazioni hanno fatto eco al gesto benedicente del Signore, e quindi la processione, ridotta al solo Clero, si è avviata lentamente per il corso, verso la chiesa di S. Carlo, donde quattro ore prima era partita.

Il Podestà di Milano partecipa alla processione

MILANO, 30 sera

La solennità del « Corpus Domini », che quest'anno ricorre in coincidenza della Conciliazione, è venuta anche a giovarsi del rinnovamento della piazza del Duomo. La tradizionale processione che si è svolta stamane ha consacrato il nuovo grande sagrato.

Alle 9 ha avuto luogo il pontificale celebrato — la Sede Arcivescovile è ancora vacante — dall'arciprete della metropolitana mons. Balconi con la partecipazione del Vicario capitolare mons. Rossi.

Il molto pubblico presente era contenuto da due colonne di carabinieri in alta uniforme. Frattanto nella piazzetta di Palazzo Reale si andavano ammassando le rappresentanze delle Associazioni cattoliche maschili, mentre in via San Raffaele si raccoglievano le Associazioni e Confraternite femminili.

Fra le bandiere e gli stendardi che formano un pittoresco sventolio si notano, recati dai rappresentanti delle Associazioni maschili, anche bandiere dal colore bianco-giallo con lo stemma pontificio, con il drappo attraversato da una striscia tricolore. Giungono anche molti collegi che entrano in Duomo dove pure si dispongono, col gonfalone di S. Ambrogio, le rappresentanze dei Corpi armati del Comune e i valletti municipali in cappa nera. Ai lati dei portici viene teso un cordone di militi nazionali. Agenti e carabinieri agli ordini del vice-questore cav. D'Elia e del maggiore Nuzzolo provvedono a tenere sgombero il sagrato. La folla si è assiepata dietro i cordoni in attesa che la cerimonia abbia inizio.

Arrivato stamane da Roma il Podestà si è recato in Duomo accompagnato dal vice-podestà ing. Gorla, dal segretario avv. Pozzi e dall'avv. Rivolta per rappresentare la cittadinanza al solenne rito. Egli viene ricevuto alla porticina di via Arcivescovado dai rappresentanti del Capitolo, monsignori Gorla e Maini nonchè dal cerimoniere mons. Zocchi e dall'avv. Pini, vice-segretario del Fascio.

Il tempio è sobriamente addobbato con quadri raffiguranti il miracolo dell'Eucarestia appesi alle colonne della navata centrale, tra festoni di panno rosso a frange dorate. Dinanzi a ciascun quadro in apposite torciere ardono candele. Terminato il pontificale comincia a formarsi la processione. Dietro la Croce si incolonnano prima i paggetti del Santissimo Sacramento nei pittoreschi costumi spagnoli, oppure vestiti di bianche divise, e le bimbette dalle candide vesti che scendono loro ai piedi e col capo coperto da veli. Le più piccine portano cesti di fiori per preparare un fragrante tappeto al passaggio del Santissimo.

Il corteo è aperto dai vigili urbani a cavallo e ciclisti. Dopo i paggetti è il gonfalone di Sant'Ambrogio e dietro ad esso, ammiratissime, le Autorità comunali, il Podestà e il vice Podestà. Viene poi il clero e i monsignori del Capitolo metropolitano, il Collegio dei parroci e il Capitolo di Sant'Ambrogio. Il Santissimo è portato da monsignor Balconi sotto il rosso baldacchino sostenuto da otto rappresentanti della Confraternita del Duomo. Dietro seguono in pittoresca sfilata le Associazioni cattoliche cittadine, i giovani e gli uomini cattolici.

Fatto il giro della piazza, la processione rientra in Duomo. Sulla gradinata mons. Balconi si volge alla folla che si inginocchia devotamente e impartisce la benedizione eucaristica.

La Processione a Torino

TORINO, 30 sera

La tradizionale processione del Corpus Domini ha avuto luogo stamane con una imponente partecipazione di fedeli. Sotto il baldacchino sorretto da alcune notabilità della aristocrazia, S. E. il Cardinale Gamba è passato recando il Santissimo fra una duplice folla di pubblico inginocchiato. Vi era pure monsignor Pinardi vescovo ausiliare. Fra le autorità abbiamo notato il Podestà conte Thaon De Revel, e il Segretario della Federazione fascista. Le vie percorse dalla processione erano festosamente pavesate di drappi multicolori.

Re Alfonso e De Rivera al Monastero di Monserrato

BARCELLONA, 30 matt.

Il Re, il gen. Primo De Rivera ed il seguito hanno visitato il monastero di Monserrato, dove il Re, a nome di tutti i consigli generali spagnoli, ha consegnato al priore dei Benedettini, perchè sia deposta ai piedi della Vergine, una bandiera spagnola. Insieme con la bandiera e con identica destinazione il Sovrano ha consegnato al priore della comunità il mantello indossato dalla regina Maria Cristina il giorno in cui il Re prestò giuramento dinanzi alle Camere. Il Sovrano ha poi partecipato ad una colazione nel refettorio del monastero insieme con tutta la comunità (*Stefani*).

LE RATIFICHE ROMENE al Concordato con la S. Sede

BUCAREST, 30 matt.

Dopo il Senato, ieri la Camera dei deputati ha ratificato il Concordato col Vaticano con 197 voti contro 1. La proclamazione del risultato della votazione è stata accolta dagli applausi unanimi dell'assemblea. (*Radio-Stefani*).

SOVIETISMO BESTIALE

NUOVI EPISODI della lotta antireligiosa

VIENNA, 30 matt.

Diviene sempre più triste il quadro della situazione russa. Rikof avrebbe rinunciato di dimettersi e con lui Bucharin e Tomski che non vorrebbero condividere le responsabilità di Stalin circa il piano di riorganizzazione della industria. In effetto essi restano più che mai al potere: Bucharin, Fikof e Tomski rimangono a far parte del più alto organismo del partito l'Ufficio politico. Rikof continua inoltre a coprire la carica statale di presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, mentre Bucharin e Tomski abbandonano rispettivamente la direzione dell'Internazionale comunista e la presidenza del Consiglio dei sindacati. Si ignora se la loro permanenza nell'Ufficio politico sarà effettiva o soltanto nominale. In ogni caso, la lotta continua per quanto Stalin sia già vittorioso.

I teatri contro le Chiese

Quanto al futuro orientamento del partito comunista, le deliberazioni prese parlano di continuazione dell'attuale linea politica: lotta di classe nei villaggi, radicalismo, ecc. La festa della Pasqua russa è stata tutta pervasa da questo radicalismo. Lo Stato e il partito hanno fatto una carica a fondo contro il sentimento religioso delle masse, cercando, con una sapiente organizzazione, di trattenerle dalla tradizionale visita alle chiese. Vennero distribuiti biglietti gratuiti per i teatri, che cominciarono le rappresentazioni alle ore ventidue, terminandole quando già erano finite le celebrazioni divine; i cinematografi rimasero aperti tutta la notte; le processioni vennero proibite e al loro posto si svolsero su tutte le piazze di Mosca spettacoli antireligiosi; cortei mascherati con figurazioni satiriche contro i Popi e la Chiesa percorsero le vie, mentre il suono delle bande musicali doveva sopraffare quello delle campane che si vogliono ora vietare. Ciononostante, la massa ha frequentato ugualmente le chiese e ha pregato con fervore davanti alle sacre immagini dorate.

Anche gli Istituti scientifici e le Università sono oggetto di attenta vigilanza e si attende una campagna generale contro la «Intelligenza» in seno al partito, che dovrà assumere carattere puramente proletario. Il Basseches ritiene che ciò affretterà il processo di consunzione del partito, poichè furono gli intellettuali che gli diedero il fermento rivoluzionario, mentre nel suo seno l'operaio si trasforma lentamente ma sicuramente in comodo burocrate. I privilegi di cui gode, la possibilità di raggiungere alte posizioni ne fanno anche un aristocratico della sua classe e lo spingono a una concezione conservatrice. Anche l'apparato dei Soviet sarà epurato dai così detti elementi estranei. Lo Stato va incontro ad un periodo di irrequietezza, di aumentato timore davanti alle responsabilità, di accresciuta cautela dei singoli funzionari.

Il corrispondente del foglio viennese conclude affermando che se in Russia si vede alla superficie questa manovra del radicalismo, nel profondo si verificano uno spostamento di forze economiche e politiche e una diversione verso destra. La struttura sociale del paese va modificandosi e il proletariato russo, con ritmo sempre più celere, dà vita a un'aristocrazia operaia, satolla e conservatrice, mentre oscura e minacciosa rimane la campagna con i suoi contadini apparentemente muti, che dominano la terra e i cui figli sono i soldati dell'Armata rossa e i lavoratori della futura industria.

Trotzki rimpatria?

Secondo altre informazioni, la polizia di Stato di Tiflis ha scoperto un complotto contro Stalin, Stalin, che è georgiano, suole passare parte della primavera e dell'estate a Tiflis. In seguito alla scoperta della polizia egli rimarrà a Mosca pur recandosi a passare qualche giorno di tanto in tanto in campagna nel villaggio di Gori. Il complotto è dovuto alla «intelligentia »georgiana. Sono stati operati molti arresti anche di stranieri e si sono prese misure di polizia rigorosissime. Di recente quindici eminenti comunisti georgiani scrissero a Stalin pregandolo di desistere dalla sua politica interna d'oppressione e di mutare anche la politica estera. In caso diverso, diceva la lettera, si finirà in un disastro.

Il Governo sovietico avrebbe risposto a Trozki, il quale aveva chiesto di rimpatriare, autorizzandolo a tornare il primo luglio. E' possibile tuttavia, che all'ultimo momento il Governo cambi parere, perchè Stalin vigila.

Una Klu-Klux-Klan scoperta a Strasburgo

PARIGI, 30 sera

Mandano da Strasbourgo al *Matin*: Un notaio di Benferd (Basso Reno) ha scoperto recentemente nelle sue carte un documento scritto su carta bollata dicente: « Io giuro fedeltà per i cinque fuochi al mio camerata Cagul. Io mi impegno a non mettere alun iniziato al corrente della nostra arte sacra, di restare fedele al capo fino alla morte e di applicare la santa Vesna ai traditori ». La polizia avvertita, finì per fare confessare al garzone di studio Huber che aveva rubato al suo padrone sette fogli di carta bollata, e che ogni iniziato della Cagul, una specie di Ku Klu Klan, di cui egli si era nominato capo, aveva firmato con il proprio sangue. Tra gli altri fatti la Cagul ha già appiccato il fuoco a due fienili, spezzato i vetri di parecchie abitazioni, strangolato ed appiccato alcuni cani da guardia, saccheggiato il salone ginnastico del paese, spezzati i vetri della Cappella di San Martino. Quattro confratelli appartenenti alla S. Vesne, tra cui l'Huber, sono stati arrestati, ma altri arresti sono imminenti. (*Radio-St.*)

2 ragazze salvate da un mutilato

ADRIA, 30 sera

Ancora una volta l'eroico mutilato di guerra Felice Tezzon, da Taglio di Porto Viro, ha dato prova del suo valore salvando dalle acque irruenti del Po di Maestro due ragazze dai 13 ai 14 anni ch'erano scivolate mentre attingevano acqua in località Merlin, frazione di Cà Venier, meritando il vivo elogio dei presenti e la riconoscenza delle povere famiglie.

Ingrassato troppo?
Riflettete che ingrassare significa invecchiare.
Evitate quindi l'obesità e la pinguedine tenendo sempre libero il vostro intestino con l'uso di qualche bonbon RIM.
E NON DIMENTICATE che il RIM è l'UNICO regolatore intestinale preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI

ASMATICI
Fuori di casa: fumate una SIGARETTA del Dott. ANDREU. Nella vostra camera: bruciate una CARTA del Dott. ANDREU
Carte Andreu: L. 12 la sc.
Sigarette Andreu: L. 10
Concess. A. Manzoni & Co. - Milano

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI
NON È NOCIVO — NON MACCHIA
NON TINGE MA RIGENERA IL COLORE
CAPELLI BIANCHI
RIDONA IN MODO AMMIRABILE IL LORO COLORE, NERO, CASTANO, BIONDO
Impedisce la caduta - Mantiene la morbidezza
DISTRUGGE LA FORFORA
1 FLAC. L. 7.50 - 4 FLAC. L. 25 - franco
G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 47 - MILANO

STABILIMENTO ARTISTICO
Statue Sacre cartapesta — F. Giancane e Figlio, Lecce (Puglie). Le Statue ed i crocefissi di nostra fabbricazione sono garantiti per la loro finezza, perfezione artistica, solidità.
Per preventivi e commissioni rivolgere le richieste alla Ditta.
Specialità pastori per presepi statuette profane e bambole

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Marchesana, 12 - Telefono
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12

Terme Menegolo
(ABANO Padova)
Celebri Cure dei Fanghi e Bagni
Chiedere informazioni

ACETI HOPFER Visitate il al "Littoriale"
Via Lame 194-196 - Telefono
Chiederli ai migliori droghieri

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle casselle capito della Unione Pubblicità. L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni pei tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano avranno corso.
1 Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo
BUSTI cinture reggipetti uomo prezzi fabbrica. Alla - Montegrappa, 18.
BORSETTE GUANTI magazzino specializzato - grande assortimento piano Cavaliera, 10.
8 Affitti Appartamenti Locali
AFFITTASI amenissima posizione appartamento, ingresso, cucina, camere bagno, termo. Pieri - vanza, 9.

"I LIBRI DELLA FEDE"
Collezione diretta da Giovanni Papini
Vol. X
VITA E REGOLA DI S. BENEDETTO
a cura del Sac. De Luca
Pagine 228 — Lire 6.—

Avete letto IL VANGELO
della Casa Editrice Card. Ferrari?

UN' ORA CON...

UGO WAST

Perlate risa di bimbi annunciano al visitatore la casa di Ugo Wast.

Di là della porta del signorile appartamento che egli abita non lungi dall'Arco di Trionfo, questo tintinnare di gioia infantile echeggia a tutte le ore.

Poichè non è certo la quantità dei piccoli ospiti che fa in quella casa difetto!

Due anni fa, quando il noto scrittore argentino trasferì la dimora da Buenos Aires a Parigi, i suoi figlioli raggiungevano il non indifferente numero di undici, compresi fra tutte le gradazioni di età: dai sedici ai due anni. Ora un ultimo virgulto, sbocciato sotto il tenero cielo di Parigi, s'è aggiunto a questa magnifica fioritura, auspicio superbo e sicuro di benedizione divina in una casa ove col tempo è entrata la fortuna e la gloria.

⁂

— Vede? La cosa è assai semplice: guardi. — E così dicendomi Ugo Wast prende un pezzo di carta ed una matita. — Il mio nome di battesimo è *Gustavo* — e lo scrive — ora stia attento a questa piccola sciarada: tolga fuori u, g, e forma *Ugo;* poi v, che all'occasione può diventare w, aggiunga le altre lettere che restano, a, s, t, e il mio nome di battaglia è formato: Ugo Wast! —

La sciarada è, invero, assai semplice: non c'è che dire. Non si avrebbe gran pena a farne un'enunciazione ad uso di tutti i giovani scrittori in cerca di celebrità. Resta poi a vedere in quanti casi un oscuro nome il giuochetto potrà far sortire un binomio capace di allettare la posterità, come quello di Ugo Wast.

Il suo vero nome non è, dunque, questo. Egli si chiama Gustavo Martinez Zuviria. Ha quarantacinque anni, ma a vederlo, malgrado la calvizie precoce che rialza considerevolmente la sua fronte, non si direbbe neppure.

Tuttavia la sua biografia è già così vasta e ricca di vicende che a malapena la si può considerare tratta nel breve giro di questi primi anni della sua maturità.

Gli è che Ugo Wast, o, se si preferisce, Gustavo Martinez Zuviria, ha iniziato presto la sua vita.

Ce lo dice egli stesso:

— Ho incominciato a scrivere da ragazzo, verso i sedici anni, trasportato dall'impulso. Poi nella vita non ho fatto che seguire la forza che mi ha sempre sospinto.

E' assai strano osservare per quali bizzarre e multiple svolte questo filo conduttore abbia portato Ugo Wast. Comunque sia, due personalità ugualmente eminenti hanno camminato sempre parallelamente: quella di Ugo Wast, scrittore sin dalla prima gioventù e quella di Gustavo Martinez Zuviria, a differenti epoche giornalista, uomo politico, professore universitario; fino a che le due personalità si sono fuse nel dominio di quella che ha prevalso e che ha dedicato, ormai, la via maestra di Ugo Wast: una via spaziosa e diritta che monta sicura e fiorita verso il fastigio di orizzonti sempre più larghi e luminosi.

⁂

Gustavo Martinez Zuviria è nato a Cordova, in Argentina.

Laureatosi in legge, non ha mai esercitato l'avvocatura, preferendole, piuttosto il giornalismo. Fervente cattolico, in questa vivace palestra di attività il suo posto doveva ben presto essere quello di un capo.

Infatti, stabilitosi a Santa Fè, egli vi fondò e vi diresse il giornale *Nueva epoca* nel quale combattè gagliardamente quanto di anticattolico v'era nella politica del governo.

Tale attitudine e, più ancora, le eminenti qualità personali, gli valsero la candidatura politica nel collegio elettorale di Santa Fè.

Eletto deputato, egli si trasferì a Buenos Aires, dove, a legislatura ultimata fissò a sua dimora, rinunciando così alla rinnovazione del mandato parlamentare.

Egli stesso ci rende ragione di questa sorprendente rinuncia:

— Cosa vuole: malgrado la buona volontà messa nell'assolvere i doveri del mio stato, sentivo che la vita politica non era fatta per me. La mia forza mi sospingeva altrove ed io non mi vi sono mai adattato.

Questa forza, nella quale lo scrittore si compiace di definire l'incombente dominio di una personalità artistica che grandeggiava già in lui, fu la stessa, probabilmente, che lo decise a rinunciare alla cattedra universitaria offertagli, per potersi dedicare esclusivamente alla letteratura.

— D'altra parte — soggiunge Ugo Wast — nè il fare della politica nè il difendere le cause erano affari miei. Nell'uno come nell'altro campo bisogna fare troppi compromessi con la propria coscienza!

Queste parole semplici come il chiaro intendimento che riflettono, dicono con quale visione del proprio dovere egli accettasse la *missione* di essere scrittore ed a quali principi dovesse improntare tutta la sua vasta opera di romanziere.

Poichè Ugo Wast è essenzialmente romanziere.

Un romanziere dalla fantasia copiosa e chiara, se fantasia si può ancora chiamare, secondo la definizione del dizionario, la semplice facoltà di immaginare cose sensibili e non il potere, secondo invece l'uso corrente, di involvere in un mondo cerebrale, astruso a tutte le facoltà mentali.

Le vicende di cui Ugo Wast si fa nei libri narratore sono quelle che si snodano nella naturalezza della vita vissuta; le trame, quelle che i giorni intessono con opera diuturna; i personaggi quelli che incontriamo in ogni casa in ogni paese e nei quali non abbiamo, il più delle volte, alcuna pena ad identificarci noi stessi.

Anche la precisione psicologica dello scrittore si muove semplice e sicura, senza affettazioni, ma solo attenta a cogliere la ricchezza degli atteggiamenti spirituali dei personaggi, perchè ogni lettore senta la loro sincera umanità goda della loro ricchezza o comprenda o compatisca la loro miseria.

L'arte di Ugo Wast è tutta in questa armonia semplice e chiara, che i pregi di uno stile zampillante di freschezza rende spesso meravigliosamente luminosa.

A prima vista sembrerebbe perfino impossibile che il successo mondiale di uno scrittore possa risiedere in così semplici qualità. Ma allorchè, al termine di emozionanti letture, ci si domanda il perchè del cattivante interesse dei libri di Ugo Wast, allora si sente che la insuperabile arte del narratore ha fatto inconsapevolmente ma direttamente presa nei sentimenti più veri e più profondi della nostra anima, con la sola naturalezza delle sue impressioni e con la sincerità delle sue espressioni.

E non è poca consolazione per noi, che crediamo nella sola forza del bene, considerare che l'apprezzamento di queste virtù trova concordanza in tutto il mondo.

La critica mondiale, infatti, che si è copiosamente interessata dell'opera di Ugo Wast, ha da un capo all'altro del nuovo e del vecchio mondo esaltato queste pure, queste sole fonti di grandezza, vaticinando assai facilmente un dominio non periturо all'opera dello scrittore argentino.

Che un tale esempio di genuina freschezza ci venga da uno dei più cospicui campioni della giovane e sana letteratura d' oltre Oceano, ciò si spiega.

Tuttavia esso non si comprende che nel riflesso delle mirabili virtù religiose e famigliari che lo illuminano: quelle virtù che fecero, in altri tempi, grande la nostra letteratura romantica e dettarono i soli capolavori che sopravvivono al tempo.

L'opera di Ugo Wast ha, quindi, i veri caratteri dell'opera classica. Essa rende doppio servigio alla letteratura del suo paese, poichè l'affranca di colpo da tutte le superstrutture delle importazioni straniere e dal loro volgare servaggio pornografico.

Abbiamo voluto interloquire direttamente Ugo Wast nei riguardi della *sua* arte, attendendoci chissà quali camplicate enunciazioni.

Ebbene, quest'uomo dalla modestia trasparente della vita come della parola, ci ha svelato il *suo* segreto in queste limpide espressioni:

— Due comandamenti mi sono fatto, per averli sempre chiaramente presenti allorchè scrivo: per quello che è sostanza, non scrivere nulla che i miei figlioli non potrebbero leggere; per quello che è forma — seguendo il consiglio del vostro grande Manzoni — dire ogni cosa semplicemente come la direbbe la mia mamma.

— La sua opinione, allora, sull'eterna questione dell' arte per l'arte?

— Storie! Perchè andare a cercare norme impossibili, quando ne abbiamo così chiare dalle leggi di Dio? La mia arte, se tale può chiamarsi, è quella di attenermi ad esse.

Ah! Di fronte ad uomini di autorità mondiale che parlano a questo modo, come si sente di mandare volentieri al diavolo tutti i pigmei che arrabattano le loro nullità nei purismi, dadaismi, surrealismi ed altre malinconie di questo mondo!

⁂

— Sicchè, signor Wast, ella si dispone a fare un viaggetto in Italia?

— Si, entro questo mese. E' già da qualche tempo che non vedo la vostra bella patria. Vi sono stato per un mese una ventina d'anni fa. Allora eravamo in due, io e la mia Signora. Ora il numero è leggermente aumentato: siamo in quattordici! Il mio grande desiderio è che sul capo dei miei figlioli scenda la paterna benedizione del Santo Padre. Spero di essere da Lui ricevuto; il Nunzio Apostolico di Buenos Aires ha voluto munirmi di una lettera piena di buone espressioni, la quale varrà, spero; a far aprire il portone di bronzo alla mia piccola truppa.

Del suo lontano soggiorno in Italia i libri di Ugo Wast serbano traccie e ricordi? Una delle sue più belle opere autobiografiche «*Las espiglas de Ruth*», particolarmente, contiene un'incantevole descrizione della Repubblica di S. Marino, piena di colorito e di vivacità paesana.

Molte delle opere di Ugo Wast sono già state tradotte in Italia dall'Editore Grazzini di Pistoia ed altre lo saranno sicuramente in futuro.

L'Italia non vorrà di certo essere ultima nell'universale apprezzamento della sana arte di questo magnifico scrittore.

Nel suo studio abbiamo potuto osservare le traduzioni dei suoi libri, giunte dai più disparati paesi: dall'Italia e dalla Danimarca, dalla Russia e dal Portogallo, dall'Inghilterra e dalla Germania.

Se a questi indici di successo mondiale si aggiungono i numeri fantastici raggiunti dalle tirature dei suoi venti romanzi in Argentina ed in Ispagna — solamente di *Flor de Durazno* sono state finora vendute centoquattordici mila copie — si può senza timore affermare che Ugo Wast è uno degli scrittori più letti del mondo.

Più letti, ed onorati, bisogna aggiungere.

L'Accademia Reale Spagnola lo ha nominato suo membro corrispondente; l'Argentina gli ha assegnato un vistoso premio letterario; editori di tutti i paesi lo invitano insistentemente a mettersi in viaggio per andare da loro. Anche il Giappone lo ha reiteratamente invitato a recarsi a Tokio in occasione della recente incoronazione dell'Imperatore.

Per facilitargli, a tal uopo, il viaggio il Ministro giapponese a Buenos Aires volle di suo pugno mettere due o tre righe della sua indecifrabile scrittura sul passaporto di Ugo Wast, le quali righe sarebbero state bastanti per lasciar passare ovunque lo scrittore. Esse, press'a poco, dovevano semplicemente dire: il titolare di questo passaporto è Ugo Wast... e basta».

Questo per dare un'idea della considerazione in cui è tenuto lo scrittore fino nell'estremo Oriente.

Contuttociò Ugo Wast, che pure ha viaggiato assai, non è andato nel Giappone.

— E' troppo lontano — ci spiega lui — ci vuol troppo; e poi sarei dovuto restare troppo tempo lontano dai miei figlioli.

In questa schietta e modesta tenerezza c'è tutto Ugo Wast.

I suoi figliuoli...!!

Intanto quattro di questi, i più piccoli frugoli della deliziosa banda che scorazza ininterrottamente da un capo all'altro della casa, sporgono discretamente i loro visetti bianchi e rossi dalla porta socchiusa.

Stanchi di indugiare, essi irrompono alfine nello studio, felici di reclamare il loro buon papà al visitatore indiscreto. Ed entrano, prima timidetti, poi fatti arditi dal felice sorriso paterno, tenendo per mano il più piccino, il quale sulle gambette ancora malferme si dirige gioiosamente verso il papà.

Il delizioso quadretto che ne risulta è irriproducibile con delle banali parole, poichè in esso è l'anima dell'uomo e dell'artista che ci stanno dinnanzi.

Vincenzo Strappati

MARGHERITA OCCHIENA BOSCO

Madre saggia e maestra sapiente - La vasta maternità spirituale di Margherita

Collaboratrice attiva dell'apostolo dei giovani - Eroina della carità e della povertà

Era il 6 giugno 1812 e una giovine contadina di Capriglio portava in dote il suo cuore, pieno del santo timor di Dio, a Francesco Bosco che abitava ai Becchi, sulla verde collina poco lungi da Capriglio, nell'Astigiano.

Le vicende della vita e le impressioni di guerra avevano educato a fortezza lo spirito della giovine donna: bimba di nove anni ella aveva udito da Asti e da Chieri il cupo e prolungato rintocco delle campane, sonate a martello, quando nel 1797 i rivoluzionari erano insorti contro il legittimo re Carlo Emanuele IV, per proclamare in Torino la repubblica. Fanciulla sedicenne, al tempo delle guerre napoleoniche, nel 1804, ella aveva tenuto testa a uno squadrone di cavalleria tedesca, i cui cavalli, sguinzagliati al pascolo, devastavano la meliga da lei distesa a disseccare al sole. E furono i tedeschi che dovettero cedere.

Questa fortissima, era anche una donna di non comune intelligenza, di grande pietà e di sensibilissimo cuore.

Era chiamata a compiere, presso l'uomo che l'aveva scelta a compagna, una missione di carità; ella doveva riempire di conforto l'animo dello sposo, allevare, come tenera madre, il di lui orfanello ed essere la figlia pietosa della madre vecchia e malaticcia. A questa missione non venne meno la valorosa Margherita ed il Signore la benedisse con la gloria della maternità: due altri bimbi, Giuseppe e Giovanni allietarono, del loro sorriso, la casa triste.

Francesco possedeva alcune terre; ciò non impediva che, nella casa, regnasse la povertà; ma, insieme vi regnava la pace. La sposa vegliava all'ordine e all'economia, lo sposo al lavoro. Entrambi custodivano i bimbi come le loro gemme più preziose. Ma un giorno il Signore chiese loro un grande sacrificio. Due anni dopo la nascita di Giovanni, Francesco Bosco moriva nel fiore de' suoi 34 anni.

Margherita rimaneva sola, con la madre non sua, con tre figliuoli da allevare e due servitorelli di campagna da nutrire. Non si scoraggiò la madre eroica dell'eroico Apostolo di Torino. Senza trascurare i doveri della casa, ella fece fiorire i terreni lasciati dal marito occupandosi ella stessa dei campi,

Nel lavoro diuturno, non dimenticò l'educazione dei figli.

* * *

Margherita fu la maestra spirituale delle sue creature. Come era famigliare a lei il pensiero di Dio, così volontieri ella parlava di Dio: sopra tutto gli spettacoli della natura le davano occasione di lodare la bontà, la sapienza, la Provvidenza del Creatore.

Da lei i figliuoli appresero a pregare; da lei ricevettero le prime nozioni del Catechismo. Madre coscienziosa, ella studiò anche le loro inclinazioni e ne intuì la diversa vocazione. A Giuseppe, paziente e pacato, si addiceva la vita dei campi. Giovanni invece, carattere ardente, tutto cuore e intelligenza, osservatore abilissimo e che tutto comprendeva, era adatto allo studio.

Ma a otto anni egli era ancora analfabeta e il difficile stava nel procurargli il modo e i mezzi di studiare, tanto più che il fratellastro Antonio vi si opponeva.

Ma la Provvidenza ha le sue vie misteriose per raggiungere i suoi altissimi scopi: un contadino di Capriglio insegnò a leggere al piccolo Bosco, e, nel 1826, il parroco di Murialdo, Don Giuseppe Calossi, lo accettò alla sua scuola di latino. Intanto Gesù istruiva, in un sogno profetico, il futuro apostolo dei giovani, ordinandogli di mettersi a capo di una brigata di monelli e di trasformarli in agnelli mansueti. Il bimbo ascoltò l'impulso della vocazione e osò proferire la grande parola: « *Voglio farmi prete* ».

Nessuno gli prestò fede; solo sua madre lo comprese e generosamente lo cedette al Signore. Allora gli disse le parole solenni: « *Io non chiedo altro da te che la tua salvezza eterna* ».

Finalmente lo stesso parroco di Castelnuovo, Don Cinzano, gli ottenne un posto nel Seminario di Chieri, e il 25 novembre 1835, il giovinetto vestiva, per la prima volta, l'abito ecclesiastico. Sua madre, congedandolo, gli disse: « Giovanni mio, tu vesti la sacra veste, io ne provo tutta la consolazione che una madre ne può provare. Ma ricordati che non è l'abito che onora il tuo stato, è la pratica della virtù. Se mai tu venissi a dubitare della tua vocazione, per carità non disonorare quest'abito. Deponilo tosto. Amo meglio di avere per figlio un povero contadino che un prete trascurato ne' suoi doveri. Quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla Beatissima Vergine; quando hai cominciato i tuoi studi ti ho raccomandato la divozione a questa Santissima Madre; ora ti raccomando di essere tutto suo ..... »

* * *

Il 5 giugno, il chierico veniva ordinato sacerdote dal Vescovo Monsignor Fransoni, e il 10 giugno celebrava la S. Messa nella parrocchiale di Castelnuovo. In quel giorno, sua madre, prendendolo tutto solo, gli disse: « Sei prete, dici la Messa; da qui in avanti sei adunque più vicino a Gesù Cristo. Ricordati però che incominciare a dir Messa vuol dire incominciare a patire. Non te ne accorgerai subito, ma a poco a poco vedrai che tua madre ti ha detto la verità. Sono sicura che tutti i giorni pregherai per me, sia ancora viva, o sia già morta, *ciò mi basta.*

Mamma Margherita

Ed ecco l'Apostolo alla ricerca del suo campo d'azione. I giovani erano la passione della sua anima, sognava di strapparli alle insidie del mondo, alla trascuratezza di certe famiglie, all'ozio, ai cattivi esempi, ai compagni malvagi, e, per salvarli, raccoglierli in un oratorio e catechizzarli.

Dopo i primi tentativi a Torino, e dopo tutte le traversie che accompagnarono le prime fondazioni dell'Oratorio, gli venne finalmente offerta la proprietà di Francesco Pinardi in Valdocco. La sede dell'opera era trovata.

La mattina di Pasqua 1846 il fondatore, insieme a suoi alunni, vi trasportava le tende e, col consenso del vescovo, consacrava a San Francesco di Sales una stanza restaurata a cappella.

Ma dopo tante fatiche l'Apostolo ammalò gravemente. Margherita accorse a strapparlo alla morte; poi, tutta esultante, si portò in trionfo il convalescente nella casetta ai Becchi, fra il verde dei colli e la pace dei campi.

Appena ristabilito, il fondatore si preparò per ritornare all'*Opera.* Ma occorreva alla nascente istituzione un cuore di madre che l'aiutasse a vivere. Don Cinzano suggerì a Don Bosco: « *Prendi tua madre* ».

E Margherita accettò il sacrificio, lasciò la sua casetta pacifica e i colli verdi e fioriti e, con lui, a piedi, si mise in cammino per Torino. Piccolo era il bagaglio. Margherita aveva un canestro di biancheria e pochi utensili indispensabili. Don Giovanni il Messale, il Breviario e alcuni quaderni. Giunsero a Torino affaticati, disfatti. Il teologo Giovanni Vola, che li incontrò in Valdocco, rimase così dolorosamente impressionato a vederli in quello stato, che, non avendo con sè denaro, offerse loro il suo orologio.

Come si era iniziata, così si svolse, nella più perfetta povertà, la vita del fondatore e della sua generosa collaboratrice.

* * *

« Come vivere, scriveva Don Bosco, come pagare i fitti e provvedere a molti fanciulli che, ad oggi momento domandavano pane, calzamenti, abiti o camicie?... Avevano fatto venir di casa un po di vino, di meliga, di fagioli, del grano. Per far fronte alle prime spese avevo venduto qualche pezzo di campo ed una vigna. Mia madre s'era portato il corredo sposalizio che fino allora aveva gelosamente conservato intero. Alcune sue vesti servirono a formare pianete: con la biancheria si fecero degli amitti, dei purificatoi, rocchetti, camici, tovaglie. La stessa mia madre aveva qualhe anello, una piccola collana d'oro che tosto vendette, per comperare galloni e guarniture per sacri paramenti. Margherita sacrificò volontieri quegli oggetti al Signore, ma il suo cuore ne sentì il distacco. « Quando mi vidi quegli oggetti fra le mani, per l'ultima volta, ella diceva più tardi, mi sentii pel rincrescimento alquanto turbata, ma non appena me ne accorsi, dissi: Andate là, che sorte migliore non vi potrebbe toccare di quella di sfamare e vestire poveri fanciulli e fare onore in Chiesa allo Sposo celeste. Dopo questo atto mi sentii così contenta che se avessi avuto cento altri corredi, me ne sarei privata senza alcun rammarico ».

Margherita prese il governo della casa e vegliò dovunque perchè tutto andasse bene. Scelse per sè la mansione più umile, la cucina, ma trovò anche il tempo di raccomodare gli abiti ai poveri giovinetti, di tagliare e cucire, giubbetti e calzoni nuovi, di far calze e camicie. Come una buona madre vegliava fino a tarda ora per rifocillare i giovinetti che tornavano tardi dal lavoro.

Ma ella diventò presto anche la madre spirituale della numerosa famiglia e sapeva, a tempo debito, lodare o rimproverare, o anche divertire con proverbi e parabole. In ogni bisogno i giovani ricorrevano a lei, la chiamavano Mamma, e come Madre la rispettavano ed amavano.

Sopra tutto Margherita sosteneva il fondatore con la sua collaborazione intelligente ed attiva; lo sosteneva anche con la preghiera continua. Era lei che annientava gli assalti di Satana, lei che ,insieme al misterioso Grigio, il cane che appariva sempre nell'ora del pericolo a proteggere l'Apostolo, lo salvava dalle insidie degli assassini.

Nella nuova vasta maternità Mamma Margherita trovava il più largo conforto alla sua esistenza. Qualche volta però non le mancavano le spine. Povera donna, in mezzo al turbinio dei giovani talvolta le sorrideva la pace della sua luminosa casetta ai Becchi. Quei monelli di figliuoli, per divertirsi, ora calpestavano le belle verdure da lei coltivate nell'orto, ora gettavano a terra la biancheria che ella aveva distesa ad asciugare al sole, ora le stracciavano i vestiti appena rattoppati, ed ora le nascondevano gli arnesi di cucina. Un giorno, disperata, la buona donna si presentò al Santo figliuolo per licenziarsi. L'Apostolo, silenzioso, le mostrò il Crocifisso che pendeva alla parete. Mamma Margherita guardò, comprese, chinò il capo, tornò alle sue faccende.

* * *

Quando nel 1854 scoppiò il colera anche Don Bosco, coadiuvato da' suoi giovani, si prestò all'assistenza dei contagiosi. E quando avveniva di trovare un malato senza lenzuola, o senza indumenti si andava a richiederne a Mamma Margherita. Ella non diceva mai di no, donava, donava sempre anche quando non c'era più nulla, donava allora la tovaglia della mensa e, col permesso di Don Bosco anche le tovaglie dell'altare, i camici, gli amitti... A battaglia finita, l'Apostolo ritornò a Mamma Margherita col trofeo della carità, sedici nuovi orfanelli da ospitare all'istituto. E la buona donna li accolse sotto l'ala pia della sua maternità.

Ma il lavoro compiuto senza risparmio di sè, le privazioni e le ansie, le trepidazioni per la vita e la salute del figlio, minarono l'esistenza ormai stanca della collaboratrice dell'apostolo di Torino. Colpita da violenta polmonite andò di giorno in giorno aggravandosi.

Quando don Bosco le amministrò l'E. Unzione ella tristemente gli disse: « Una volta io aiutavo te a ricevere i Sacramenti di nostra Santa Religione; ora tu devi aiutare tua madre ». E poco dopo: « Ho la coscienza tranquilla, ho fatto il mio dovere in tutto quel che ho potuto ».

Era il 15 novembre 1856.

Così scompariva questa donna del popolo che aveva altissimo intelletto d'amore: ella era stata per 12 anni la collaboratrice attiva dell'apostolo dei giovani e la madre spirituale degli innumerevoli figliuoli della sua carità. Era il 15 novembre 1856.

Quando alcune pie donne vennero per comporre la salma della defunta, chiesero a Don Bosco, come ricordo, i vestiti di lei. Ma non fu trovato che un'unica veste; quella sua povera veste da contadina che ella non aveva mai voluto smettere.

Più volte Don Bosco l'aveva pregata di comperarne un'altra, perchè si presentasse con maggior decoro ai visitatori, i quali erano spesso personaggi ragguardevoli, vescovi, principi, parroci. Più volte le aveva dato anche il denaro occorrente; ma quella eroina della povertà aveva immancabilmente speso il denaro pei giovani, contenta per sè della più umile veste come del più povero vitto. E la veste unica le bastò per la vita e per l'eternità.

Albina Henrion

La chiusura del congresso nazionale di chimica a Firenze

FIRENZE, 30 matt.

Il Congresso nazionale di chimica ha continuato ieri i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana sono state svolte varie relazioni tra cui applauditissime quelle dei professori Parravano, della R. Università di Roma sul tema: « Leghe ultraleggere », del prof. Carlo Francesco Palazzo, del R. Istituto superiore agrario forestale di Firenze, sul tema: « Alcuni aspetti nazionali del problema delle cellulose ». L'onorevole Blanc ha parlato: « Sul trattamento della leucite con acido ». Nella seduta pomeridiana dopo varie comunicazioni di alto valore scientifico svolte dai prof. Agostoni Roberti e Guzzani di Roma, Leone di Palermo, N. A. Nasini di Milano che si occupa dei metodi moderni di analisi per mezzo di raggi ultravioletti ed altri ha parlato l'illustre scienziato inglese prof. He Armestrong che ha riferito su un nuovo fenomeno del benzolo in relazione con gli ultimi risultati della scienza sull'atomo del carbonio dei vari composti organici. Il prof. Manetti a nome del prof. Destefani e del dr. Sica riferisce indi sulla « maturazione delle farine » e sulle « classificazioni delle acque minerali italiane » ed il prof. Zuppi sul trattamento chimico di sostanze organiche nella puericolutra. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Ha quindi avuto luogo la seduta di chiusura nella quale ha svolto un'importante relazione l'ing. Fauser di Milano parlando dell'industria dell'azoto sintetico in Italia; il prof. Cambi di Milano ha riferito sui composti ossigenati inferiori dell'azoto, anche egli applaudito. Il presidente dott. Morselli ha pronunciato il discorso di congedo compiacendosi per i risultati pratici di questo congresso che tanto contributo di scienza e di esperienza ha recato alla soluzione di tali problemi riguardanti l'economia nazionale. L'assemblea ha applaudito vivamente al dott. Morselli ed al segretario prof. Marotta. Ieri sera nel salone del palazzo di parte Guelfa ha avuto luogo un banchetto di chiusura offerto dall'Associazione italiana di chimica al quale hanno partecipato tutti i congressisti e le maggiori autorità cittadine.

Il sen. Cesareo parla al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 30 matt.

Nel pomeriggio di ieri al teatro greco, alla presenza di una numerosissima folla tra la quale si notavano molti stranieri, il sen. Cesareo ha chiuso il ciclo delle conferenze promosse dall'Istituto nazionale del « Dramma antico », parlando delle origini della evoluzione e del carattere del « Dramma antico ».

Il diploma di infermiera alla Duchessa delle Puglie

ROMA, 30 matt.

Oggi il sen. Filippo Cremonesi presidente generale della C.R.I. ha in forma privatissima consegnato a S. A. R. la Duchessa delle Puglie il diploma di infermiera volontaria della C.R.I. L'Augusta principessa, ha seguito i corsi completi di due anni scolastici, iniziando il suo tirocinio a Tripoli e terminandolo questo anno a Livorno.

Il banchetto di chiusura del congresso degli albergatori

ROMA, 30 matt.

Ieri sera all'Excelsior ha avuto luogo il banchetto ufficiale con cui si è chiuso il quarto congresso dell'Alleanza internazionale dell'Albergo. Al levar delle mense dopo i discorsi dei signori Barrier e Sailer hanno parlato l'on. Lantini, presidente della federazione alberghi e turismo e S. E. Casalini che ha recato agli ospiti i saluti di S. E. il capo del governo. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

La Coppa Schneider Il circuito approntato

LONDRA, 30 sera

I preparativi per la disputa della Coppa Schneider che rimane fissata per il 7 settembre, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, sono ormai a buon punto. Il percorso è stato definitivamente stabilito. I concorrenti dovranno effettuare sette giri del circuito di 50 chilometri, partendo e ammarando a gara terminata a Ryde. Sono stati predisposti quattro punti per il caso di ammaraggio forzato. Il circuito è stato stabilito in modo da presentare due angoli acuti e due ottusi (*Radio St.*)

I "raids,, transatlantici rimandati per il maltempo

OLD ORCHARD, 30 sera

Il progetto degli aviatori dei due apparecchi approntati per i tentativi transatlantici non verrà messo in atto nella giornata di oggi e forse per vari giorni ancora. Le condizioni meteorologiche sono tutt'altro che favorevoli per tale impresa, a quanto risulta dagli ultimi bollettini in seguito ai quali entrambi i gruppi hanno rinunciato momentaneamente ai rispettivi propositi raggiungere Roma e Parigi. (*Radio Stef.*)

La rivista dello Statuto a Roma

ROMA, 30 sera

Domenica 2 giugno il Re passerà in rivista al viale Tiziano le truppe del presidio di Roma. Prenderà parte alla rivista anche la Legione della Milizia dell'Urbe.

Un pranzo a Doumergue all'Ambasciata italiana di Parigi

PARIGI, 30 sera

Iersera l'ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, ha offerto nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore del Presidente della Repubblica, Doumergue. Erano invitati anche il ministro francese per il Commercio, Bonnefous, l'ambasciatore del Giappone, il ministro di Cecoslovacchia Osusky, il prefetto della Senna, il barone de Rothschild, il conte De Castellane, il conte De la Rochefoucauld, il sig. De Fouquières, il generale Sherril, il contrammiraglio Wedel ed altri.

ECHI

Giustizia ambulante

Civiltà primitiva, mezzi primitivi; ma che dimostrano come il senso della giustizia sia nell'uomo il più forte: delicatissimo da sostenere, facilissimo a soccombere.

Ogni passo, ogni parola un infortunio. All'uomo peraltro importa che giustizia gli sia resa e che si verifichi l'ammenda. L'individuo, giudice e avvocato, conta meno: i grandi nomi e le arringhe tornite sono lustro delle civiltà raffinate.

In Etiopia, per esempio, la giustizia è ambulante: ma le cattedre sono così numerose da costituire un baluardo invincibile contro qualunque assalto malintenzionato.

L'ultimo dei cittadini che esca di casa per andare al mercato a far spesa può trasformarsi lungo la via in giudice. Cioè in « *dagnà* ». Nessuno gli domanda chi egli sia, nè se per avventura abbia a sua volta qualche conto da rendere alla giustizia: sono quisquiglie.

« Bà Menelik! Bà Zaidutù! Bà Tafari! » cioè: « fermati in nome di Menelik ecc.

All'intimazione poi: « Zìban Negus! *per la schiena del Re* », gli uomini diventano statue.

I due contendenti, a cinque passi dal giudice improvvisato si predispongono ad accusarsi e a difendersi. Scelta da entrambi la persona garante, il dibattito ha principio.

Parla l'accusatore: la materia può essere una sciocchezza ma l'atteggiamento che l'abissino assume nel denunciarla richiama subito l'immagine pomposa dei concionatori davanti l'Areopago.

Una delle caratteristiche dei tribunali abissini è quella che chiunque può metter bocca. L'ufficiale giudiziario non esiste, il giudice non ha campanello: le guardie, anche se sono presenti non hanno veste per intervenire.

Finalmente parla il Giudice: prima tenta una conciliazione se questa non risulta possibile, pronuncia la sua sentenza. La funzione giudiziaria finisce qui: l'esecuzione è cosa che riguarda strettamente la parte lesa.

In definitiva il Giudice piglia una cocca dello sciamma del vincitore, una cocca di quello del soccombente, le annoda e manda l'uno e l'altro con Dio.

Creditore e debitore diventano così una cosa sola: ritorneranno due quando siano corsi i denari.

Le vie di Addis Abeba sono piene di queste coppie incatenate, che se ne vanno a spasso insieme, a volte per mesi e mesi.

Le origini della "Marsigliese,,

La signora Maria Luisa Pailleron metteva in dubbio qualche giorno fa, sulle colonne del *Figaro*, l'autore e la data tradizionale di composizione della Marsigliese.

Rouget de Lisle?

1792?

Per amore di ricerca della verità Luigi di Joanthei porta a comprova testimonianze autorevoli — Lamartine, Michelet, Spach, archivista di Strasburgo e sopratutto presenta documenti scritti della Baronessa di Dietrich, moglie del Sindaco di Strasburgo, nella cui casa fu cantata la prima volta la Marsigliese il 26 aprile 1792.

« 25 aprile 1792 »: L'Austria ha dichiarato guerra alla Francia: Vivissima emozione a Strasburgo. Alcuni battaglioni di volontari, detti « *Les enfants de la patrie* » percorrono le vie cantando il « *Ça ira* ».

Ma agli occhi del Sindaco di Strasburgo, barone di Dietrich, questo spettacolo passa i limiti del ridicolo: e rivolgendosi a Rouget de Lisle, commensale con altri ufficiali: « A voi tocca, capitano, poeta e musicista dare all'armata del Reno un canto di guerra degno della nazione! »

Egli stesso confessa — e la testimonianza si conserva a Strasburgo — che musica e parole s'incalzavano e s'incontravano a maraviglia, nella sua anima nel fervore dell'ispirazione patriottica durante quella notte storica. Alle prime luci del giorno l'immortale canto di guerra era composto.

Il canto di guerra dell'armata del Reno, dedicato al maresciallo Lukner, generalissimo, ebbe una diffusione fantastica. Prima Marsiglia ne fu conquistata.

Rouget de Lisle era in grado di scrivere la musica della Marsigliese?

L'archivista del Museo Nazionale, M. Tiersòt ha dichiarato che il capitano, dal punto di vista musicale era certo uno squisito *amateur.* Tre sue composizioni, forse ritoccate da tecnici, furono rappresentate a l'*Opera.*

S'intuisce più che non si possa dimostrare, che l'inno gli uscì dall'anima, in quella storica notte, come un grido: e c'era in quella la voce dell'intera nazione.

Anche le parole furono una felice ispirazione del buon genio, e portarono i battaglioni alla vittoria.

Albe musicali

La parola « alba » ebbe in tempi remoti un significato musicale. In questo canto primitivo, guerresco e simbolicamente religioso, nessuno spunto d'amore.

L'amore vien dopo e invade anche la canzone del mattino. Antiche romanze francesi del secolo II offrono già il fresco motivo dell'allodola, che annuncia il crepuscolo mattutino e interrompe inconscia le notturne delizie amorose.

Variazione di questi risvegli è una canzone di crociata dove si esortano gli amorosi di Dio a sorger dal sonno: chè l'allodola annunzia il giorno e la pace promessa a chi prenderà la croce.

Ma l'« alba » caratteristica, amorosa, nacque nella Provenza aristocratica e trovadorica; tra quelle pervenuteci emerge come sempre il nome di Giraut de Borneil.

Qualche imitazione delle albe trovadoriche, si ebbe nella lirica d'arte francese: qualche spunto nei Mimesinger di Germania: gli echi non mancano neppure tra i licitori nostri, che più spesso all'allodola preferiscono la rondine.

Ondata di caldo in America

NEW YORK, 30 sera

Su tutta la costa dell'Atlantico imperversa un caldo eccezionale. Ieri nel pomeriggio il termometro ha segnato 92 gradi. Due persone sono morte di insolazione. Anche a Washington vengono segnalate disgrazie alle persone in seguito alla torrida temperatura. (*Radio St.*)

LA CAMERA DEI DEPUTATI

Il vigoroso rinnovamento dell'istruzione pubblica in un discorso del ministro Belluzzo

ROMA, 30 matt.

Nella seduta di mercoledì sera alla Camera, dopo i discorsi degli on. MACCARINI e LUALDI ha preso la parola il ministro della P. I.

Il discorso Belluzzo

BELLUZZO, Ministro dell'Istruzione Pubblica premette un vivo ringraziamento al valoroso relatore, on. De Francisci, per la sua relazione così acuta ed esauriente, che gli risparmia di intrattenersi sui particolari dell'azione svolta in questi dieci mesi dal Ministero della P. I. Assicura la Giunta del Bilancio che molte delle proposte contenute nella relazione sono già concretate in provvedimenti legislativi che attendono la superiore approvazione. Ringrazia pure gli on.li camerati che hanno partecipato direttamente alla discussione, portandovi il contributo prezioso della loro esperienza.

Enuncierà alcuni dati statistici:

La popolazione scolastica

Nell'anno scolastico che stà per finire le scuole elementari annoverano in cifra tonda 3.550.000 alunni distribuiti in 131.229 classi (100.000 alunni circa e 350 classi più dell'anno scolastico precedente). Gli alunni dei corsi integrativi, ai quali per altro verrà data una buona organizzazione ai sensi della legge 7 gennaio 1929 n. 8, sono 117.511 distribuiti in 5709 classi, presso a poco come nell'anno precedente. Sono 49.500 circa gli allievi delle scuole complementari di prossima trasformazione, con una sensibile diminuzione rispetto all'anno scolastico 1927-28.

Quasi 66.000 sono gli allievi dei ginnasi e dei licei classici, circa 6000 gli allievi dei licei scientifici, 33.300 gli allievi degli istituti tecnici, 22.800 gli allievi degli istituti magistrali, dei quali solo 1/7 maschi con un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Sono altresì in aumento di circa il 20 per cento gli allievi degli istituti e delle scuole medie agrarie con 1490 allievi. Le scuole medie industriali hanno oggi 37.000 allievi, uno per cento circa meno dello scorso anno. E' stazionario o di poco accresciuto il numero degli allievi delle scuole artistiche. Gli inscritti nelle regie università sono 25.605 circa, un migliaio meno dell'anno passato, 4000 sono gli allievi ingegneri, 6000 gli allievi degli istituti superiori di scienze economiche e commerciali, 841 quelli degli istituti superiori agrari, 673 quelli degli istituti superiori di medicina veterinaria.

A grandi linee si può affermare che gli alunni delle scuole elementari si riducono ad un quattordicesimo circa nelle scuole medie, circa un sesto si indirizza verso l'istruzione superiore. Gli insegnanti sono, grosso modo, 91 mila 400 per l'istruzione primaria, 13.9000 per l'istruzione media, 2.540 per l'istruzione superiore, gli insegnanti superiori. Queste cifre dimostrano che è necessaria la riduzione di studenti che si verifica nel passaggio dalle scuole elementari alle scuole medie propriamente dette; che, viceversa, è troppo piccola quella che avviene nel passaggio dalle scuole medie alle superiori; confermando l'opinione diffusa nel Paese che si creano annualmente troppi avvocati, troppi medici, ed anche troppi ingegneri e laureati in scienze commerciali.

Programmi e ordinamenti

Venendo ai programmi e agli ordinamenti dichiara che il programma precisato dal Capo del Governo è quello di educare in purezza di spirito ed in sanità di corpo e preparare adeguatamente per tutte le attività culturali, artistiche ed economiche dell'Italia fascista: soldati, graduati e comandanti che abbiano la passione del sano ed onesto lavoro, la fede fascista e la volontà di adoperarsi per rendere sempre più grande, bella e rispettata l'Italia. Quanto all'ordinamento, base di tutta la istruzione è la scuola elementare con indirizzo leggermente diverso nelle città e nelle campagne e sulla larga e salda piattaforma della scuola elementare si elevano gli edifici della istruzione media, classica, scientifica, tecnica, artistica e magistrale.

Opportuni passaggi consentono, con le necessarie restrizioni, l'eventuale ed eccezionale trasferimento dall'uno all'altro edificio degli studenti che abbiano inizialmente presa una via non rispondente alle loro personali inclinazioni. Sopra la scuola media, classica e scientifica si eleva l'edificio universitario, il quale deve comprendere, raggruppato in facoltà, tutti gli insegnamenti superiori che conducono all'esercizio delle professioni più elevate. Opportune disposizioni regoleranno l'autonomia delle facoltà tecniche che ora vanno sotto la denominazione di scuole od istituti superiori. Dal liceo artistico si passa all'edificio superiore delle accademie di belle arti.

Il Governo per la scuola primaria

Alla scuola primaria sono in modo speciale rivolte le cure del Governo fascista, il quale si preoccupa che la mente dei fanciulli si apra ai palpiti dell'Italia nuova; che il loro animo si plasmi all'orgoglio di sentirsi italiani per tutto quello che l'Italia è stata e sarà nella storia. Imperfetti e arrugginiti istrumenti, sotto forma di libri di testo, erano in passato forniti ai nostri scolari. Lo Stato fascista ha voluto togliere di mezzo questi libri, nei quali il contenuto e la forma sono omicidi delle buone intenzioni, e nel 1930 sarà adottato in tutte le scuole il libro di testo di Stato che sarà certamente molto migliore nella forma e nella sostanza degli attuali libri e costerà meno (*applausi*). Ne sono giustificate le apprensioni degli editori perchè il libro di Stato avrà una tiratura tale, da dare lavoro e commercio a tutti gli stampatori ed a tutti i librai d'Italia e lavoreranno su basi certe e con sicuro guadagno.

Il problema degli insegnanti elementari è problema urgente. Per le scolare, le maestre non mancano; ma per gli scolari della quarta e della quinta elementare troppo pochi sono i maestri in confronto delle maestre. In questo campo la riforma fascista incomincia ora con le facilitazioni concesse a chi vuole dedicarsi alla carriera didattica, fonte di grandi ed intime soddisfazioni per chi la eserciti con vera passione come un apostolato. Vi sono dei problemi che vanno, con le dovute forme e cautele, prospettati ai fanciulli affinchè non si presentino davanti al loro intelletto improvvisamente ed è quindi opportuno che anche i maestri ne siano al corrente: Ad esempio per i fanciulli delle scuole dei centri agricoli l'amore alla terra deve costituire il motivo dominante dell'insegnamento.

Scuola tecnica e professionale

Venendo alla scuola media ricorda di avere insistito in una circolare sui vantaggi dell'insegnamento tecnico, riordinato dal Fascismo, per coloro i quali vogliano rapidamente diventare soldati e sottufficiali nell'esercito dei produttori, mentre le scuole classiche e scientifiche devono essere riservate ai giovani che hanno le attitudini mentali per gli studi umanistici o scientifici. Per questo il Governo ha creato le scuole di avviamento secondario al lavoro con la fusione dei corsi integrativi, delle scuole complementari e dei corsi di avviamento al lavoro che, così come erano regolati con diversi programmi ed alle dipendenze di amministrazioni differenti, non rispondevano a pratiche finalità. Per questo è in corso il coordinamento di tutti gli istituti tecnici che preparano i graduati dell'esercito degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti. Il passaggio delle scuole, già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale, alla pubblica istruzione, aveva sollevato negli ambienti della produzione qualche allarme Ma si rassicurino i dubitosi: quando a capo del Ministero dell'Istruzione non sarà più un ingegnere, l'insegnamento tecnico non ne avrà danno; perchè i consorzi provinciali per la istruzione tecnica, oggi in funzione, sono stati costituiti appunto per assicurare la continuità di indirizzo alle scuole a carattere tecnico.

Una revisione del numero dei corsi completi, istituiti negli istituti magistrati, è in attuazione. Con le sensibili economie che si realizzeranno dalla soppressione di corsi, non meno di 25 allievi per classe, si riapriranno alcuni degli istituti magistrali che erano stati soppressi nei centri minori e che saranno riservati agli studenti maschi. I ginnasi ed i liceo continuearnno ad essere gli istituti ove si sviluppano le attitudini agli studi umanistici ed all'analisi scientifica in coloro che intendono proseguire gli studi delle università. La lingua latina rimane nella scuola dove la ha dignitosamente collocata il Fascismo, giacchè essa, giustamente definita la più limpida e sintetica del mondo, è la porta principale per la penetrazione dello spirito classico latino che è educatore dell'anima e formatore della mente. Il Ministero vigilerà anche e provvederà a che questa lingua dei nostri avi, che la Religione Cattolica ha custodito attraverso i secoli sia insegnata e bene solo da chi ha saputo penetrarne lo spirito, comprenderne la bellezza e la grandezza storica. Nelle scuole medie l'insegnamento deve essere svolto in modo da rendere attenti, da appassionare gli alunni.

L'insegnamento delle lingue moderne viene forse svolto troppo a base di regole grammaticali e la matematica e la fisica sono ancora da molti insegnate, astraendo dalle loro pratiche applicazioni e dai moderni progressi. Anche in quegli istitututi nei quali si impartisce l'insegnamento delle arti musicali e drammatiche è sentito il bisogno di quel riordinamento che è stato più volte annunciato, ma non ancora attuato, per preparare artisti degni delle nobili tradizioni del nostro teatro.

Ha personalmente studiato il problema degli esami di maturità e di abilitazione, i quali, pur essendo rimasti immutati nella parte sostanziale, così come furono regolati dal Fascismo nel 1923, hanno subito nella forma modificazioni tali, da snaturarne la funzione, rendendoli ingrati agli studenti, faticosi ai commissari, ostili alle famiglie. Ha dato al problema una soluzione che, senza maggior spesa, aumenta le sedi di esame ed il numero dei commissari e riduce invece, la durata degli esami. Alle commissioni raccomanderà di essere sincere ma giuste e, sopratutto, di ben ricordare il contenuto ed il fine dell'esame di maturità e di abilitazione, che non deve fermarsi ad un virtuosismo mnemonico, ma tendere all'esatta valutazione della capacità e delle attitudini dei giovani.

Il problema universitario

Venendo alle università, dichiara che il problema della istruzione universitaria è stato ed è anche oggi in regime fascista, oggetto di discussione, ma con questa differenza: che il Fascismo ha spostato il problema dal campo dei partiti e delle sette, dove ogni soluzione si preoccupava delle persone, a quello della realtà considerata italianamente e fascisticamente, lasciando da parte le persone per guardare soltanto all'insegnamento. Per questo il Fascismo intende di accentuare sempre più il carattere scientifico delle università italiane e renderne l'accesso difficile ai mediocri, impossibile agli inetti. I genitori debbono meditare molto sulla carriera dei loro figli, prima di avviarli al conseguimento di una laurea e tener conto, fra l'altro, che vi sono funzioni professionali intermedie tra quelle permesse ai licenziati degli istituti tecnici e quelle proprie dei laureati; funzioni troppo elevate per i primi, relativamente modeste per i secondi. Per preparare i giovani a questi posti intermedi, ma importanti di comando, nei quali il carattere tecnico è prevalente, possono bastare uno o due corsi complementari dopo l'istituto tecnico, secondo programmi ora allo studio od in esperimento, d'accordo con gli organi competenti delle federazioni sindacali.

Si è molto discusso sul numero delle nostre università con manifesta tendenza ad affermare che sono troppe. Ventuna università per circa 40.000 studenti non sono certamente troppe, nè in senso assoluto, nè nei confronti che si possono fare col il numero delle università delle altre nazioni. Ma la questione va esaminata diversamente e in base ai dati scientifici, in base ai dati statistici; ed allora si vede che bisogna dividere le università in due gruppi, quello delle università dei centri maggiori con numero pletorico di inscritti, che non possono frequentare tutte le lezioni nè le esercitazioni, perchè le aule ed i laboratori sono insufficienti, ed il gruppo delle università minori che vivono perchè hanno profonde radici nelle tradizioni, ma pochi studenti rispetto ai mezzi di cui possono disporre. Occorre, quindi, far sì che possa accrescersi il numero degli studenti delle università minori, dove la vita è meno cara e le distrazioni più scarse, tanto più che le università dei centri minori sono le più indicate per creare i professori di scuole medie e degli assistenti universitari. Aggiunge che la riduzione del numero degli studenti universitari dei grandi centri contribuirà a frenare il pericoloso urbanesimo.

Così, solo così, con lo studio e la dsciplina si formeranno nelle università i gerarchi di domani in tutti i campi dell'attività italiana, gerarchi capaci e colti che abbiano la coscienza di ciò che è lo Stato e che lo Stato intendano di servire con azioni nobili e con opere audaci e durature. Nel tempo stesso si vuol facilitare l'accesso alle facoltà universitarie agli stranieri, i quali vengono a noi attratti dal fascino delle tradizioni gloriose dei nostri Atenei che sono stati in ogni tempo fari luminosi di cultura e di civiltà. Le forme ed i mezzi per queste facilitazioni sono allo studio.

Quanto all'istruzione artistica è bene premettere che artisti si nasce e la scuola non può insegnare all'artista nato se non la tecnica dell'arte che egli sente e manifesta. Per questo i programmi delle scuole elementari incoraggiano nei fanciulli le manifestazioni infantili che possono essere preannunciatrici dell'attitudine dell'arte; per questo il Fascismo dedica in modo speciale la sua attenzione alle scuole di arte applicata, giacchè è là dove si preparano decoratorj, scalpellini, stuccatori, falegnami, fabbri, possono rivelarsi i pittori, gli scultori, i cesellatori, gli artisti per la ceramica ed il ferro battuto. Le nostre Accademie d'arte sono oggi in generale poco e svogliatamente frequentate e non si direbbero certo le meglio organizzate per educare gli artisti e, quanto ai pensionati, essi troncano spesso sul nascere speranze e promesse. Il problema non semplice e non facile, è allo studio presso la competente sezione istituita in seno al Consiglio Superiore per la pubblica istruzione.

Anche le scuole superiori di architettura sono oggetto di osservazione, di meditazione di studio, l'architettura è arte; ma, prima di essere arte, essa è scienza tecnica: e nelle scuole di architettura gli sviluppi dell'insegnamento artistico non devono impicciolire quelli collegati alla scienza del costruttore.

La necessità della scuola

Per quanto riguarda gli stanziamenti del bilancio, rileva che, rispetto al preventivo dello scorso anno, esso segna un aumento di circa 84 milioni e mezzo, che è però solo apparente, sia perchè esso comprende la spesa di circa 55 milioni per l'insegnamento tecnico professionale, che figurava nel bilancio dell'economia nazionale, sia perchè nel rimanente si è adeguato, ed ancora non completamente, al consuntivo dell'anno precedente in omaggio ad un elementare e sano principio di contabilità. Le cifre del bilancio sono pertanto il faticoso risultato di un compromesso tra le maggiori spese richieste annualmente per l'istruzione, quelle che sarebbero necessarie e le previste disponibilità del Tesoro.

Certo vi sono ancora in Italia degli analfabeti che attendono di essere istruiti, delle scuole primarie e medie che attendono una sede decente, delle Università che non possono più rimanere allogate in ex conventi od in fabbricati antichi, gloriosi ma angusti; delle cliniche in baracche di legno, altre in ambienti senza aria e luce e che vi sono molte cattedre fondamentali che attendono un titolare. Così pure vi sono laboratori scientifici da creare e da dotare in congrua misura, altrimenti è inutile sperare che l'Italia si porti in prima linea nel campo della scienza al cui progresso, grande impulso è vero, danno gli uomini di genio, dei quali l'Italia non è avara; ma le conquiste del genio devono essere oggi concretate e perfezionate dalle ricerche e dalle esperienze che si sviluppano nei grandi laboratori dei quali hanno oggi il primato le Nazioni ricche.

Inoltre per la nostra espansione commerciale all'estero è necessaria la formazione di nuclei tecnici italiani nelle nostre colonie e in tutti i paesi tecnici, dove sono e possono crearsi per l'Italia delle possibilità economiche; tecnici che possano costituire la guida delle attività manuali dei connazionali che i passati regimi hanno lasciato emigrare disorientatamente senza guida, senza meta, e quel che è peggio, senza bandiera. Tutto ciò impone nuovi sacrifici finanziari, ma nell'economia generale della Nazione, in confronto di tali sacrifici incalcolabili ne risultano i vantaggi.

L'archeologia e le biblioteche

Un'altra delle nostre più grandi preoccupazioni profondamente sentita per l'angustia dei mezzi è che non si possa provvedere, se non frammentariamente ed insufficientemente, agli scavi archeologici e ad una più intensa valutazione del nostro incomparabile patrimonio monumentale ed artistico. La spesa per la custodia e la manutenzione dei monumenti antichi si accresce col trascorrere degli anni. Anche la vigilanza sul nostro patrimonio artistico dovrebbe essere intensa, tanto più che si deve salvaguardare dalla rapacità di alcuni campioni molto scaltri della classe, sotto molto aspetti benemerita, dei commercianti di cose d'arte; campioni che hanno la grande ambizione di tenersi egualmente lontani dalle guardie di finanza e dai carabinieri. Il patrimonio artistico italiano rappresenta una ricchezza immensa, la quale, se custodita, sorvegliata e valorizzata adeguatamente, può fruttare alla bilancia dei pagamenti notevoli attività, ma purtroppo persuasive ragioni di finanza e di altri urgenti bisogni consigliano di lasciare, per ora, sepolte sotto terra, fino a tempi migliori, le rovine ed i tesori artistici che vi dormono da secoli.

Anche le nostre biblioteche, così ricche di altri preziosi tesori, sentono vivissimo il bisogno di maggiori cure; perciò il Ministro sta elaborando un progetto di riordinamento generale che permetta di ottenere con la minima spesa la massima sicurezza nella custodia dei libri e la massima efficacia nei mezzi di distribuzione. Il libro italiano è poco letto in Italia e meno conosciuto all'estero. Molti centri minori non hanno ancora una biblioteca, mentre sarebbe tanto utile che nei piccoli comuni ogni famiglia avesse una piccola ma sezionata raccolta di pochi libri, centro minuscolo di cultura e di possibile attrazione.

Le provvidenze private

Sono di questi giorni le cospicue elargizioni della Società Edison, della Società Idroelettrica Piemonte e della Società Adriatica di elettricità e della Federazione degli industriali chimici, rispettivamente per l'Accademia d'Italia per la creazione di un istituto scientifico di telefonia e di telegrafia e per i bisogni culturali ed artistici della gloriosa gemma dell'Adriatico, per la sezione chimica del Comitato delle ricerche; sono di ieri le assunzioni delle spese e di prestazioni personali notevoli per l'abbassamento del livello da parte di altri benemeriti industriali di Milano e di Roma; abbassamento che già ha ricondotto alla luce la parte devastata ma ancora promettente e di interesse tecnico e archeologico grandissimo di una delle navi di Caligola.

Un ringraziamento caloroso rivolge a nome del Governo a tutti questi benemeriti di ieri, di oggi, ed anche a quelli di domani, ed un ringraziamento ed un saluto manda a tutti gli insegnanti che prodigano il meglio della loro mente e del loro cuore, nell'educazione della gioventù ed ai pochi funzionari che, in mezzo a difficoltà di ogni specie, custodiscono e difendono il grande patrimonio artistico italiano.

Il Ministro ricorda quali fossero i compiti assegnatigli dal Capo del Governo nell'atto di affidargli il Dicastero dell'Istruzione e dichiara che il primo di essi, il libro di testo unico, è in avanzata collaborazione. Per quanto si riferisce all'insegnamento professionale, la scuola secondaria di avviamento al lavoro già funziona ed i provvedimenti per le altre unificazioni, che hanno richiesto lunga meditazione e preparazione, sono in corso Per le scuole medie, per le università, per i laboratori scientifici, i provvedimenti relativi sono in attesa della superiore approvazione e così pure i provvedimenti, relativi alle scoperte archeologiche, sono esaminati da apposita e competente commissione presieduta dal sen. Corrado Ricci.

Per quanto riguarda il perfezionamento della fascistizzazione di tutte le scuole, non ha bisogno di annunciare, giacchè i fatti di tutti i giorni lo dimostrano, che essa si va intensificando rapidamente negli allievi, grazie alla collaborazione del Partito e dell'O. N. B. più lentamente negli insegnanti, sebbene già molti rami secchi abbia efficacemente reciso. Tutto questo è logico. Le nuove generazioni, che crescono o sono già cresciute nella nuova atmosfera fascista, assorbono da questo il colore, la fede, la disciplina, l'entusiasmo; nel corpo insegnante c'è ancora chi ha la mente cristallizzata e non sa decidersi ad abbandonare le vecchie ideologie: questi superstiti del passato, che stanno lontani dal Fascismo ma che pur non comprendendolo lo guardano oggi senza mormorare, rappresentano però una trascurabile minoranza.

Dal canto loro gli studenti ed anche gli insegnanti fascisti sanno, perchè il Duce lo ha detto ripetutamente, che la tessera fascista, mentre non dà alcuna facilitazione, impone agli studenti il dovere di distinguersi per diligenza e per serietà e profitto negli studi. Ai professori quello di emergere per zelo, per sapere, per attività scientifica e letteraria. Ogni tanto le cornacchie dell'antifascismo gracchiano che il regime ha abbassato il tono della cultura italiana. Come vecchio insegnante e come studioso, al corrente del movimento scientifico italiano, può citare alcuni fatti poco noti al pubblico, i quali concorrono a dimostrare proprio il contrario. Oggi in regime fascista non sono nelle nostre scuole si studiano libri scientifici italiani ma che molti di tali libri sono stati tradotti e si trovano oggi nelle scuole superiori spagnole, francesi, tedesche ed anglo-sassoni diffusi ed apprezzati per la chiarezza e l'originalità del loro contenuto scientifico; vero è che la collaborazione italiana alle più reputate riviste scientifiche straniere, che un tempo era sempre una difficile concessione, oggi è invece ricercata. E se i nostri laboratori non sono così grandiosi ed imponenti come quelli delle scuole degli Stati Uniti d'America o della Germania, pure in essi si studia si lavora.

« Duce — conclude S. E. Belluzzo — le nuove generazioni si preparano oggi nella scuola fascista forti nel corpo, serene nello spirito, illuminate nella mente a percorrere, cantando gli inni della nuova giovinezza, le strade che il vostro genio vorrà loro indirizzare». (*Vivissimi prolungati applausi*).

Gli ordini del giorno

ERCOLE illustra un o. d. g. invocante provvedimenti per l'altra cultura. CACCIARI: ne presenta un altro che raccomanda misure atte a diffondere la cultura italiana nelle terre liberate e particolarmente fra le popolazioni allogene. MARIOTTI: raccomanda in un terzo o. d. g. che siano mantenuti gli stanziamenti per le scuole dei contadini.

BELLUZZO accetta gli ordini del giorno come raccomandazione.

Gli ordini del giorno sono ritirati e convetiti in raccomandazione. Si approvano tutti i capitoli del bilancio. Si approva anche l'art. unico del disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che gli on.li Lupi, De Stefani, Manaresi, Lanfranconi, Buttafuochi, Acerbo, Sardi, Dudan, Caradonna e Bilucaglia hanno presentato una mozione perchè sia ritenuta valida, a tutti gli effetti di legge, la elezione a deputati per la 26.a Legislatura degli on.li Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Dino Grandi ». (*Vivissimi applausi*).

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, accetta la mozione che sarà discussa stasera.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su 12 disegni di legge, che risultano approvati.

La seduta è terminata alle 0,40.

CORRIERE COMMERCIALE

AGRICOLTURA

CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ente nazionale serico e l'associazione serica italiana comunicano: Campagna bacologica Italiana: gli allevamenti proseguono soddisfacentemente ovunque favoriti dalla stagione rimessasi al bello e si trovano nella gran de maggioranza tra la seconda e la terza muta, lo sviluppo della foglia continua buono e in ogni regione eccettuata qualche plaga delle provincie di Vercelli, Bergamo, Varese e Modena, ove si teme che non sia sufficiente.

MERCATO DI TREVISO

Cereali: Frumento nostrano fino al ql. da L. 126 a 128: Id. mercantile da 123 a 126: Granoturco nostrano giallo da 114 a 119: Id. bianco da 117 a 122: Id. estero da 88 a 97: Avena nostrana da 98 a 100: Id. estera da 95 a 98: Riso qualità superiore (Carolina) da 330 a 340: Id. 1.a qualità da 250 a 260: Id. fina (ostiglia, maratelli, ecc.) da 210 a 215: Id. comune (mercantile, originario, ecc.) da 160 a 165: Mezza grana da 120 a 125: Risetta da 110 a 115: Pula di riso da 50 a 55.

Farine e Crusche: Farine di Frumento: Tipo comune da pane, per quintale da L. 164 a 170: Farina qualità n. 1 da 168 a 175: Id. superiore da 172 a 180: Id. extra da 175 a 180: Granito di grano duro da 195 a 205: Id. di grano tenero da 192 a 195: Crusca da 68 a 75: Cruschello da 64 a 71: Farina di granoturco gialla da 112 a 125: Id. bianca da 145 a 160.

Prodotti di Caseificio: Formaggio reggiano età, per ql. da L. 1400 a 1450: Ementhal da 900 a 1000: Gorgonzola da 850 a 900: pecorino vicentino fresco da tavola da 550 a 600.

Uova: Uova al mille L. 420.

Pollami: Galline per Kg. L. 7: Pollastre L. 10.

Bestiame: Buoi da lavoro per quintale da L. 320 a 420: Buoi da macello di 1.a qualità da 400 a 440: Id. di 2.a qualità da 330 a 400: Vacche da macello di 1.a qual. da 330 a 370: Id. di 2.a da 250 a 330: Vacche da frutto per capo da 1000 a 2000: Vitelli da macello sopra i 100 Kg. per quintale da 600 a 790: Id. sotto i 100 da 540 a 670: Maiali da macello da 500 a 660: Id. lattonzoli per capo da 125 a 250.

Carni: Bue di 1.a qualità per Kg. da L. 7.50 a 9: Id. di 2.a qual. o vacca da L. 6.50 a 8: Vacca da 5.50 a 7.50: Vitello da 9 a 11: Maiale da 10.50 a 11.50: Agnello L. 12.

Vini: Bianco di collina per ettol. da L. 140 a 210: Id. di pianura da 120 a 150: Nero raboso da 140 a 170: Nero padovano corbino da 100 a 140: Id. pataresco da 140 a 170: Nero clinton da 90 a 150: Aceto di vino di 4 gradi da 55 a 80; id. di alcool di 6 gradi da 80 a 110: Id. di 10 gradi da 125 a 160.

Sementi foraggiere: Trifoglio pratense per quintale da L. 750 a 800: Erba medica o spagna da 350 a 500: Loietto comune da 250 a 350.

Foraggi e paglia: Fieno maggiengo per ql. da L. 25 a 35: Erba medica da 25 a 35: Paglia di frumento sciolta da 17 a 20: Id. pressata da 20 a 21.

Legna da ardere e carbone: Le[...] in tronchi per ql. da L. 14 a 15: [...] spaccata da 15 a 16: Id. segata [...] stufe da 18 a 19: Carbone vegetale [...] 60 a 65: Id. coke da 30 a 35: Matt[...] le Cardiff da 30 a 35: Antracite da [...] a 40.

Bozzoli: Bozzoli secchi reali per [...] 4-1 da L. 42 a 44: Id. realini da [...] 41: Doppi reali da 19 a 21.

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corr. [...] pubblicato in foglio di supplemento straordinario il Bollettino delle [...] zioni dei premi assegnati ai Buoni [...] Tesoro novennali.

La « Soie de Chatillon » — Si [...] trattando la costituzione di una S[...] tà, come conseguenza dell'accordo [...] merican Châtillon-Tubize Arti[...] Silk, la quale avrà delle ramificazioni in Europa. La Soie de Châtillon [...] liana, ha, come è noto, una larga [...] tecipazione nell'American Châtillon [...]

Fallimenti e concordati

BOLZANO — Accomodamento. M[...] rienchner Giuseppe, orologeria. [...] Bottai: commissario dell'accomoda[...] mento avv. cav. Giuseppe Rota: [...] ministratore rag. Aldo Salaorni.

GROSSETO — Cacci Francesco [...] sporti, Fellonica: giudice avv. [...] Giuseppe Vivi: curatore rag. B[...] lini.

LUCCA — Bertilotti Alberto, [...] zione marmi, Pietrasanta: giudice [...] vocato cav. Andrea Manfredini: [...] tore avv. Santi Marchetti di L[...] Attivo denunciato L. 98.670. [...] L. 117.407.

MODENA — Bortolani Leo[...] concimi e materiale da costruzione [...] Marano sul Panaro: giudice avv. [...] Regoli: curatore avv. Carlo B[...] zini di Modena: attivo denunciato [...] re 390.000, passivo 688.000.

TRIESTE — Accomodamento. [...] loch G. e C., commissioni e rappresen[...] tanze: commissario dell'accomodamen[...] to avv. cav. Virgilio Fiorentini: [...] nistratore avv. Giuseppe Minio [...] S. Lucia, 6.

RADIOFONIA

Venerdì 31 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MI[...]

Dalle 11,15 *alle* 18,30. — 11,15: Musica [...] prodotta; 12: Segnale orario; 12,15: [...] zie; 12,20: Eiar Quintetto; 13,30: [...] Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; 16,30: [...] tuccio bambini; Fiabe; 17: Eiar-Jazz [...]

Dalle 18,30 *alle* 24. — 18,30: Comunica[...] zioni Federazione Italiana Consorzi [...] Notizie; 19,55: Enit e Dopolavoro [...] Paolo Teglio; 20,25: Notizie Sefani [...] Segnale orario; Concerto sinfonico [...] Orchestra Ejar; 22,55: Notizie Sefani [...] lettino economico mondiale radio[...] co; 23. Eiar Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di [...]

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Borsa [...] 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; [...] Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni [...] gricole; 17,30: Concerto dell'Orchestra [...] l'Albergo di Russia; negli intervalli [...] sica vocale.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Comunicati [...] vernatorato Enit e Dopolavoro; Sport [...] Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico [...] Sfogliando i giornali; ore 21: Operetta [...] tre atti: «Sogno d'un valzer» di O. S[...]

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Massimo tonico ricostituente del sistema nervoso

Mi sono giovato dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

Ho esperimentato l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa del Corpus Domini

Ieri mattina alle ore 10 nella S. Metropolitana parata a festa è stata celebrata una solenne S. Messa cantata dal Rev.mo e Ill.mo mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario generale dell'Archidiocesi, con solenne assistenza pontificale di S. E. mons. Arcivescovo e presenti i rev. Canonici del Capitolo Metropolitano, i rev.mi parroci cittadini e i Chierici del Seminario Arcivescovile. La Cappella di «S. Cecilia» ha eseguito la Messa dell'Amatucci a 4 voci dispari sotto la direzione del maestro prof. don Pigani., musica moderna bellissima che specialmente nel «qui tolis» nel «benedictus» e nell'«Agnus Dei» svolge una frase e un metro musicale elaborati di bellissimo effetto. La «Schola Cantorum» del Seminario, diretta dal maestro don Roussel ha accompagnato la Messa con canto fermo.

Alla Messa solenne erano presenti tutte le autorità dell'Azione Cattolica e foltissime rappresentanze degli Uomini Cattolici, Giovani Cattolici, Donne e Giovani Cattoli-che, Terz'Ordini, Associazioni; istituti della Città ecc. Abbiamo inoltre notate le bandiere della Federazione Giovanile Cattolica, del Circolo «Lelio Michelini» «S. Giorgio» «S. Nicolò» «R. F. U.» Collegio Tomadini, « Studentesse Cattoliche » «Lux in tenebrae» «Giovanna d'Arco» «Soc. Operaia Cattolica Mutuo Soccorso, Circoli di Chiadris, Collegio Arcivescovile Confraternite, Istituto Renati, Istituto Uccelles «Dimesse».

Dirigeva il cerimoniale il rev.mo cav. don Angelo Venturini Cerimoniere Arcivescovile coadiuvato da un vice-cerimoniere del Seminario. Il Duomo era gremitissimo di folla come nelle circostanze eccezionali.

Dopo la Santa Messa ha avuto luogo la solenne processione Eucaristica.

L'imponente processione

La processione era aperta dalla Croce ancheggiata da due Carabinieri e preceduta da un vigile urbano. Seguivano gli orfani dell'Istituto Tomadini con insegna e vessillo quindi con le relative bandiere i Rosarianti Collegio Arcivescovile «Bertoni», Circolo Giovanile della Metropolitana, Federazione Giovanile Cattolica, Circolo «S. Luigi» Circolo «Michelini» Circolo S. Giorgio, di S. Nicolò, di San Giacomo, Gruppi Uomini Cattolici del Duomo, del Carmine, di San Giorgio, di Chiavris, Società Op. Catt. di Mutuo Soccorso, Cassa Operaia Cattolica di S. Giorgio; Seguivano i Rev.mi Padri dei Servi di Maria, i Cappuccini con una gran Croce ornata di rose, i R.mi Preti Lazzaristi, i chierici del Seminario Arcivescovile in cotta, le Confraternite con numerosi stendardi, e con edificante numero di lumini specie quella del SS. Sacramento del Duomo.

Veniva poi la Banda musicale di Sagna che suonava inni e marcie religiose. Incedevano quindi i chierici della Cantoria del Seminario, preceduti da una Croce astile, e i parroci della città in piviale retto dai chierici.

Seguivano gli ill.mi e rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano in mozzetta e reggendo i ceri, nonchè mons. Mauro, arciprete del Duomo e mons. Vidoni, rettore del Seminario Arcivescovile, in piviale. Circondato dai vigili urbani in alta tenuta e da RR. CC. comandati dal brigadiere Diana della Stazione centrale veniva quindi il baldacchino sotto cui incedeva S. E. monsignor Arcivescovo reggendo il Santissimo e avendo ai lati mons. professore Margreth e mons. prof. Pe... Reggevano il baldacchino l'on. Tiziano Tessitori, l'ing. Nino Cantovani, il cav. Toscani che venivano poi alternati dall'on. comm. avv. Gio. Batta Biaveschi, dal... Candolini, dall'avv. comm. Pettoello, dall'ing. Garlato, dott. prof. cav. Umberto Selan rappresentava il comm. Brosadola assente e la Giunta Diocesana, il sig. Pietro Venturini e dal dott. cav. Leopoldo Peratoner. I commendatori Biavaschi e Pettoello portavano le insegne dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno.

Dietro il baldacchino venivano con i fanali e bandiere i Terz'Ordini Francescano e Domenicano, le Donne Cattoliche, Madri Cristiane, una lunga teoria di fanciulle biancovestite recanti fiori, i Circoli della Gioventù Femminile Cattolica, di S. Nicolò, S. Quirino, S. Osualdo, del Carmine, S. Giorgio, S. Giacomo, Chiavris, SS. Redentore.

Seguivano ancora le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, Scuole Professionali, Collegio Uccellis, Collegio Renati, Collegio Paolini, Collegio Provvidenza, Collegio delle Dimesse, Collegio Miserio, Patronato Donne.

La processione percorrendo via dei ..., via Savorgnana, Gorghi, Piazza ... raggiungeva piazza Patriarcato per via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto rientrando nuovamente in Duomo. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai RR. CC. e da agenti di P. S. al comando del commissario dottor Ma...

L'imponente corteo religioso sfilava tra due continue e fitte ali di cittadini reverenti che si inginocchiavano al passaggio del SS. Tutte le strade erano imbandierate coi colori nazionali e del Vaticano e dalle finestre pendevano arazzi e cortine sgargianti. I negozi erano chiusi.

In Duomo con la benedizione la funzione aveva termine.

I Vesperi

Nel pomeriggio alle 16,15 seguirono i Vesperi solenni, durante i quali veniva eseguita musica del Candotti, del Tomadini e del Perosi. Il Duomo era affollato.

***

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per UDINE al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Pellegrinaggio missionario Roma 10-14 giugno

Il Comitato per il Congresso comunica:

Le iscrizioni restano aperte fino al 4 giugno per tutti quei Sacerdoti che provvedono da sè al vitto e alloggio.

L'ufficio Missionario, oltre alle prenotate, tiene pure altre tessere. che potranno essere ritirate entro tale data..

Un trattenimento al Collegio "Bertoni,,

Mercoledì 5 giugno alle ore 20,30 nel Collegio Arcivescovile «Bertoni» in occasione della premiazione degli Allievi e dei Convittori avrà luogo un trattenimento col seguente programma:

1.a *Parte.* — 1. I Fiori - A Guerra; 2. Il dì della Vittoria - (Omaggio ai Caduti del Collegio) - A. Casali; 3. Dino Lugatti - Canzone d'autunno, - Insegnante, prof. R. Nardelli. Allievi: Valle, Tramontin, Bolognato, Santi, Pivotti, Passè, Bearzi; 4. Brevi parole del Direttore del Collegio; 5. Neri - La Conciliazione. - Coro a 4 voci dispari (parole del prof. G. Perale) con accompagnamento d'orchestra. 6. Il Centenario di S. Benedetto - professor Bressari: 7. Guartieri - S. Benedetto. - Coro a 4 voci con accompagnamento d'orchestra. 8. I Premiati per lo Studio della Riligione e Buona Condotta.

2.a *Parte.* — 1. Luigi Avitale - Rosa della Galizia. - Insegnante: prof. R. Nardelli, Allievi ut supra. 2. Saggio Ginnastica e Scherma. 3. I Premiati pel Profitto nello Studio. 4. Gualtieri - Molle il crine - Assolo e Coro per voci bianche con accompagnamento d'orchestra. 5. Zambiasi - Inno del Collegio.

Una nomina

Il sig. Luigi Moschioni è stato nominato rappresentante del Fascio e membro della Federazione Provinciale dell'O. N. per la Protezione della Maternità e Infanzia. Al sig. Moschioni che è esempio di operosità e che si distingue in ogni opera di bene i nostri rallegramenti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Armellini Domitilla in Tonon, hanno versato L. 5 ciascuno alla locale Congregazione di Carità i signori: Marcotti dott. Pietro, Dristenti Leone, Sarti dott. Giuseppe, Allegrezza ing. Ferruccio, Cotterli Pietro, Angeli ing. Mario, Ronzoni dott. Carlo, Provvisionato Marino, Galletti dottor Dante. Migliorini Attilio, Zanotti prof. Primo; Rigo rag. Giovanni; Murero dott. Gino; Dandolo cap. Aurelio De Laurentis magg. cav. Augusto; Rusconi ing. cav. Francesco; Buracchio Guido; Ferrini cav. uff. rag. Luigi; Pez rag. Domenico; Vernig cav. Ernesto Polverosi ing. Plinio; Del Torre Carlo; Petrucci prof. Arturo; Troian Nazzareno; Paccagnella dott. Fabio; Borsetto rag. Ferruccio; Maffioli cav. Eugenio. (In totale L. 130).

Pei venditori di alcoolici

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica: «Si avvertono gli esercenti che il 31 corrente scade l'ultimo termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa per licenze di vendita alcoolici e superalcoolici

Nessuna ulteriore proroga verrà concessa, e quindi gli interessati dovranno provvedere tempestivamente al pagamento, onde evitare gravi penalità.

Si ricorda pure che venerdì 31 corrente gli uffici del bollo e del registro chiuderanno a mezzogiorno ».

In Pretura

Condanna per furto — Per avere rubato in casa del cav. dott. Peratoner una borsetta contenente 330 lire certa Ernesta Manfredo fu Giovanni di anni 36 che deve rispondere anche di porto abusivo di una affilatissima forbice e di bestemmie è stata condannata a 2 mesi e giorni 16 di reclusione e lire 200 di multa.

Tentativo mal riuscito — Durante la festa annuale a Pammardenchia di Pozzuolo certi Narzi Ugo di anni 27 e tal Carlo di Giuseppe di anni 30 asportavano alcune bottiglie dal bar Uncetto e venivano condannati il primo a 35 giorni di reclusione e il secondo ad un mese.

Contravvenzioni — Per contravvenzione al foglio di via certa Giorgiutti Emma di Santo di anni 23 è stata condannata a sei mesi di arresto e tale Antonio Blestano di anni ... a un mese e 5 giorni. Per contravvenzione alla diffida tale Marchiolo Iolanda fu Giuseppe di anni 25 è stata condannata a mesi 2 e giorni 10 di arresto.

Associazione — Per insufficienza di prove certa Teresa Miani ved. Ornella di anni 42 da Cividale imputata di aver sottratto al pagamento del dazio 116 ettolitri di vino. è stata assolta.

Cronaca varia

Per misure. — In piazza San Giacomo l'altra mattina uno sconosciuto si avvicinava a certa Chiopris Maria venditrice di cordoni di scarpe e le consegnava un involto incaricandola di portarlo al Monte di Pietà. La donna portava difatti il pacco al... sacro Monte si trattava di un vestito da donna di lana per il quale venivano consegnate in cambio L. 16. I RR. Carabinieri seguivano la scena e avvicinavano la donna con la quale raggiungevano poi in una vicina osteria lo sconosciuto che veniva identificato per certo Tedeschi Raimondo fu Pio, di anni 46, il quale asseriva che l'abito era di proprietà di sua moglie e lo aveva impegnato per bisogno. I carabinieri tuttavia dubitando del fatto fermavano per misure il Tedeschi stesso.

Per ubriachezza. — I RR. CC. in via Tiberio De Ciani si imbattevano in certo Treu Francesco di Pietro da Moggio Udinese di anni 39, il quale in stato di ubriachezza molesta e ripugnante dava noia al pubblico. Il tizio venne arrestato per misure e tradotto alla caserma di via Gemona.

Per bestemmie. — Su un fosso presso Santa Caterina certo Caturinuzza G. Batta fu Valentino, di anni 37, stava coricato riposando ma al passaggio di donne usciva in frasi immorali per cui due CC. RR. di servizio lo avvicinavano invitandolo a seguirli al che il tizio reagiva con bestemmie e insulti all'Arma benemerita. Il bestemmiatore veniva senz'altro passato alle carceri.

Ungelatiere al fresco. — Il gelatiere Picco Attilio fu Valentino di anni 34. veniva posto l'altro giorno in contravvenzione dalle guardie Bonini Angelo contro la quale ieri il contravvenuto ne rvendetta usciva in contumelie. Venne arrestato e messo al fresco.

Assalita da un cane. — In via Bertaldia nel cortile di casa Plaino un cane ha assalito e morso la piccola Rosmunda Corner di Marco, di anni 5. ferendola all'orecchio sinistro e alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta. — In via dei Teatri il dodicenne Alessandro Crainz è caduto dalla bicicletta ferendosi alle ginocchia. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Caso di tetano — In seguito a una leggera ferita riportata a Vat giorni fa certa Angelina Serafini, di anni 18. è stata colpita dal tetano. Venne ricoverata al nostro ospedale.

S. GIORGIO DI NOGARO

I nostri giovani — Negli esami della gara di coltura religiosa che il nostro Circolo «S. Giorgio Martire» ha sostenuto davanti alla Commissione Diocesana, i soci Effettivi hanno riportato il I.o premio e gli Aspiranti hanno riportato il III.o premio. Congratulazioni ai bravi giovani, che sanno così bene tenere alto l'onore del Circolo e corrispondere alle fatiche non indifferenti dei loro Sacerdoti. Le nostre due Sezioni furono ritenute degne di prender parte agli esami di gara regionale. Sempre più e sempre meglio!

S. OSVALDO

Festeggiamenti di agosto — Il Comitato per i festeggiamenti lavora alacremente per la solenne riuscita della Festa Patronale 11 agosto. Ha già, in linee generali, tracciato un programma, che a suo tempo verrà pubblicato coi più minuti particolari. Interverrà S. E. mons. Arcivescovo, Benedizione della nuova statua di S. Osvaldo, Pesca di Beneficenza, Concerti musicali, giochi, fuori d'artificio, ecc. ecc. Nessuno mancherà all'appello; anche con qualche piccolo sacrificio. Verrà nominata una apposita Commissione per la raccolta delle offerte e dei doni per la Pesca. Il Paese deve essere tutto in festa con addobbi, archi, illuminazione. I forestieri che in quel giorno affluiranno numerosi, si compiaceranno della nostra unione, dell'accordo, della spontaneità di ogni famiglia nello adoperarsi per la migliore riuscita della nostra festa.

AMARO

Il Convegno Missionario — Riuscitissimo e per la preparazione e per il numero delle zelatrici che parteciparono riuscì il convegno delle relatrici missionarie presieduto dall'infaticabile don Buiatti. Le intervenute nella sala dell'Asilo seguirono attentamente le pratiche lezioni sulle opere missionarie; e nel pomeriggio, dopo avere consumato in fraterna letizia il pranzo, assistettero, attraverso le proiezioni, allo sviluppo della pia opera della S. Infanzia in terra di Missione. La giornata si chiuse coi migliori propositi di lavoro per le opere Pontificie missionarie. Il propagandista diocesano il 26 corrente approfittando del Convegno delle zelatrici parlò più volte alla popolazione delle opere missionarie alla sera del giorno stesso illustrò con proiezioni l'opera del missionario cattolico. Tutta la popolazione ha seguito con entusiasmo e interessamento le film che vennero proiettate anche a Maiaso, Saures di Sotto, e Samil superiore.

ARTEGNA

Offerte all'Asilo — Per onorare i loro compagni d'armi caduti in guerra fecero un'offerta all'Asilo i seguenti signori: Pontelli Galliano lire 10; Pio Chiandoni 10; Luigi Siardi 10; Vidoni Onorio 20. Anche il Cascanificio del Ledro, in occasione della chiusura del bilancio, fece una offerta di cinquecento lire. La Presidenza ringrazia tutti gli oblatori.

COLLALTO

Per la Casa di Dio — All'appello del parroco per la sottoscrizione pro ampliamento e restauro della chiesa hanno risposto entusiasticamente tutti i parrocchiani, compresi gli emigrati. Una adunanza di Capi famiglia ha deliberato di affidare la compilazione del progetto e della spesa relativa a persona competente che lavora alacremente senza pretendere compenso. Appena eseguito il progetto si darà principio ai lavori di costruzione.

CAMINO-CODROIPO

Offerte all'Asilo — Di questi giorni morì tale Panigutti Luigi fu Silvestro nel rigoglio della vita. Se la sua morte segnò un grave disastro per la famiglia, produsse altresì in tutti, sensi di altissima commiserazione. In tale luttuosa circostanza pervennero a questo asilo le seguenti offerte: famiglia Panigutti lire 50; Fruppa Luigi 5; Eugenio D'Angela 5; Panigutti Antonio fu Angelo 3; Panigutti Marco 5; Minciotti Gregorio 3; Cocolo Maria 5; Fresco Attilio 5; Zorzini Felice 5; Panigutti Enrico fu Luigi 1; Cromazio Stella 5; D'Angelo Clementina 5; Zanin Giuseppe di Val.no 2; Tomada Umberto 5; Minciotti Adolfo 10. La preghiera di questi innocenti sale per tutti a Dio, imploratrice di conforto e di speciali grazie.

MEDIIS

Mercato bovini — Ha avuto luogo il mercato bovini che è ottimamente riuscito. Essendo il Comune ricco di bovine di razza bruna alpina, e poichè è assai curato l'allevamento di tutti i soggetti ben formati, si riscontrò che il 70 per cento degli animali posti in vendita erano di detta razza. Molti erano gli acquirenti venuti espressamente anche da altre provincie del Veneto. Gli affari si conclusero nella misura del 70 per cento delle bovine presentate e si registrò pure la vendita di diversi suini lattonzoli.

ZOMPICCHIA

Beneficenza — La sig. A. Fabris, grata a tutti i paesani per la dimostrazion. di affetto avuta domenica, consegnò al parroco un libretto di risparmio di lire 200 da destinarsi all'arredamento del Costruendo Asilo e, come disse Lei stessa — per essere il seme, che curato, coltivato, germoglierà, fiorirà, fruttificherà in un domani non tanto lontano! Il parroco ringrazia a nome del paese la munifica donatrice — e si lusinga che il suo esempio verrà seguito da molti altri.

LESTIZZA

Gita Scolastica — Lunedì scorso, alle ore sei del mattino, una gaia comitiva di oltre 50 alunni delle nostre scuole, guidati dai maestri Tiani, Violini, sig.ne Burigana, Molinaris e Tirelli partivano in gita verso Redipuglie e Trieste. Dal torpedone che li conduceva si vedevano sventolare il gagliardetto e la bandiera delle scuole. Le bambine le maestre portavano fiori, destinati al grande Cimitero di guerra. Tornarono alle 19 mal trattenendo la vivacità prorompente. Dopo il devoto omaggio ai gloriosi caduti di Redipuglie, avevano visitato le più importanti località triestine, si erano rispecchiati nell'azzurro Adriatico, portavano negli occhi la gioia e le impressioni della bella giornata.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Treviso, Piazza Duomo 5, telef. 10-60

Il solenne ricevimento del m.º Refice in Municipio

Nella sede municipale di Ca' Sugana ieri mattina alle 11.30 il Commissario Prefettizio comm. Lauricella ha offerto un ricevimento all'illustre Maestro don Licinio Refice, autore del « Trittico Francescano » da due giorni ospite graditissimo della nostra città per assistere alle esecuzioni del suo meraviglioso lavoro nel Tempio Monumentale di S. Nicolò.

Al ricevimento presero parte le Autorità cittadine, fra cui il Vice Prefetto cav. Marchi, il Questore cav. Monarca, il Comandante della Divisione dei RR CC. ten. col. Viola, il comm. Marzinotto degli Amici della Musica, il Gen. Marincola, il Giudice Istruttore co. Agostini, il prof. Jelmoni; il prof. Boccazzi pel Fascio, un brillante stuolo di Ufficiali del Presidio, la co. Sofia Felissent, la signora Fanny Negrin Zasso, Mons. Schiavon, il Consiglio di Presidenza della Tarvisium al completo ed ancora il M.o Comm. Armani con la signora, il maestro sostituto Costaguta, i Maestri dei Cori Caleffa e Zanon, e gli artisti solisti del «Trittico» Alessandro Granda, Pietro Friggi e Giovanni Voyer.

Prelevato dall'automobile del Comune nella Canonica del Duomo, il M.o Refice, al suo ingresso nella sala dei ricevimenti, è stato accolto dal più nutrito applauso. Il Commissario comm. Lauricella ha preso subito la parola per esternare all'illustre compositore il saluto grato della cittadinanza per aver voluto prender parte all'esecuzioni e, dopo aver ricordato la storia dei sacrificio e della ricostruzione di Treviso, ha pure ricordato le glorie e benemerenze artistiche di questa città, nel cui nome il Commissario ha fatto omaggio al M.o Refice ed al M.o Armani del volume ricordante il Martirio di guerra.

Cessati gli applausi, il festeggiato ha pronunciato commosse parole di riconoscenza e verso la città di Treviso e verso il comm. Armani e gli ottimi suoi collaboratori, per avergli dato modo di udire una magnifica esecuzione del suo lavoro, che egli non ha fatto difficoltà a classificare fra le migliori. Pure il cav. Ricci a nome della Tarvisium ha ringraziato il maestro, nonchè gli esecutori tutti dell'oratorio.

Tanto il M.o Refice che il M.o Armani sono stati poi invitati a porre la loro firma nell'albo d'oro del Comune, su una pagina del quale il M.o Refice ha trascritto il pezzo musicale del « Trittico » che riguarda il verso « Laudata sia Madonna Povertà ».

A cura del Comune quindi al festeggiato ed invitati è stato offerto un rinfresco.

La seconda del "Trittico,, a S. Nicolò

Esecuzione superba anche quella di ieri del « Trittico Francescano », alla quale come alla prima, ha presenziato festeggiatissimo il maestro don Licinio Refice. Il successo artistico è stato pieno e completo, manifestando ancora una volta le virtù direttoriali del comm. Armani, la valentia dei suoi bravi collaboratori, la virtuosità degli artisti solisti.

L'orchestra ha brillantemente vinto la dura prova, esatta sempre nell'obbedienza, pronta e vibrata negli impeti, minuziosa nei particolari descrittivi, soffusa di dolcezza quasi immateriata negli spunti mistici, potentemente espandentesi nelle conclusioni glorificanti.

I cori, mirabili nell'interpretazione, nella fusione, nelle infinite gradazioni ci danno il compiacimento di potere ancora una volta lodare la loro passione, il loro studio assiduo e la loro guida sapiente: i maestri Caleffa e Zanon.

Maria Carenay, interprete magnifica di « Madonna Povertà » e di « Suor Chiara », è stata piena di letizia e di umiltà nel canto « Dispregiata dai mortali »; di mistica gioia nel duetto della « dote »; di desolato dolore nei « corrotto » dell'ultima parte, che si scioglie dall'anima sconvolta e supplice.

Alessandro Granda ci dà di « Francesco » una squisita incarnazione: nella « lode alla Povertà », nella « creazione della triplice milizia », nella preghiera della Verna, nella laude a Dio nella Morte Santa. Notevolmente efficaci Pietro Friggi e Giovanni Voyer.

Il pubblico, come è naturale, è rimasto entusiasta di tanto spettacolo, e tale entusiasmo si è manifestato attraverso ovazioni interminabili e replicate richieste di bis, specialmente alla finale dell'ultima parte, che fu giocoforza concedere.

Sabato sera alle ore 17 avremo l'ultima del « Mosè » e domenica alle 16 ultima esecuzione degli oratori con il « Trittico ».

Ricevimento in Municipio in onore del maestro Refice

In occasione della presenza a Treviso dell'illustre maestro don Licinio Refice, venuto espressamente in questa città per assistere alla esecuzione del suo oratorio « Trittico Francescano », dato ad iniziativa della Società Tarvisium nel tempio monumentale di S. Nicolò il commissario prefettizio comm. dott. Lauricella questa mattina alle ore 11,30 darà un ricevimento nel palazzo Municipale in onore dell'ospite graditissimo.

Al ricevimento sono state invitate le maggiori autorità cittadine. In tale circostanza il commissario prefettizio del Comune offrirà a don Licinio Refice ed al maestro Armani, direttore degli oratori, un album « Il Martirio e la Rinascita di Treviso ». con apposita dedica.

La solenne processione del "Corpus Domini,,

Con solennità che non ha precedenti, si sono svolte ieri le S. Funzioni e la Processione cittadina del Corpus Domini. L'Autorità Comunale, con atto di squisita sensibilità e di nobile intendimento, ha voluto partecipare ufficialmente alle manifestazioni religiose, interpretando così non soltanto il sentimento della cittadinanza, ma riprendendo le nobili tradizioni dell'antico Comune, quando non v'era cerimonia in cui il popolo trevigiano non fosse rappresentato dai suoi maggiorenti.

Bene quindi si addisse ieri mattina la Civica Rappresentanza alla Processione del Corpus Domini, ciò che ha destato profonda soddisfazione, vivo compiacimento, ardenti voti vaticinati sempre più e sempre meglio la manifesta espressione della fede e della devozione nella Religione di Cristo, che è la Religione del popolo trevigiano.

Alle ore otto in Cattedrale S. E. mons. Arcivescovo ha dato principio alla celebrazione del Divin Sacrificio, assistito dai Canonici Corazza e Pavon. Il Tempio presentava un colpo d'occhio superbo per la presenza della moltitudine di folla devota ed orante. Sul Presbiterio, nel posto riservato agli antichi Podestè della Comune, sedeva il Commissario Prefettizio comm. Lauricella col segretario generale cav. uff. Cestari, il dott. Cappellari per il Rettorato della Provincia, mentre alla balaustrata prestavano servizio i Civici Pompieri in alta uniforme.

Terminata la S. Messa, ha avuto inizio la solnenissima processione. Invero la moltitudine di popolo fu straordinaria e fra essa numerose Autorità e Rappresentanze.

Apriva il corteo sacro la Croce fiancheggiata da due accoliti e seguita da altri due recanti le storiche bandiere di S. Liberale. Di seguito poi abbiamo notato: Patronato S. Nicolò, Patronato S. Maria Maggiore, Orfanatrofio S. Girolamo Emiliani, Collegio Brustolon, Istituto Turazza Orfani di Guerra Collegio Nardari, Allievi esterni ed interni del Collegio Vescovile Pio X col loro direttore Mons. Meneghetti, Aspiranti del Seminario Vescovile e del Pontificio Seminario delle Missioni Estere, Sezioni Aspiranti del Duomo e di S. Agnese, Labaro Federale della Gioventù Cattolica seguito dai Circoli di S. Martino, S. Maria Maddalena, Duomo, S. Stefano, Società Mutua S. Giuseppe, Centro Diocesano Uomini Cattolici col labaro, seguito da tutte le Unioni Cittadine, comm. Piovean direttore della Banca S. Liberale, i Paggetti del SS. di S. Agnese, S. Maria Maddalena e Duomo, i Fratini Conventuali, Chierici delle Missioni Fratini dei Minori Francescani con i Rev. Padr. Confraternita del SS. di S. Maria Maddalena, Confraternita della Cattedrale con labaro. Studenti Universitari Cattolici e la Schola Cantorum diretta dal M.o D'Alessi.

Veniva quindi la Croce Capitolare seguita dalla Congregazione Urbana dei Parroci e Vicari e dai rev.i membri del Capitolo, e quindi il Baldacchino conterniato da carabinieri e da numerosissime torcie infiorate. Sotto di esso incedeva S. E. Mons. Arcivescovo recante l'Ostensorio, assistito dai Canonici Trabuchelli e Favrin.

Oltre il baldacchino seguiva il Commissario Prefettizio con la civica rappresentanza, i superiori e professori del Seminario Vescovile del Collegio Pio X, le rappresentanze del Laicato Cattolico.

L'interminabile processione era quindi formata dalle varie rappresentanze delle Associazioni Cattoliche ed Educandati femminili, Ordini religiosi Piccole e Giovani Italiane con la Segretaria dei Fasci sig. Negrin Zasso ed infine il popolo orante.

Per la piazza del Duomo, Calmaggiore piazza Signori, piazza Noli e via Manin, tutte decorate ed infiorate, tra due ali di cittadini rispettosi, la processione è rientrata in Cattedrale, ove S. E. ha impartito la solenne benedizione.

Nel pomeriggio, verso le 16, dopo il canto dei Vespri solenni nella cappella del Seminario, ha avuto luogo lungo i porticati dell'istituto la tradizionale processione a cui ha preso parte S. E. Mons. Arcivescovo.

Nonostante le solite deficenze la città ha conservato l'aspetto festivo.

Fulminato dalla corrente elettrica

Lunedì sera, verso le nove e mezza, il contadino Isidoro Visentin fu Luigi, di anni 40, recatosi nella stanza ove tiene l'allevamento dei bachi da seta, per fare la pulizia, fu vittima di mortale incidente. Il disgraziato, che era scalzo, reggeva in mano una lampadina portatile sul pavimento umido e sembra che dal filo corroso abbia avuto contatto con la corrente elettrica, rimanendone fulminato.

L'autorità giudiziaria si è ieri recata sul posto per le constatazioni di legge, ed ha ordinato un'inchiesta per conoscere le cause del fatale incidente.

L'arresto di un falsificatore di monete

Da vario tempo era notato a Treviso e nella Provincia la circolazione di monete false di nichelio da L. 2 e l'autorità andava iniziando attiva sorveglianza tenendo d'occhio particolarmente qualche individuo che in passato era già stato condannato come spacciatore di monete false.

Il Comando della 50.a Sezione M. V. S. N. fissò particolarmente l'attenzione su tal Massarin Antonio di Giuseppe di anni 35 da S. Elena e lo indicò alla Questura.

Il Massarin appunto aveva già subito una condanna per spendita di biglietti falsi di grosso taglio.

Intensificate le indagini per parte del Commissario Marasciulo e del Cap.no Salgarella della Milizia in una delle scorse notti venne fatta una visita con parecchi agenti nella casa del Massarin il quale fu trovato intento a fondere del metallo in un crogiuolo. Venne sequestrato parecchio materiale della «zecca» clandestina, stampi e anche alcune monete false da L. 10 e da L. 20.

Il Massarin venne arrestato e mandato in carcere.

Esami nelle scuole elementari

Fino a tutto il 15 giugno p. v. presso la Direzione Didattica in Municipio si ricevono le domande per ammissione agli esami presso le Scuole Elementari di alunni provenienti da Scuola privata o paterna. Gli esami sono i seguenti:

Di promozione ed ammissione alle classi seconda, terza, quarta elementare;

Di completamento degli studi elementari inferiori alla fine della terza classe;

Di compimento alla fine della quinta classe (licenza elementare).

Di adempimento dell'obbligo scolastico e di speciale idoneità al lavoro (ottava classe).

Le domande. in carta libera, intestate al Direttore Didattico devono essere contrifirmate da uno dei genitori o chi per essi, e contenere l'indirizzo del richiedente.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

Atto o certificato di nascita in carta libera! Certificato di vaccinazione o rivaccinazione pure in carta libera; Pagella scolastica in bianco (le pagelle si possono acquistare presso la Direzione Didattica); Pagelle degli anni precedenti (non più di due) o, in mancanza, una dichiarazione dell'Ufficio del Registro che attesti il versamento di una somma corrispondente (cinque lire per ogni pagella) a titolo di pagella scolastica.

Si ricorda che il certificato di quinta elementare è titolo sufficiente per l'ammissione alle nuove scuole secondarie di avviamento al lavoro.

All'stituto "J. Riccati,,

Le prove scritte avranno inizio con il seguente ordine:

Ammissione alla 1.a classe superiore e idoneità alla 2.a 3.a e 4.a superiore giovedì 13 giugno ore 8.30 con la prova di Italiano.

Ammissione alla 1.a classe Inferiore e idoneità alla 2.a. 3.a e 4.a inferiore lunedì 17 giugno ore 9 con la prova d'Italiano;

Abilitazione Tecnica, giovedì 20 giugno ore 8.30 con le prove di Ragioneria ed Estimo.

VENEZIA

La solenne processione del "Corpus Domini,,

Ieri mattina, dopo le solenni funzioni nella Basilica di S. Marco durante le quali Sua Em.za ha celebrato messa all'altar maggiore, s'è formata la tradizionale processione, quest'anno più degli altri solenne. Lungo tutto il percorso, dal Molo alla Piazzetta dei Leoncini erano schierate le rappresentanze degli Istituti Manin, Coletti, Orfanotrofio, Artigianelli e degli Istituti femminili di educazione. Il lungo sacro corteo passò tra due fitte ali di popolo reverente, fra il quale erano anche molti pellegrini francesi e polacchi.

La processione era così composta: Avanguardisti e Balilla, stendardo ed aste di S. Marco, ceri della Madonna cinturaat di S. Stefano, pennello di S. Girolamo, santesi delle varie parrocchie in cappa rossa e torcie, Scuola di S. Cristoforo e Confraternita della Misericordia, Scuole di S. Rocco ,dei Carmini e del Santissimo.

Seguivano i terziari francescani e quindi tutti gli ordini religiosi fra i quali il pittoresco gruppo dei Mekitaristi Armeni in superbi paludamenti. Dopo la croce capitolare venivano le rappresentanze del clero secolare, i seminaristi, i parroci in piviale d'oro, il Capitolo di S. Cipriano di Murano.

Veniva quindi la Croce astile e subito dopo i cantori della Cappella Marciana con i maestri don Tosi e don Vio, il clero della Basilica, la collegiata dei Tarsiciani, il rev. Capitolo di S. Marco col rev.mo Vicario Generale mons. Jeremich, i portatori degli emblemi pastorali, il ricco baldacchino d'oro sotto il quale Sua Em.za il Card. La Fontaine reggeva l'Ostensorio. Presso il baldacchino era l'avv. Valtorta, segretario amministrativo della Federazione Fascista pel Segretario provinciale avv. Suppiej, il presidente aella Giunta Diocesana cav. Audisio col vice presidente avv. Andrea Tessier, il gr. uff. Ricchini presidente delle leghe contro la bestemmia, una larga rappresentanza di universitari cattolici, un gruppo di studenti cattolici polacchi di passaggio da Venezia.

Chiudevano la processione tutte le Associazioni e i Circoli cattolici della città. ciascuno con bandiera.

La processione uscita dalla porta del Frumento del Palazzo Ducale rientrò dalla porta della Piazzetta dei Leoncini. Percorso l'atrio rientrò in chiesa dalla porta principale e il Patriarca salito sull'altar maggiore vi depose il Santissimo che rimarrà esposto all'adorazione fino a domenica prossima.

Nel pomeriggio ebbero luogo solenni funzioni finite con la trina benedizione impartita dal Card. La Fontaine.

L'Inno della Conciliazione

Il prof. Alvaro Neri, del nostro Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello», nell'esultanza dell'animo per l'avvenuta conciliazione fra l'Italia e la Chiesa, ha scritto in questi giorni una bella pagina musicale, piena di grandiosa maestà e di adatte espressioni musicali.

I versi sono dettati dal prof. Perale di Udine e intrecciano le glorie dei due vessilli: il bianco oro Pontificio e il Tricolore.

Il prof. Neri ha dedicato la pregiata sua composizione al Sommo Pontefice Pio XI che benevolmente l'ha accolta, e in questi giorni con lettera dell'Em.mo Card. Segretario di Stato incaricava il nostro Patriarca di ringraziare l'autore dell'omaggio e del devoto pensiero che l'ha ispirato e di esprimergli il suo augusto gradimento.

Speriamo che anche a Venezia sia dato di gustare la nuova composizione.

Una colazione ad E. Zago

La presidenza, il Consiglio, i soci onorari della Società di M. S. fra il personale dei teatri e cinematografi ha offerto ieri una colazione al suo presidente onorario, l'illustre artista gr. uff. Emilio Zago che Venezia s'appresta ad onorare in forma solenne.

La simpatica riunione si svolse all'albergo Bonvecchiati. Il gr. uff. Zago fu festeggiatissimo. Il presidente dell'Associazione sig. Franchini lesse un affettuoso telegramma di Antonio Gandusio ed uno del comm. Zardinoni, quindi a nome dell'Associazione stessa offerse all'illustre artista una bella medaglia d'oro. Brindisi pronunciarono i sigg. comm. Zanetti e cav. Rossetto e il cav. Bagilotto iniziatore della festa. A tutti rispose con viva commozione il gr. uff. Emilio Zago.

Per un opuscolo di propaganda

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha indetto un concorso per un opuscolo di propaganda sulle Assicurazioni Popolari. I lavori dovranno essere presentati entro il 1.o luglio e saranno giudicati da una commissione speciale presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà e composta dal comm. Gasperoni R Provveditore agli Studi e dal dott. Antenore Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ai lavori giudicati meritevoli saranno assegnati un primo premio di lire 500; un secondo di lire 250; un terzo di lire 100.

CHIOGGIA

I funerali dell'aviatore De Dei — Chioggia ha tributato le estreme onoranze alla salma di un valoroso suo figlio, il sergente Aldo De Dei aviatore perito in un incidente di volo a Spezia la scorsa settimana. I funerali si svolsero nella nostra Cattedrale con l'intervento di tutte le autorità locali e di una larga rappresentanza dell'arma dell'Aeronautica. In pancata speciale, in coro, aveva preso posto anche S. E. mons. Vescovo. Finito il sacro rito si formò un lungo corteo che ha sfilato sul Corso sino al molo di Vigo. Di ritorno, al Municipio ebbero luogo i discorsi. dopo i quali si ricompose il corteo che ha proceduto al Cimitero di San Giovanni.

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

PADOVA

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha preso le seguenti deliberazioni:

Per lo stabilimento bagni — Approva l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione nello stabilimento bagni sul Bacchiglione, autorizzando una spesa di lire 5000.

Contributi a bande musicali — Autorizzate lire 32.500 a favore delle seguenti bande musicali cittadine, così suddivise: « Fratellanza » di Ponte di Brenta lire 8000; Patronato del Carmine lire 8000 - 179.a Legione M. V. «Generale Lamarmora» lire 6000; Patronato del Santo lire 5000; ferro-tramvieri lire 4000; Istituto Infanzia Abbandonata lire 500; Società musicale «armistizio» di Mandria lire 500; «G. Verdi» di Camin, lire 500. — Ogni contributo verrà corrisposto posticipatamente, ritenuto che cinque delle suaccennate bande musicali durante l'anno in corso dovranno svolgere 62 concerti, così ripartiti: Fratellanza 12, Camin 12, Milizia 10, Patronato del Santo 10, Ferro-tramvieri 8.

Per il concerto di musica antica in Salone — Autorizzata la spesa di lire 6000 quale contributo del Comune nella spesa occorrente per il concerto di musica padovana antica, che ha avuto luogo ierisera al Salone, in occasione del convegno della R. Deputazione di Storia Patria delle Tre Venezie, per celebrare il sesto centenario della morte dello storico concittadino Albertino Muzzato.

Per il piano regolatore — Acquistato dalla Casa di Ricovero al prezzo di lire 380.000 l'edificio posto tra le vie Calatafini e Borromeo, allo scopo di agevolare l'esecuzione dei lavori in corso per la migliore effettuazione del piano regolatore dei quartieri centrali.

Un rappresentante — Nominato a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione del Regio Istituto Commerciale il gr. uff. Vittorio Fiorazzo.

Gli esami nelle scuole medie

Alla R. Scuola « G. Galilei ». — Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla classe prima Scuola secondaria di avviamento al lavoro per i giovanetti provenienti da scuola privata, purchè abbiano compiuto il 10. anno di età. (Gli alunni che abbiano superato l'esame di 5.a elementare possono essere iscritti alla detta classe senza alcun esame).

La domanda per l'ammissione agli esami, in carta bollata da L. 2, controfirmata dal padre del candidato o da chi ne fa le veci, deve essere corredata dai richiesti documenti; pei quali si possono chieder informazioni presso la direzione della Scuola stessa. Non è dovuta alcuna tassa d'esame.

I candidati che nella prima sessione non superino tutte le prove, saranno ammessi a ripetere nella seconda sessione le sole prove non superate.

Le prove scritte avranno luogo il 26 giugno alle ore 8.30, e le prove orali il 27 giugno e seguenti alle ore 8.30.

Al R. Liceo Scientifico. — Le prove scritte per gli esami di ammissione, promozione ed idoneità presso il Liceo Scientifico, avranno inizio il 10 giugno prossimo, secondo il diario pubblicato all'albo della scuola.

Ladri colti in flagrante

Alla « Viscosa », era ormai qualche tempo. che. di notte. i ladri. rimasti sempre ignoti. rubacchiavano del piombo.

Furono informati i carabinieri. e il capitano Meoli affidava l'incarico ai militi della squadra in borghese. comandata dal brigadiere Principe e dal vice brigadiere Prosper.

Erano. la scorsa notte verso le 1.30. militi al loro posto di vedetta. quando eccoti sbucare tre individui. che. lasciato cavallo e carretto in strada. davano la scalata ad un muricciolo al di là del quale c'è una tettoia e il deposito del piombo.

Nel recinto allora entrarono anche i carabinieri. alla vista dei quali i tre galantuomini si davano. o meglio tentavano di darsi alla fuga. Uno ci riuscì: gli altri due furono invece arrestati.

Sono Andrea Bampa di anni 28. vigilato speciale. e Luigi Mestre di anni 26 abitante in via Bezzecca. Costui impegnò anche una colluttazione con il vice-brigadiere Prosper che ebbe la distorsione di un dito.

L'Assemblea Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

In questi giorni e con l'intervento di numerosi soci si tenne l'ordinaria Assemblea annuale degli azionisti di questa importante e prospera Società, il maggiore Istituto di previdenza dei cattolici italiani.

Dopo la relazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione Gr. Uff. Avv. Francesco Saccardo, e dopo quella dei Sindaci, venne approvato il Bilancio del 1928 il 33.o esercizio sociale, dal quale risultarono oltre 34 milioni di premi incassati nei tre Rami Grandine-Incendio-Vita e circa L. 17 milioni per sinistri risarciti nei detti tre Rami.

L'utile netto del Bilancio fu di Lire 516.342,28, pur avendo portato in precedenza L. 400.000 al Fondo oscillazione valori, L. 200.000 al fondo indennità di Legge al Personale e costituito un fondo di L. 180.000 per l'esercizio delle Riassicurazioni attive.

Nel riparto dell'utile netto i fondi di riserva furono incrementati di L. 125.793,58, ed agli azionisti venne assegnato un dividendo del 6,50 per cento sul valore di emissione delle azioni in L. 60,— contro L. 35,— di valore nominale, ossia L. 3,90 per azione.

In relazione all'aumento dei fondi di riserva verificatosi in questi ultimi esercizi, il valore di emissione delle azioni per il 1929 fu stabilito in L. 75,—.

Nelle nomine delle cariche sociali vennero confermati i Consiglieri uscenti ed i Membri del Collegio Sindacale.

Prima della chiusura dell'Assemblea venne inviato un telegramma di omaggio al S. Padre, ed un altro a S. E. il Capo del Governo.

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXIV - N. 130

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 31 Maggio 1929

LE DISCUSSIONI ALLA CAMERA

Il bilancio dell'Aeronautica

La elezione degli on. Bottai, Farinacci e Grandi valida anche per la XXVI Legislatura

ROMA, 30 notte

Giovedì 30 maggio, sotto la presidenza del presidente Giuriati, la seduta è cominciata alle ore 21.

GORINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sono concessi, per motivi di famiglia e per motivi di ufficio pubblico, congedi a un gruppo di deputati.

Il presidente comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Ranieri per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa.

Avverte che la commissione è convocata per martedì 4 giugno alle ore 16 per l'esame di questa domanda.

Il presidente comunica che l'on. Ministro delle Finanze ha presentato alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del R. D. L. recante norme per l'applicazione delle tasse di insegna concernenti i servizi comunali delle pubbliche affissioni e delle pubblicità affini.

L'on. Lupi svolge la seguente mozione sottoscritta anche dagli on. Manaresi, Lanfranconi, Buttafuochi, Acerbo, Sardi, Dudan, Caradonna, Bilucaglia perchè sia ritenuta valida a tutti gli effetti di legge, la elezione a deputati per la 26.a Legislatura degli on.li Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Dino Grandi ». (*Vivissimi applausi*).

L'oratore dichiara che questa mozione è stata determinata da una ragione di coerenza rivoluzionaria. Non si comprende infatti perchè alcuni parlamentari, che esercitarono effettivamente il mandato parlamentare per più di un anno e sono fra i più significativi esponenti del Fascismo, debbano trovarsi in condizione di inferiorità nella loro anzianità parlamentare rispetto ad altri colleghi. E' necessario ricordare i primi tempi di attività parlamentare fascista dalle elezioni del 1921 alla Marcia su Roma: periodo scardinatore del vecchio regime e creatore del nuovo Regime che ha segnato un'orma profonda nella storia del movimento nazionale italiano.

Il Gruppo esiguo dei deputati fascisti con alacre combattività seppe fronteggiare le più subdole avversità: esso non tollerò più che un deputato disertore potessere continuare a fare nella Camera italiana l'apologia del suo reato. E la Camera nella sua maggioranza lasciò fare: quel periodo rivoluzionario si svolse in un'atmosfera di apparente pacatezza.

L'ostilità però si respir..a nell'aria: e si manifestò più aperta quando venne in discussione l'elezione contestata dei deputati che non avevano raggiunto i limiti di età.

L'oratore continua affermando che i voti a cui allora la Camera addivenne, mentre da un lato erano una valorizzazione della legge, rappresentavano la più sanguinosa ...sa al sacrificio dei caduti fascisti, poichè essi furono solo ispirati dall'intento di rendere i fascisti esclusivamente responsabili delle violenze che allora dilaniavano il paese.

Infatti, non si tenne conto alcun che esistevano dinanzi al Parlamento, già prese in considerazione, tre proposte di legge che riducevano il limite di età a 25 anni: e si giunse persino all'enormità di spostare il termine delle convalide dal giorno delle proclamazioni al giorno delle convalide con vantaggio dei socialisti dei popolari ed a danno dei fascisti (*vivi applausi*).

Nella discussione delle elezione dell'on. Farinacci si manifestò ancora più chiaro quello spirito fazioso degli avversari che già avevano trionfato nella discussione della elezione dell'on. Bottai. La elezione dell'on. Farinacci era stata contestata oltrechè per ragioni di età, anche per i suoi rapporti di impiego con lo Stato. Ebbene essa fu annullata mentre si convalida quella di un deputato socialista che l'on. Giuriati, intervenendo nella discussione, potè dimostrare che godeva nell'amministrazione ferroviaria di uno stipendio superiore a quello dell'on. Farinacci.

La proposta contenuta nella mozione non implica dunque alcuna violazione di legge che essa anzi reintegra. La Camera, approvando d... ue la mozione che egli ha avuto l'orgoglio e l'onore di presentare, non solo compirà un atto di coerenza, ma assolverà ad un dovere di vera giustizia fascista e rivoluzionaria. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

CIANO: ministro delle Comunicazioni, dichiara che il Governo accetta e si associa alla mozione, perchè essa è fascista, giusta e sopratutto intonata allo spirito rivoluzionario del fascismo. (*Vivi applausi*). Si porrà a voto la mozione.

VOCI: Per acclamazione!

I Ministri ed i deputati sorgono in piedi acclamando.

PRESIDENTE: dichiara la mozione approvata per acclamazione. La Presidenza si riserva di far consegnare agli on. Bottai, Farinacci e Grandi le medaglia della 26.a legislatura.

MUSSOLINI, capo del Governo e ministro dei Lavori Pubblici, presenta il disegno di legge per la proroga del termine di attuazione del piano regolatore edilizio della città di Bologna.

Sul bilancio dell'Aeronautica

S'inizia quindi la discussione nel bilancio preventivo dell'Aeronautica.

FERRETTI Piero svolge un ordine del giorno nel quale auspica 1.o, che appena le condizioni delle finanze lo consentano, si porti lo stanziamento del bilancio a quel miliardo di lire già ritenuto indispensabile per la sollecita attuazione del programma in corso; 2.o che siano adottate di concerto tra il Ministero dell'Aeronautica e il Ministero delle Finanze tutte quelle deroghe alla legge sulla contabilità generale dello Stato che rendano più agevole e più rapida la provvista dei materiali con vantaggio sicuro per l'amministrazione stessa dello Stato; 3.o che nell'interesse sia dell'Aeronautica militare che di quella civile gli stanziamenti rispettivi vengano anche per tutti i servizi comuni conteggiati in capitoli separati di bilancio.

BALBO: sottosegretario all'Aeronautica — Analizza lo sviluppo dell'areonautica in Italia in relazione alla somma stanziata in bilancio rileva come la cifra di 700 milioni sia certamente inferiore ai bisogni dell'arma del cielo. L'oratore accenna poi come è stato provveduto con variazioni nei singoli capitoli alle necessità impellenti dell'arma del cielo. Si sofferma ad esaminare il problema delle sistemazioni a terra e dell'altro urgente problema da risolvere in rapporto allo sviluppo del demanio aeronautica, informando che i servizi aeronautici sono stati organizzati sopra basi solide e precise in sistema così ordinato da poter far fronte a qualsiasi repentino ingrandimento dell'aeronautica.

Il Sottosegretario parlando del personale militare, dice che esso ha avuto finalmente la sua integrale sistemazione. Circa il programma bellico militare, dichiarano che il problema degli esplosivi e del materiale di caduta per il quale nulla esisteva e mai era esistito, è stato finalmente risolto in modo che l'Aeronautica è pronta a qualsiasi evenienza. Ha quindi esaminato il problema del materiale e degli apparecchi, illustrando come proceda la sostituzione degli apparecchi vecchio modelol con quelli più moderni e di miglior rendimento per le varie specialità dell'arma. Il costo degli apparecchi è decisamente in aumento per parecchie cause quali il maggior costo dei motori e l'adozione di costruzioni metalliche.

Di fronte a questo stato di cose si presentano due strade: o accrescere la disponibilità di mezzi o diminuire la potenzialità delle squadriglie.

Circa l'industria, l'on. Balbo ha affermato che essa quest'anno ha potuto far fronte brillantemente agli impegni interni e ad importanti esportazioni all'estero: apparecchi e motori italiani furono acquistati da paesi stranieri, il che dà motivo di grande conforto per noi, perchè è prova dell'alta stima in cui è tenuta l'industria italiana, ma anche perchè ogni nuova ordinazione si ripercuote con benefico effetto nel campo del lavoro italiano.

L'oratore passa quindi a parlare dell'aviazione civile e del turismo aereo. Intorno a questo argomento di viva attualità egli dice della particolare importanza che hanno assunto quest'anno i problemi del turismo aereo e dell'aviazione civile. «Eravamo seriamente preoccupati — egli dice — del fatto che man mano passavano gli anni veniva sempre pi ùassotigliandosi la riserva dei piloti i ncongedo. Ora entro l'anno costituiremo per i piloti in congedo squadriglie di allenamento che avranno sede nei maggiori capiluogo della provincia e saranno dotate di apparecchi nuovi. L'allenamento che i piloti in congedo potranno fare diventa come uno *sport* e in caso di guerra, l'ufficiale in congedo potrà, dopo pochi giorni, passare dal suo apparecchio di turismo aereo all'apparecchio bellico senza alcuna difficoltà. Costituiremo squadriglie di apparecchi di turismo, sia per il personale degli uffici che si allenerà così su apparecchi di minor costo, sia per speciali reparti da impiegarsi nelle colonie.

(*All'ora di andare in macchina la seduta continua*).

17 annegati nel naufragio di un battello in Argentina

BUENOS AYRES, 30 sera

Causa il mare grosso, un battello-faro che si trovava di servizio nei pressi di Bahia Bianca, rotti gli ormeggi, è stato trasportato alla deriva dalle onde impetuose. Purtroppo un rimorchiatore tosto accorso sul posto, nonostante attive ricerche, non è riuscito a scorgere il battello. Si nutrono apprensioni sulla sorte delle persone che si trovavano a bordo e cioè 12 uomini di equipaggio e 7 piloti inquantochè si teme che il battello sia naufragato. In tal caso, date le condizioni del mare, ben poche speranze si potrebbero nutrire sulla sorte degli uomini. (*Radio Stef.*)

Spazzini dinamitardi a Ottavia - Una persona arsa viva

OTTAWA, 30 sera

Una disgrazia, che paro provocata da cause delittuose, è avvenuta nel quartiere orientale di questa città. Parecchi incendi si sono sviluppati in seguito ad esplosioni che si susseguono, provocando grande panico tra la popolazione. Tre case sono state distrutte dalle fiamme ed altre danneggiate gravemente. Anche la chiesa di San Martino ha riportato danni non indifferenti. Purtroppo vi è stata una persona bruciata viva ed una ventina hanno riportate ferite. Il pubblico accusa gli spazzini comunali della regione che furono tempo fa licenziati, di avere voluto vendicarsi in tale modo. Le autorità hanno ordinato alcuni fermi di individui sospetti. (*Radio Stef.*)

Disastroso uragano nei pressi di Stoccarda

BERNA, 30 sera

Dopo Amburgo, l'Alta Slesia ed il Wurtemberg e più particolarmente il distretto di Stoccarda è stato devastato da un uragano di straordinaria violenza. Ieri sera grandine e pioggia precipitarono con impeto durante parecchie ore sulla regione. Le case dei quartieri bassi di Stoccarda ebbero le cantine allagate. Le strade trasformate in torrenti, diventarono in pochi minuti impraticabili. I giardini furono devastati. Nella vicina Untertürkheim gli operai di uno stabilimento furono bloccati dalle acque e dovettero essere salvati dai pompieri. Lo stabilimento ha subito danni gravissimi. In questa località due persone annegarono. I raccolti sono parzialmente distrutti. I danni si fanno ascendere a più di un milione di marchi.

Le proposte Turche alla Grecia esaminate ad Atene

ATENE, 30 sera

Sotto la presidenza di Venizelos, ha avuto luogo una riunione di alti funzionari del Ministero degli Esteri per l'esame delle nuove proposte trasmesse dalla Turchia, pel tramite del Ministro greco ad Angora, Pappas.

La Camera ha approvato il rinvio al prossimo ottobre delle elezioni municipali.

La Conferenza del lavoro

Il rapporto Thomas

GINEVRA, 30 sera

Si è aperta oggi la dodicesima Conferenza internazionale del lavoro. Il rapporto presentato dal direttore dell'Ufficio Albert Thomas, oltrechè per il rilievo dato alle realizzazioni sociali del Fascismo, è interessante come resoconto organico di quanto si compie nel campo del lavoro.

Il documento si occupa dell'attività generale della istituzione, del bilancio che ammonta a 31 milioni di lire, del materiale informativo in 30 lingue, e rileva la crescente utilizzazione dei servizi tecnici dell'Ufficio di Ginevra. Il rapporto esamina quindi i risultati conseguiti dalla legislazione del lavoro, sia come realizzazioni nazionali sia nell'ambito internazionale nei settori della protezione operaia, delle assicurazioni sociali, dei salari, del collocamento dei diritti generali dei lavoratori e della tutela di particolari gruppi marinai, lavoratori agricoli, emigranti, lavoratori intellettuali. Dal capitolo dedicato al movimento delle ratifiche risulta che il movimento stesso nello scorso anno è stato particolarmente notevole, poichè si sono registrate 79 ratifiche mentre negli anni precedenti la cifra massima era stata di 57.

Infine Thomas contesta varie accuse mosse all'Ufficio del lavoro, dimostrando che le convenzioni vengono ratificate dagli Stati e che l'interessamento per la Istituzione aumenta anche nell'Estremo Oriente.

L'organizzazione interna della conferenza è stata oggetto di discussione in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio del lavoro. De Michelis ha proposto di costituire una Commissione dell'artigianato.

L'ordine del giorno della conferenza alla quale partecipano 5 Stati, comporta quattro questioni importanti di cui due vengono per la prima volta davanti alla conferenza e cioè la questione del lavoro forzato che è stata demandata alla conferenza in seguito ad un voto della assemblea della Società delle Nazioni allo scopo di impedire che il lavoro forzato produca mali analoghi a quelli della schiavitù e la questione della durata del lavoro degli impiegati. Altre due questioni, che vengono discusse per la seconda volta, concernono la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la protezione degli operai occupati al carico e scarico delle navi.

Il processo a Belgrado per l'eccidio alla Scupcina

BELGRADO, 30 sera

Al processo Racic i testimoni Ninko Peric, ex presidente della Camera che presiedeva la seduta del 21 giugno e lo stenografo parlamentare Gosko Voiovic, che si trovava a pochi passi da Racic quando questi fece fuoco, hanno confermate le rispettive dichiarazioni fatte in istruttoria, aggiungendo che l'atteggiamento dell'opposizione era da lungo tempo molto aggressiva e che, data l'atmosfera nella quale la seduta si svolgeva, c'era da aspettarsi da un momento all'altro qualche deplorevole incidente. Altri testimoni hanno unanimemente messo in rilievo la preoccupante tensione che si era creata nel Parlamento. Un testimone ha dichiarato di avere inteso dire in un colloquio privato che la maggior parte dei deputati interveniva armata alla seduta. Dukhan Ivanchevic ha dichiarato che Racic era calmissimo ed era in pieno possesso delle sue facoltà, quando fece fuoco, come dopo il delitto. (*Radio Stef.*)

MOSCA SMENTISCE l'accordo con Feng

MOSCA, 30 matt.

L'agenzia *Tass* dichiara di essere autorizzata ufficialmente a smentire l'affermazione del Governo di Nankino secondo le quali il generale Feng Yox Siang avendo concluso un accordo segreto con la U.R.S.S. è rifornito a Mosca di munizioni e di danaro. L'agenzia *Tass* aggiunge che nè il Governo della U.R.S.S., nè alcuno dei suoi organi si trovano in alcun rapporto nè con Feng Yux Siang nè con alcuno altro dei generali cinesi e che la U.R.S.S. ha sempre osservato ed osserverà ancora un atteggiamento di assoluta indipendenza nei riguardi della sovranità della Cina.

IL PRESTITO SPAGNOLO coperto quattro volte

MADRID, 30 matt.

La emissione del prestito ammortizzabile di 500 milioni di pesetas al 5 per cento ed esente da ogni imposta, avvenuta ieri mattina, era già stata tutta coperta nel pomeriggio per oltre quattro volte. Le sole sottoscrizioni di Madrid hanno oltrepassato i 500 milioni e la maggior parte delle sottoscrizioni ammontano a 500 pesatas ciascuna, e per conseguenza non a pagamento rateale.

Incendi devastatori nell'isola di Sakhalin

LONDRA, 30 sera

Il « Times » ha da Tokio che incendi scoppiati nelle foreste della parte giapponese dell'isola di Sakhalin hanno cagionato gravi perdite di vite umane e danni ingenti. Ventiquattro cadaveri sono stati raccolti fra le rovine di varie capanne, e si teme che il numero delle vittime risulti anche maggiore quando l'incendio sarà spento. Forti venti propagano le fiamme e la popolazione è troppo sparpagliata per organizzare una resistenza efficace.

Uno dei focolari più gravi si è determinato a Esutorimasci, dove diciotto persone sono perite. Ora anche Hama è minacciata. Molte case, la scuola, l'ospedale e uno stabilimento industriale sono distrutti. Otodari è avvolta da ventiquattr'ore dal fumo nero delle foreste che ardono nelle vicinanze. Molti abitanti sono fuggiti in ferrovia. Altri incendi non ancora domati si annunziano a Scikika, Moscika e Tovsciara.

L'entusiasmo in Germania per Toscanini

BERLINO, 30 sera

Secondo i giornali, l'ultima rappresentazione della compagnia lirica della Scala all'Opera di Berlino con l'*Aida* costituisce il più caloroso successo di questa torunée. I giornali rilevano che l'*Aida* ha riuniti i migliori solisti, i cori più grandiosi, un'orchestra magnifica e una messa in scena meravigliosa. L'esecuzione dell'opera ha suscitato nel pubblico un entusiasmo come a Berlino non si era mai manifestato. La rappresentazione dell'*Aida* dicono i giornali, costituisce un successo incomparabile per il maestro Toscanini di cui si ammira senza riserva l'energia e la forza di volontà. La *Vossische Zeitung* dice che Toscanini avrebbe promesso di dirigere nella prossima estate il *Tristano* di Wagner a Beiruth.

111 morti e centinaia di feriti nel tornado delle Filippine

MANILLA, 30 sera

Le notizie sul violentissimo «tornado» abbattutosi sull'isola Leyte che sono state dapprima molto imprecise, data l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche, sono molto più precise. Purtroppo esse dimostrano che gli effetti del tifone sono stati ben più gravi di quanto si pensasse. Dai diversi rapporti pervenuti a Manilla si apprende infatti che già sono state registrate ben 111 vittime del «tornado». Si hanno inoltre a deplorare numerosi feriti, mentre le persone rimaste senza tetto ascendono già ad alcune migliaia. E' insomma una nuova grave sciagura che è venuta a devastare questa isola, già tanto provata anche recentemente dalla furia degli elementi. (*Radio Stef.*)

Le memorie di un ex capo della polizia parigina

PARIGI, 30 sera

Fra giorni vedrà la luce un libro in cui Luigi Lépine ex-prefetto di polizia di Parigi, narrerà i suoi ricordi. Lépine fu per 25 anni alla testa della prefettura di Parigi, visse nell'intimità di tre o quattro Presidenti della Repubblica e d'una dozzina di Presidenti del Consiglio, si trovò a fronteggiare l'affare Dreyfus, il bulangismo e tanti altri movimenti verificatisi in una delle epoche più turbolente del regime repubblicano. Nel libro egli rivela anzitutto «il segreto per mantenere l'ordine nella strada in un giorno di manifestazione: essere dovunque il più forte: conoscere l'obiettivo dei manifestanti; arrivare sempre primi, occupare il posto, procedere a degli arresti; impedire la circolazione e attendere gli incidenti; ad ogni avvenimento disporre di un numero sufficiente di agenti fiduciosi e risoluti e di guardie comunali ».

« Quando una «giornata» era in preparazione egli scrive, io domandavo al comando militare d'inviarmi tutti i capi di Corpo che dovevano partecipare all'operazione. In alcuni giorni mi sono trovato nel mio gabinetto di fronte a una quantità di ufficiali superiori provenienti dai vari reggimenti di Francia. A tutti costoro io tenevo quasi sempre lo stesso discorso: «Qualunque cosa avvenga voi non farete inastare la baionetta: non aprirete il fuoco che su mio ordine. Del resto voi non entrerete in azione; non è questo un affare che vi riguarda. Voi dovete soltanto occupare il tal punto strategico ».

L'ex-prefetto non nasconde le sue predilezioni. Se egli ha servito lealmente tutti i suoi capi, anche coloro che considerava degni di mediocre stima, vi sono stati tuttavia due uomini che egli ha particolarmente amato: Casimir Pèrier, presidente della Repubblica, e Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio. Casimir Périer aveva pochi segreti per il suo prefetto di Polizia. Ne aveva così pochi che a lui confidò la sua intenzione di dimettersi e di abbandonare l'Eliseo. « Una sera, dopo una giornata di caccia a Marly, il Presidente nel discendere dal vagone, mi si avvicinò e mi disse sottovoce: « Domattina darò le dimissioni ». Invano la madre del Presidente, la moglie e Lépine stesso tentarono di farlo recedere da questa decisione ».

Il grave pericolo corso da tre esploratori

VIAREGGIO, 30 sera

Domenica scorsa tre giovani esploratori, Sargentini Dante, Filippi Ugo e Ciocciara Bruno di Bozzano frazione di Massarosa, si recavano nel bosco detto Leccetto e s'introducevano in una buca detta Spinura, sulla quale il popolo ha ricamato le più fantastiche storielle, coll'intento di esplorarne il fondo, mai raggiunto.

Scesi a 40 metri di profondità e bramosi di raggiungere il fondo, presero a percuotere con un martello la parete della tana per staccarne un blocco di stallattite, ma ai primi colpi si staccavano improvvisamente due grossi massi del peso di circa quattro quintali sotto cui il Filippo Ugo rimaneva seppellito. I compagni cercarono porgergli soccorso con ogni mezzo, ma visto inutile ogni tentativo risalirono il foro per chiedere soccorso.

I ciclisti della Misericordia Frediani Paolino, Filippi Lorenzo e Grazani Assuero, accorsi prontamente, incuranti del pericolo scesero nelle voragini e dopo due ore di faticoso lavoro, riuscirono a liberare il disgraziato Filippi dagli enormi massi ed a riportarlo alla luce.

Particolare interessante: giovani militi prima di scendere nella buca s erano fatti il segno della Croce, invocando l'auto d Dio.

Due morti per l'urto di una motocicletta

TORINO, 30 sera

Una impressionante sciagura è avvenuta sullo stradale di Torino presso Caselle. Una motocicletta guidata da tale Ettore Filippello da Torino accompagnato da una giovane, si trovava ad un tratto la strada sbarrata da un carro contro il quale andava a cozzare.

La ragazza veniva lanciata a terra e riportava la frttura della base cranica, in seguito alla quale moriva poco dopo. Anche il motociclista, colpito da una sbarra, spirava quasi subito senza aver ripreso conoscenza.

Sacerdote che mette in fuga due malfattori che lo avevano aggredito in letto

GORIZIA, 30 matt.

La scorsa notte mentre il sacerdote don Francesco Franche, di anni 55, vicario for. di Ossecca, presiso Sambasso, dormiva tranquillamente nel suo letto, si presentavano nella sua stanza due individui sulla trentina, armati, i quali gli intimavano il silenzio Il sacerdote svegliato d'improvviso, si dava a gridare e allora uno dei malviventi gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella ai quali il prete rimasto fortunatamente incolume, rispondeva con altri colpi inducendoli alla fuga. Il sacerdote è cassiere della Cassa rurale, e i malviventi evidentemente speravano di fare un buon bottino. I carabinieri sono sulle traccie dei colpevoli.

Malversazioni nella filiale di una banca a Badia Polesine

PADOVA, 30 matt.

Nella filiale di Badia Polesine del Credito Marittimo sono state scoperte malversazioni per 180.000 lire. La direzione generale dell'istituto, a mezzo di un ispettore venuto da Roma ha sporto denunzia all'autorità giudiziaria a carico del cassiere Silvio Del Fiume, di 27 anni, che da tre anni era alle dipendenze del Credito Marittimo e del cav. Giovanni Mancini, di 35 anni, da cinque mesi condirettore della succursale di Padova. Risulterebbe infatti che il Del Fiume avrebbe compiuto le malversazioni per suggerimento del Mancini il quale avrebbe voluto favorire le ditte di Badia Paolo Montini con magazzino di stracci e oli e Antonio Galan con negozio di tessuti. Queste ditte, che versavano in condizioni finanziarie disastrose, sono state dichiarate in questi giorni fallite; il Montini con una passività di 1.549.000 lire contro un attivo di 738.000 lire, il Galan per un passivo di 2.011.000 lire contro un attivo di 800.000. Sono in corso gli accertamenti.

Le truffe per un milione di un commerciante savonese

SAVONA, 30 sera

Diversi giorni or sono scomparve misteriosamente da Savona il commerciante Elio Carmignani, a quanto sembra per evitare l'esecuzione d'un mandato di cattura spiccato contro di lui sotto l'imputazione di truffa. Il Carmignani ha lasciato un *deficit* di qualche milione di lire.

Fra le molte vittime del Carmignani vi sono due accreditate aziende savonesi, una, la ditta Angiolina Ferro Bracco, ha dovuto chiudere ieri il suo esercizio in seguito ai raggiri del Carmignani che aveva ottenuto cambiali di favore per oltre 125.000 lire. L'altra ditta è stata trascinata nel gorgo dal Carmignani anch'essa con cambiali di favore carpite con raggiro per una cifra che oltrepassa le 300.000 lire. La posizione di questa azienda è molto precaria; gli esperti chiamati a esaminare la sua situazione non hanno però preso ancora alcuna decisione.

La caduta mortale di un ciclista

MODENA, 30 sera

Una mortale disgrazia è accaduta nelle vicinanze di Sassuolo al ciclista Almeo Conti, d'anni 27. Egli percorreva la strada provinciale quando, in circostanze non ancora accertate ma con tutta probabilità per la rottura dello sterzo, lo sfortunato ciclista andò a sbattere contro la spalletta del ponte, saltando nel fiume Pescaro da una altezza di metri 20. Prontamente soccorso da alcuni passanti, il disgraziato è poi stato trasportato all'ospedale, ove poco dopo moriva.

Ucciso da un'auto a Voghera

VOGHERA, 30 sera

Un investimento mortale è avvenuto sulla provinciale Varzi-Voghera. L'industriale Oreste Moretti, di Varzi, mentre percorreva in auto ed a forte andatura la provinciale diretto nella nostra città, giunto nel crocicchio di Godiasco si trovò la strada ostruita da un carro e, sterzando bruscamente per scansarlo, investì il contadino Mario Tabacco, di anni 27, dimorante a Ponte Nizza, causandogli gravissime lesioni al campo, in seguito alle quali il poveretto poco dopo il ricovero al nostro ospedale decedeva.

Uno scontro ferroviario a Milano

MILANO, 30 sera

Nel pomeriggio d'oggi verso le ore 13,30, a Merone Pontenuovo, stazione a circa tre chilometri da Erba, appartenente alla Nord, un treno merci della Nord, il 71 bis, andava violentemente ad urtare il treno viaggiatori delle FF. SS. n. 1252 proveniente da Lecco e diretto a Como e transitante appunto dalla stazione di Merone Pontenuovo.

Si hanno a deplorare alcuni feriti non gravi. Lo scontro sembra sia avvenuto per un falso scambio. I danni sono gravi. E' stata aperta una inchiesta.

NOTIZIE SOMMARIE

Martin Franklin, primo ambasciatore d'Italia in Polonia, è giunto a Varsavia ed è stato ricevuto in udienza dal Ministro degli Esteri Zaleski. Tra alcuni giorni l'ambasciatore Martin Franklin consegnerà solennemente le lettere credenziali al Presidente della Repubblica.

Al Congresso internazionale del cinema che si terrà a Parigi dal 3 al 7 giugno, i quattro grandi ed i piccoli Stati europei aderenti alla Confederazione internazionale saranno rappresentati da più di 1200 delegati del mondo cinematografico.

L'aviatore De Bernardi ha lasciato a volo Sofia per Bucarest, ove è giunto felicemente.

Un gruppo di giornalisti italiani, guidati dal primo borgomastro di Budapest, Ripka, ha visitato i principali servizi comunali. Ieri sono arrivati nella capitale ungherese vari professori e studenti della facoltà medica dell'Università di Milano per visitare la clinica e l'Istituto d'Igiene di Budapest. Essi si fermeranno nella capitale tre giorni, poscia si recheranno a visitare gli istituti ospedalieri di Debreczene e l'Istituto Geologico di Tihany sul lago di Balaton.

Inaugurandosi a Barcellona il Padiglione italiano presso l'Esposizione Internazionale, presenti i Sovrani di Spagna e il Principe di Udine, hanno parlato il commissario italiano commendator Targetti e il gen. De Rivera. Un battaglione di marinai italiani è stato passato in rivista da Re Alfonso.

ULTIME DI CRONACA

La solenne celebrazione della festa del "Corpus Domini,,

Grande concorso di popolo — La grandiosa e devota processione — Omaggio di preghiere e di fiori a Gesù Sacramentato

Una nuova e bella dimostrazione di fede si è avuta ieri nella ricorrenza della solennità del «Corpus Domini ». Le lettura pastorale dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo colla quale si invitavano i fedeli a concorrere nel modo più solenne alla migliore riuscita delle feste Eucaristiche, ha trovato l'eco più fedele e la risonanza più ampia e spontanea.

Ogni qualvolta si celebra nella nostra città una solennità religiosa, il popolo tutto accorre per dare nobilissima espansione al sentimento religioso.

E ne abbiamo avuto piena testimonianza assistendo all'imponente spettacolo che offriva ieri la nostra magnifica Cattedrale letteralmente gremita di popolo devoto e riverente. Ne abbiamo avuto la prova, offertaci pure dalle due ali di popolo genuflesso al passaggio della processione lungo tutto il percorso, ne abbiamo avuto la prova altresì per la spontaneità colla quale dai balconi e dalle finestre tutte tappezzate di arazzi e tappeti di rosso damasco, venivano lanciati a profusione i fiori profumati della primavera per gentile e devoto omaggio del cuore, quale offerta simbolica delle primizie più pure al «Re Pacifico».

In tanto trionfo è passata l'Ostia di Pace recata dal Pastore della Diocesi a portare in ogni cuore, in ogni famiglia, in ogni casa la benedizione divina propiziatrice di celesti favori.

Dai balconi e dalle finestre, ornate degli arazzi tradizionali, dal Palazzo Comunale, assistevano pure le autorità cittadine partecipanti col popolo buono alla festa comune dei cuori ed al frutto spirituale immancabile che il Re d'Amore non mancherà di far scendere sulle civiche istituzioni e sulla vita sociale della nostra cara Bologna.

La Messa del Card. Arcivescovo

Alle ore 9,30 preceduto dal corteo dei Seminaristi e del Capitolo Metropolitano, l'Eminentissimo scese in S. Pietro per la celebrazione delle sacre funzioni.

Già a quell'ora la Metropolitana era gremita di popolo fra il quale gli ascritti alle pie unioni ed alle associazioni cattoliche della città, formavano il gruppo più numeroso nell'ampio recinto appositamente costruito nell'ampia navata centrale. Il servizio d'onore è personalmente disimpegnato da mons. Giulio Cantagalli e dal cav. Bonfiglioli. Il servizio del presbiterio dove prende posto il venerabile Clero, è diretto dal rev. don Magnico, tabulario della fabbriceria di S. Pietro.

Dopo essersi inginocchiato al faldistorio S. E. si asside in trono per vestire i sacri paramenti assistito dai canonici di S. Pietro, mons. Zagni e mons. Baviera e dal cerimoniere can. Malavolta. Dopo di che ha inizio la celebrazione della S. Messa durante la quale il quintuplice organo, al quale siede il Maestro di Cappella don Giovannini, diffonde per le navate le sue armoniose e mistiche note, ed accompagna pure una massa corale composta della Scuola S. Cecilia e degli alunni dei nostri seminari che cantano mottetti eucaristici.

La Processione Eucaristica

Intanto comincia ad ordinarsi la lunghissima e solenne processione che passerà per il centro della città lungo tutto il percorso di via Altabella, via Oberdan, via Rizzoli, piazza Vittorio Emanuele e via Indipendenza fino alla Metropolitana.

Apre il sacro corteo la banda «Felsinea» diretta egregiamente dal Maestro Baldiserra. Seguono in ordine le seguenti associazioni e rappresentanze religiose:

Circolo Universitario Cattolico Femminile, Consiglio Diocesano della Gioventù cattolica femminile, una bianca schiera velata di «Beniamine» dei diversi Circoli femminili di città, Circolo femminile di San Paolo di Ravone, Paggi del SS. Sacramento della SS. Trinità, i Circoli giovanili femminili di: S. Vitale e Agricola, S. Caterina di Saragozza, S. Maria della Pietà, S. Isaia, Sacro Cuore, Chiesa Nuova, S. Antonio, Savena, S. Maria della Carità, S. Giovanni in Monte, Collegio S. Marta, S. Pellegrino, Figlie di Maria Canossiane, Figlie di Maria di S. Giuseppe e Ignazio, S. Colombano, Crociatini di S. Giuseppe e Ignazio, Apostolato della Preghiera di S. Elisabetta, Crociati di S. Giorgio, Apostolato della Preghiera centro delle Ancelle del S. Cuore, Crociati e Figlie di Maria della Casa della Misericordia, Collegio Croce e Carmine, San Leonardo, Sordomute della Braina, S Giuliana delle Mantellate, S. Giuseppe dello Sterlino, Sordomute, Orfanotrofio della Torretta, Collegio del Buon Pastore, S. Elisabetta, Canossiane, S. Giovanna d'Arco, Pia Unione di S. Rita, Terziarie Francescane di S. Antonio, Donne Cattoliche di S. Isaia, S. Cuore, Arcoveggio, Ancelle del SS. Sacramento di S. Maria della Pietà, S. Sigismondo, Zelatrici del Sacro Cuore, Terzo Ordine femminile Servi di Maria, Terz'Ordine Francescano femminile dei PP. Cappuccini, Soc. di M. S. «La Provvida», Terziarie di S. Francesco, Apostolato della Preghiera delle Muratelle, Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche, Gruppo di S. Maria delle Muratelle, Terziarie dell'Osservanza, Terziarie Domenicane. Gli ordini religiosi femminili: Piccole Apostole del Sacro Cuore, Canossiane, Figlie di S. Giuseppe, Minime dell'Addolorata, Dame di S. Vincenzo, Ancelle Francescane, Maestre Pie, Suore di S. Giuseppe, Ancelle del Sacro Cuore, Sorelle della Carità, Domenicane, Visitandine.

Viene quindi il corteo maschile preceduto dalla musica del gruppo rionale fascista «Oscar Paoletti». Seguono:

Uno stuolo numeroso dei «Fanciulli Cattolici» dei gruppi cittadini, Collegio Salesiano, Collegio S. Luigi, i Giovani Cattolici preceduti dal labaro della Federazione coi seguenti circoli: Silvio Pellico, S. Paolo, S. Antonio, Alemanni, Boncompagni, Dante Alighieri, Leone XIII, S. Egidio, Mario Chiri, Pro Fide et Patria, i ricreatori San Michele, Tramvieri Cattolici, Ritiri Operai, Uomini Cattolici e Cassa Popolare di San Paolo, Uomini Catt. Muratelle, Soc. Operaia Catt. di M. S., Uomini Cattolici e Cassa Popolare di S. Giuseppe Ignazio, Cassa Pop. di S. Maria della Pietà, Unione Campanari, Cassa Pop. della SS. Trinità, Circolo Domenico Svampa, Terziari di S. Francesco, Terziari Cappuccini, Terziari Domenicani, Paggi della SS. Trinità, un gruppo numeroso di Uomini Cattolici con torcia, fra i quali largamente rappresentato nei funzionari e nel personale il Credito Romagnolo. Il Collegio dei Serviti, Compagnie del SS. Sacramento, Fratini dell'Osservanza, Seminario dei Sacerdoti del Sacro Cuore. Gli Ordini religiosi maschili: Cappuccini, Minori Osservanti, Serviti, Minori Conventuali, Agostiniani, Domenicani, Canonici Regolari di S. Salvatore, Seminario di Capanne e Seminario Diocesano.

Viene ancora il Venerabile cle... Capitoli di S. Bartolomeo, S. Petronio, Seminario Regionale, Parroci Urbani, Cap. di S. Pietro.

Un gruppetto di piccoli paggi in veste rossa e cotta spargono petali freschi di fiori dinanzi al baldachino sotto il quale l'Em.mo assisto dai mons. Gallini e Zerbini, procede lentamente sorreggendo l'O... Benedetta nel bellissimo e prez... Ostensorio.

Al passaggio del Divino Sacram... to il popolo si prostra devotame... mentre dalle finestre e dalla ... vengono lanciati a profusione ... bellissimi. I canti liturgici si a... nano alle preghiere ed agli inni ... ligiosi. Si ha la sensazione che ... strade in quel momento siano ... tempio maestoso sotto la ... te bellezza di una volta celeste ... data dal sole.

Chiudono la processione il S... Collegio teologico, i giovani d... compagnia di S. Paolo con don ... lo Rossi ed un gruppo di ... con torcie.

La benedizione in S. Pietro

Quando il SS.mo rientra in S. P... tro cessano gli inni religiosi ... a voce di popolo durante l'... Solenne s'inizia il canto del ... Deum» accompagnato dall'org... cantato dai fedeli in unione al ... ro. Poscia la «Schola Cantorum ... Cecilia» in unione a quella del S... minario cantano il «Tantum Er... liturgico a due voci dopo di che ... E. impartì la trina benedizione ... caristica.

Col canto dell'Inno nazionale ... IX Congresso Eucaristico la sol... funzione terminava alle ore 11...

CRONACA SPORTIV...

AUTOMOBILISMO

Il "record,, dei 5000 ...

PARIGI, 29 ...

La Commissione sportiva dell'A... mobil Club di Francia ha omol... il *record* di velocità sui 5.000 ... metri battuto nell'anno scorso ... comandante Weis e da Gerier ... media oraria di chilometri ... (*Radio Stef.*).

Il 28 Maggio spegnevasi im... visamente il

Comm.

Giambattista Bavass...

Ispettore Capo Principale d... Ferrovie Adriatiche a ri... - ex assessore del Co... di Bologna e di Rimi... ex Deputato Provinciale... Bologna - Consigliere d... Sede di Bologna del Cr... Romagnolo.

I figli: Ing. Comm. MICHE... GELO e consorte EGINA RI... Cav. PAOLO ENRICO e con... ELISA DEVOTO, Suor LIV... MARIA; i cognati: CARLO D... TO e consorte ANNA BER... Comm. CLORIALDO DEVOTO ... consorte MARIA ROCCA, GIU... PINA DEVOTO Vedova LEON... i nipoti, ne danno costernati ... stissimo annunzio.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite e si ... ga di non inviare fiori.

Il trasporto della salma alla C... sa Parrocchiale avrà luogo ... corrente alle ore 9 partendo d... bitazione dell'Estinto in Via ... gozza N. 228 terzo.

Prem. Imp. Pompe Funebri: D... Longhi, via Saragozza 44-46 Tele...

I genitori Ing. ALFONSO ... GIANI e COSTANZA STAGNI ... fratello VITTORIO partecipano ... l'animo straziato la perdita ... loro

Maria-Iolanda

rapita al loro affetto a soli 2... ni, munita di tutti i conforti ... giosi e con una benedizione ... S. Padre, sul finire del 29 Ma...

I funebri avranno luogo il 1.o ... gno nella Chiesa di Fossolo ... ore 9.

Si ringraziano fin d'ora tutte ... gentili persone che interverranno ...

Prem. Stab. Pompe Funebri O. ... Via G. Petroni 18-20 - Telefono 23-19.